

## Indice

INTRODUZIONE Pag. 1

**Sezione Prima. Gestione strategica dell'ateneo** Pag. 2

1. Obiettivi a breve e lungo termine Pag. 2

2. Posizionamento attuale dell'ateneo Pag. 3

*2.1 Analisi della capacità di attrazione dell'ateneo* Pag. 3

*2.2 Analisi della collaborazione e della competizione con altri atenei* Pag. 4

3. Riequilibrio interno ed esterno Pag. 5

*3.1 Posizione dell'ateneo nella ripartizione della quota di riequilibrio del FFO* Pag. 5

*3.2 Attività di riequilibrio interno* Pag. 6

4. Rapporti con l'esterno e posizionamento dell'ateneo Pag. 7

*4.1 Rapporti con enti locali* Pag. 7

*4.2 Rapporti con istituzioni culturali non universitarie* Pag. 10

*4.3 Rapporti con altri enti pubblici e le imprese* Pag. 10

*4.4 Rapporti internazionali* Pag. 12

5. Attività di previsione di scenari futuri Pag. 13

*5.1 Previsione della domanda di formazione* Pag. 13

*5.2 Previsione dei fabbisogni di personale docente e non docente* Pag. 16

*5.3 Previsioni di fabbisogni edilizi* Pag. 17

*5.4 Previsione dei fabbisogni finanziari* Pag. 18

6. Processi decisionali interni Pag. 18

*6.1 Analisi dei processi decisionali formali* Pag. 18

*6.2 Analisi dello stato di attuazione dello statuto* Pag. 19

*6.3 Analisi dei processi decisionali effettivi* Pag. 19

## **SEZIONE SECONDA. DIDATTICA** Pag. 20

### 1. Rilevazione dell'offerta e della domanda di formazione Pag. 20

1.

#### 1. *Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'ateneo*

• • • (*corsi di laurea/diploma*) Pag. 20

*1.2 Presentazione e analisi dell'offerta dei corsi di dottorato* Pag. 22

*1.3 Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post-lauream* Pag. 22

*1.4 Analisi della domanda di istruzione universitaria* Pag. 22

*1.5 Informazioni sugli scambi internazionali di studenti* Pag. 22

*1.6 Analisi delle caratteristiche degli studenti* Pag. 22

*1.7 Analisi della provenienza geografica degli studenti* Pag. 24

### 2. Organizzazione dell'attività didattica Pag. 25

*2.1 Analisi del carico didattico dei docenti* Pag. 25

*2.2 Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica* Pag. 25

*2.3 Analisi della copertura degli insegnamenti nei corsi di dottorato e post lauream* Pag. 25

*2.4 Servizi di ausilio alla didattica* Pag. 26

### 3. Performance dell'attività didattica Pag. 26

*3.1 Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti* Pag. 26

*3.2 Analisi dei fuori corso* Pag. 27

*3.3 Analisi del conseguimento dei titoli: laurea/diploma* Pag. 27

*3.4 Analisi degli abbandoni* Pag. 27

*3.5 Analisi dei trasferimenti* Pag. 27

*3.6 Analisi dell'attività didattica nel dottorato* Pag. 27

*3.7 Analisi delle attività didattiche post lauream* Pag. 27

*3.8 Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati/diplomati/dottori di ricerca* Pag. 27

*3.9 Analisi sugli sbocchi professionali dei diplomati dei corsi post lauream* Pag. 27

**SEZIONE TERZA. RICERCA** Pag. 27

1. Strutture di ricerca e loro collaborazioni Pag. 28

*1.1 Presentazione e analisi delle strutture di ricerca* Pag. 28

*1.2 Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane o straniere* Pag. 46

2. Organizzazione dell'attività di ricerca Pag. 48

*2.1 Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la ricerca* Pag. 48

*2.2 Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca* Pag. 49

*2.3 Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca* Pag. 50

*2.4 Analisi dei risultati ottenuti nell'attività di acquisizione di fondi  
esterni per la ricerca* Pag. 51

3. Performance dell'attività di ricerca Pag. 51

4. Rilevazione di attività di valutazione della ricerca Pag. 51

**SEZIONE QUARTA. SERVIZI COMPLEMENTARI** Pag. 52

1. Rilevazioni dell'offerta di servizi complementari Pag. 52

*1.1 Servizi di segreteria amministrativa per gli studenti* Pag. 52

*1.2 Servizi di orientamento* Pag. 52

*1.3 Servizi di tutorato* Pag. 53

*1.4 Organizzazione di stages e tirocini per studenti e laureati* Pag. 54

*1.5 Attività di "placement" dei laureati/diplomati* Pag. 54

*1.6 Servizi alle imprese* Pag. 54

*1.7 Servizi per i dipendenti* Pag. 54

**SEZIONE QUINTA. ATTIVITA' AMMINISTRATIVA**

**E GESTIONE DI ROUTINE** Pag. 54

1. Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione Pag. 54

*1.1 Presentazione della struttura e dell'attività amministrativa di ateneo* Pag. 54

*1.2 Analisi delle dotazioni per l'attività amministrativa* Pag. 56

2. Organizzazione dell'attività amministrativa Pag. 56

*2.1 Analisi della distribuzione del personale tecnico e amministrativo per qualifica* Pag. 56

*2.2 Analisi della distribuzione del personale tecnico e amministrativo nelle varie strutture* Pag. 56

*2.3 Analisi dei carichi di lavoro del personale tecnico e amministrativo nell'amministrazione centrale* Pag. 58

*2.4 Analisi dei carichi di lavoro del personale tecnico e amministrativo nelle strutture decentrate* Pag. 59

*2.5 Attività di formazione e/o riqualificazione del personale tecnico e amministrativo* Pag. 59

3. Rilevazione di attività di valutazione dell'attività amministrativa Pag. 60

*3.1 Attività di valutazione interna* Pag. 60

*3.2 Utilizzo dei risultati della valutazione* Pag. 60

4. Valutazione della gestione Pag. 61

*4.1 Analisi di bilancio di ateneo* Pag. 61

*4.2 Analisi dei bilanci delle strutture decentrate* Pag. 61

*4.3 Analisi delle entrate e delle spese per l'ateneo e per le strutture decentrate* Pag. 62

**SEZIONE SESTA. DIRITTO ALLO STUDIO** Pag. 62

**SEZIONE SETTIMA. INDICATORI QUANTITATIVI** Pag. 63

L'Utenza universitaria Pag. 64

Le risorse disponibili Pag. 68

L'Output Pag. 70

Gli indicatori dell'Osservatorio Pag. 73

## Allegati

Allegato 1 - Questionario per la valutazione della didattica Pag. 88

Allegato 2 - Elenco convenzioni Università del Molise con istituzioni culturali non universitarie Pag. 92

Allegato 3 - Fondo di ricerca di ateneo dell'E.F. 1997 ripartito nel corso dell'anno 1998. Ripartizione per aree di ricerca Pag. 95

Allegato 4 – Progetti interuniversitari approvati Pag. 99

Allegato 5 – Conto consuntivo esercizio finanziario 1998. Relazione del Rettore Pag. 101

Il rapporto è stato redatto dal Nucleo di Valutazione interna dell'Università degli Studi del Molise, costituito con decreto rettorale n. 265 del 265 del 19 febbraio 1997.

Il Nucleo di Valutazione è composto da:

- • Prof. Paolo Pizzolongo, Presidente del Nucleo di Valutazione, (Università degli Studi di Napoli Federico II )

Dott. Alessandro Bozzini, Direttore Divisione biotecnologie e agricoltura, (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente)

Dott. Piero Marini, Direttore Generale (Consiglio Nazionale delle Ricerche)

Dott.ssa Emanuela Stefani, Direttore Operativo (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane)

Dott. Vincenzo Cardellicchio, Vice Prefetto di Isernia

*Si ringraziano il dott. Vincenzo Lucchese e il dott. Enrico Patete per la preziosa collaborazione.*

## **INTRODUZIONE**

Con la presente relazione, il Nucleo di Valutazione Interna dell'Ateneo del Molise ha inteso esaminare lo stato della didattica e della ricerca, nonché dei servizi ad esse connessi, soprattutto in relazione a quanto analizzato lo scorso anno.

Il Nucleo ha altresì ritenuto opportuno raccogliere l'invito dell'Osservatorio a seguire le indicazioni per la preparazione delle relazioni dei Nuclei di Valutazione interna e un insieme minimo di indicatori (novembre 1998). Si fa presente tuttavia che non tutte le informazioni richieste sono riportate e, soprattutto, nella forma richiesta. In particolare, per l'ateneo molisano alcuni degli indicatori suggeriti dall'Osservatorio paiono dare risultati del tutto non significativi, motivo per il quale il NuV ha ritenuto di presentarne anche degli altri più descrittivi ed esaustivi.

Una riflessione di ordine generale si impone. Aldilà delle inevitabili carenze che il NuV ha riscontrato, va sottolineato l'impegno dell'intero ateneo di dotarsi di un Ufficio Studi e Programmazione e di un Ufficio Statistico che cominciano ad assicurare l'erogazione di informazioni e dati omogenei ed affidabili, l'adozione del questionario per la valutazione della didattica (secondo i suggerimenti del NuV dello scorso anno) - allegato 1 - i cui primi risultati saranno resi noti all'inizio del prossimo anno accademico, nonché un programma di sensibilizzazione alla cultura della valutazione proposto dal Nucleo ed accettato dal rettore.

Obiettivo del NuV è anche quello di offrire un testo che possa rappresentare un momento di consapevole riflessione sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti dall'ateneo e soprattutto costituisca un impegno in cui si possano incontrare e confrontare le diverse prospettive di sviluppo presenti nell'ateneo molisano nei suoi due settori istituzionali: didattica e ricerca.

La relazione potrebbe anche rappresentare per la prima volta quest'anno, per poi divenire una consuetudine, un appuntamento nel quale tutta la comunità accademica dell'ateneo possa riflettere sulla qualità del proprio funzionamento e dei suoi esiti all'interno dell'ateneo stesso ma anche all'interno del tessuto sociale entro il quale si situa, ragionando consapevolmente in termini di etica della responsabilità e della rispondenza.

Non si può comunque non dimenticare che accanto alle funzioni istituzionali dell'ateneo sono stati analizzati due aspetti importanti che queste ultime condizionano e sulle quali si riflettono: la situazione finanziaria (qui indicata come livello di risorse – anche in previsione di scenari futuri – su cui poter contare per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi che l'ateneo si è prefisso) e quella degli insediamenti edilizi.

L'analisi delle scelte finanziarie ha infatti messo in rilievo alcune scelte dell'ateneo molisano in materia di sviluppo della didattica e della ricerca e possono così sintetizzarsi: assegnazione ed utilizzo delle dotazioni organiche in termini di costi e non più di posti; necessità di reperire risorse esterne per un corretto sviluppo dell'ateneo in una osmosi tra mondo produttivo ed istituzione

universitaria; assegnazioni finanziarie alle strutture decentrate e maggiore flessibilità. Tutto ciò ha senz'altro contribuito ad una maggiore efficienza dell'ateneo ed alla riduzione degli sprechi.

Si ringraziano tutte le strutture dell'ateneo molisano (e in particolare il dott. Vincenzo Lucchese, Responsabile Area Gestione Risorse Finanziarie ed Organizzative e il sig. Enrico Patete del Settore Statistico) che hanno risposto in maniera precisa ed articolata alle sollecitazioni ricevute per l'elaborazione del presente documento, fornendo informazioni e dati indispensabili per definire un quadro delle attività dell'ateneo molisano. Si ringrazia altresì la dott.ssa Donatella Marsiglia, della Conferenza dei Rettori, per l'elaborazione degli indicatori.

## **SEZIONE PRIMA. GESTIONE STRATEGICA DELL'ATENEO**

### **1. Obiettivi a breve e lungo termine**

Il nucleo di valutazione ha tentato attraverso l'esame del conto consuntivo 1998, fedele fotografia delle attività svolte durante l'anno, di analizzare attraverso l'uso delle risorse finanziarie quali possano essere gli obiettivi dell'ateneo. L'aumento delle entrate da parte dei "centri istituzionali" ha certamente evidenziato un dato positivo che sottolinea sia la capacità dell'ateneo di proporsi come soggetto capace di interpretare e governare nuove funzioni e nuovi ruoli (i nuovi dottorati, il centro linguistico, etc.) sia la capacità di mantenere le proprie posizioni all'interno del sistema universitario, attraverso un buon rapporto complessivo tra costi e numeri di studenti.

In questa direzione è senz'altro importante valutare il trend e l'analisi della posizione dell'ateneo nella ripartizione delle quote di riequilibrio, per le quali si rimanda più avanti.

Viceversa, deve registrarsi una leggera flessione rispetto allo scorso anno delle entrate per convenzioni e contratti conto terzi in generale, cioè di quella funzione, pure fondamentale, connessa alla "vendita di servizi" a soggetti, centri ed imprese, pubbliche e private. Per certi versi si può sicuramente dire che tale diminuzione è dovuta al fatto che devono essere ancora incassati alcuni contratti già stipulati (ad esempio i contratti P.O.M.) e che la crisi regionale non ha consentito di chiudere/ultimare alcune convenzioni. Pur tuttavia, come risulterà più chiaro nell'analisi condotta nelle pagine più avanti di sicuro tale flessione è comunque un segnale che va tenuto nella giusta considerazione e deve essere oggetto di continuo monitoraggio affinché l'ateneo possa invertire questa tendenza.

Deve invece essere considerato senz'altro fattore positivo l'aumento delle entrate per la contribuzione studentesca soprattutto se si considera che queste vengono nella gran parte riutilizzate per finanziare servizi a favore degli studenti stessi.

Sul versante delle spese e degli investimenti, per quanto riguarda le voci più strettamente relative alla didattica e alla ricerca, le seguenti - e relative riflessioni - sembrano meglio descrivere gli obiettivi perseguiti dall'ateneo:

- 1.
2. L'aumento delle spese per il personale è indice di una crescita quantitativa indispensabile per lo sviluppo dell'ateneo. Nonostante questa considerazione, il controllo e la valutazione di questo dato è fondamentale per impostare qualsivoglia progetto concreto. Questa è una delle ragioni per le quali l'ateneo contribuisce fattivamente allo studio condotto sia dal MURST che dalla CRUI per individuare misure adeguate per riconoscere agli atenei il costo aggiuntivo (non ricompreso nel budget statale) sostenuto per gli scatti di anzianità e competenze accessorie del personale, in particolare quello docente.
- 3.
4. Il lieve decremento per le spese di supplenza e contratti, rispetto allo scorso anno, è l'effetto di alcune scelte fatte dagli organi di governo dell'ateneo. Tali spese saranno ancor più ridotte nel futuro proprio per l'assunzione di nuove unità e l'autoregolamentazione adottata in materia, nonostante l'aumento dell'offerta didattica.
- 5.
6. Il notevole impegno finanziario nella spesa per borse di studio e di ricerca, oltre ad essere un indice di adeguamento pronto ed efficiente alle nuove direttrici politiche sulla materia, risponde ad uno degli obiettivi che si è prefissato l'ateneo, il quale intende ancora rafforzare il proprio impegno in particolare sugli assegni di ricerca, dove si gioca una partita fondamentale a livello nazionale.
- 7.
8. Il notevole aumento delle spese di investimento, di cui si avrà un'idea più precisa nei capitoli più avanti, si spiega non solo con le necessità legate al trasferimento nelle nuove sedi, ma soprattutto con il considerevole maggior impegno (da £ 705.671.723 a £ 4.429.696.706) assunto per dotare tutte le strutture dipartimentali delle attrezzature scientifiche per lo svolgimento delle loro attività di ricerca.
- 9.
10. Dal 1998 è partito dall'ateneo molisano un importante progetto sull'orientamento sostenuto dal MURST. È dunque uno dei principali obiettivi a breve e medio termine quello di rafforzare l'attività di orientamento. Pur tuttavia si deve registrare una diminuzione dell'erogazione delle borse di studio per l'incentivazione all'iscrizione dovute a importi medi inferiori rispetto a quelli ipotizzati nel bando.
- 11.
12. All'aumento finanziario interno per la ricerca scientifica e le convenzioni di ricerca, si affianca purtroppo una battuta di arresto sulla linea di reperimento di finanziamenti esterni e quindi delle relative spese. Uno dei principali obiettivi dell'ateneo è quindi quella di adoperarsi per stipulare nuovi ed importanti contratti. In tal senso già nel 1998 sono stati stipulati, come vedremo più avanti, numerosi ed impegnativi contratti P.O.M., che vedranno incisive conseguenze finanziarie a breve.

## **2. Posizionamento attuale dell'ateneo**

### **2.1 Analisi della capacità di attrazione dell'ateneo**

L'anno accademico 98-99 considerato si presenta come il primo banco di prova della autonomia didattica fortemente voluta dall'intero sistema universitario.

L'ateneo molisano, sotto questo punto di vista, si è preparato per tempo pensando e varando una serie di nuove offerte formative articolate sia nelle facoltà già presenti e strutturate, sia in nuovi organismi didattici più dinamici.



In particolare, dall'anno 1998 sono stati istituiti tre nuovi corsi di laurea: la laurea in Scienze Politiche, con sede ad Isernia, la laurea in Economia del Turismo, le cui lezioni si terranno nella nuova sede di Termoli, la laurea in Scienze della Formazione Primaria, indirizzata alla formazione degli insegnanti delle scuole materne ed elementari, con sede a Campobasso.

Inoltre, coerentemente con la impostazione di un modello direttamente professionalizzante, con presenza consistente di attività didattiche centrate sulle applicazioni e esperienze sul campo (*stage*), l'ateneo propone, accanto a esperienze già maturate ed avviate, anche nuove iniziative formative flessibili nel settore delle cosiddette "lauree brevi": così, nel 1998, vengono avviati i diplomi universitari in Amministrazione aziendale, in Gestione delle imprese della pesca, in Tecnico per la progettazione e la gestione di sistemi di depurazione biologica. Sempre nello stesso segmento formativo, si segnalano le iniziative della Facoltà di Agraria, da sempre vicina alle esigenze di formazione professionale emergenti dal territorio, non solo molisano, dei nuovi Diplomi in Tecnologie alimentari, in Produzioni animali ed in Produzioni vegetali.

Affrontare in questi termini il tema dell'autonomia didattica significa innanzitutto tentare di sciogliere una serie di nodi presenti all'interno del mondo universitario.

Si tratta di definire le connessioni tra la formazione universitaria e l'istruzione media superiore e, all'estremità opposta, lo sviluppo e le articolazioni della società civile, di cui il mercato del lavoro è una parte rilevante, ma pur sempre solo una parte.

Per tutte queste ragioni, sia sotto l'aspetto della flessibilità e della innovazione dal basso che sotto l'aspetto della gradualità del processo riformistico, sono state attuate le misure più idonee per garantire all'Università del Molise un futuro ed un ruolo coerente alle sue possibilità nel panorama degli atenei italiani.

Il rapporto dell'ateneo con il territorio regionale è oramai ben definito. Dovranno essere consolidate le condizioni del suo radicamento anche a livello nazionale ed internazionale. Andranno, quindi, rafforzate non solo le sinergie interne al sistema universitario ed a quello della ricerca, ma anche i rapporti con il mondo delle istituzioni e delle imprese. Sul piano delle relazioni in ambito internazionale il presupposto è quello di delineare nel settore della ricerca e della formazione un quadro di relazioni di scambio soprattutto con le università di quei Paesi industrializzati dove risiedono comunità di emigrati molisani per proficui scambi scientifici.

In tal senso, il significato strategico dell'articolazione sul territorio da parte dell'ateneo, corrisponde ad identiche azioni già avviate con successo in altri atenei, soprattutto dell'Italia settentrionale, e vuole avviare e consolidare un processo di "Università regionale" che si inserisca e sfrutti al meglio le peculiarità e le specificità del territorio, dalla sua ubicazione alla sua vocazione economica ed imprenditoriale, alla sua storia e tradizioni. In tal senso, è consapevole la scelta di ubicare la sede di Economia del Turismo in una città come Termoli in cui è presente tale vocazione economica ed è capace, come posizione, di attrarre tutto il bacino di utenza del medio-basso Adriatico.

Inoltre, l'articolazione sul territorio verrà sostenuta anche attraverso il sistema della videoconferenza, messo a punto tecnicamente dalle strutture dell'ateneo, anche in collaborazione con altre sedi universitarie limitrofe, al fine di assicurare, sempre e comunque, "un'università di qualità".

Per raggiungere questo obiettivo è necessario anche il decentramento gestionale, diretto al coinvolgimento di ciascun componente della comunità universitaria alla gestione attiva, garantendo quindi pari opportunità di vita e di sviluppo, la semplificazione delle funzioni, delle procedure e dei

mezzi dell'attività amministrativa, la trasparenza delle azioni e la loro opportuna pubblicità, allo scopo di favorire le crescenti esigenze di promozione del Progetto Università.

## **2.2 Analisi della collaborazione e della competizione con altri atenei**

Sotto questo aspetto, l'attività dell'Ateneo si è orientata in due direzioni:

- 1.
2. collaborazioni con le università limitrofe e contigue per dimensioni ed esigenze;
- 3.
4. difesa delle posizioni e del bacino di utenza studentesca potenziale, attraverso una politica di contenimento degli aumenti delle contribuzioni e della offerta, diversificata ed innovativa, di servizi funzionali agli studenti.

Sul primo punto sono state realizzate intese con le università abruzzesi e con l'ateneo di Macerata per il raggiungimento degli obiettivi finalizzati a realizzare economia di spese e risorse, mediante lo sfruttamento di sinergie ed a migliorare la qualità dei propri progetti, attraverso il confronto lo scambio delle esperienze.

In particolare, tali intese sono dirette a realizzare la gestione di servizi comuni, quali ad esempio informatici, cioè videoconferenze e didattica a distanza sia per le Facoltà in comune (es., Economia), che per integrare percorsi formativi autonomi (es.: "scambio" di lezioni tra Medicina e Agraria, creazione di crediti post-lauream spendibili, etc.), nonché la segreteria studenti attraverso la creazione di un collegamento informatico tra le segreterie per la gestione della reciproca ricezione di atti e pratiche amministrative indirizzate alla sede collegata (iscrizioni, domande varie, etc.) e la creazione di un canale di "promozione privilegiata" per l'offerta didattica della sede collegata. Nella stessa direzione va la gestione in proprio delle procedure per gli stipendi.

Sul versante della didattica occorre sottolineare che grazie alla collaborazione con i suddetti atenei, è stato possibile realizzare:

- - Diploma Universitario in Scienze dell'Amministrazione
    - • Facoltà interessate: Medicina, Agraria/Nutrizione
- - Diploma Universitario in Operatore d'Impresa
    - • Facoltà interessate: Economia
- - Diploma Universitario in Operatore Tecnico del Territorio (geometri)
    - • Facoltà interessate: Architettura, Agraria/Territorio, Ingegneria (L'Aquila)
- - Attivazione di Scuole di Specializzazione in materie economiche
  - 
  - Gestione comune delle attività legate alla Formazione Insegnanti
  -

- Gestione comune della Formazione Permanente :
  - • (es., progetto "Giovani Imprenditori Agricoli", già attivato presso la Regione Molise)
- 
- Formazione dei Quadri gestionali per le Aziende Sanitarie Locali

Sul piano della ricerca, la collaborazione interuniversitaria ha l'obiettivo di rendere funzionale il CIRTI (Centro Ricerche Iperbariche). Tale contenitore, attualmente inattivo, deve essere orientato verso un obiettivo concreto. Es.: Osservatorio permanente sulla gestione della pesca (considerata la comune vocazione territoriale). Tutto ci sarà possibile solo se ogni iniziativa sarà supportata da numeri/informazioni che devono consentire una valutazione positiva in termini economici e di fattibilità (PROGETTO, Analisi di mercato (utenza), Analisi dei costi, DECISIONE), se ci sarà una corretta utilizzazione dello strumento giuridico del "Consorzio": studiare la fattibilità e la concreta operatività di gestione comune delle iniziative all'interno di un Consorzio tra le Università interessate. Sarà inoltre necessario valutare l'opportunità di utilizzare lo strumento delle "Sponsorizzazioni" e di costituire un gruppo operativo di lavoro per la formalizzazione e lo studio delle procedure necessarie per la realizzazione delle attività progettate. Obiettivo a breve termine è quello di avviare uno/due progetti pilota nei settori della Medicina, Agricoltura, Tecnologia d'impresa.

Sul secondo punto, relativo alla competizione con gli altri atenei, l'Università del Molise ha indirizzato i propri sforzi al consolidamento ed alla difesa delle posizioni e del bacino di utenza studentesca potenziale realizzata soprattutto attraverso una politica di contenimento degli aumenti delle contribuzioni e della offerta, diversificata ed innovativa, di servizi funzionali agli studenti.

Questa politica ha dato i suoi frutti lasciando sostanzialmente inalterato il numero di iscrizioni ed immatricolazioni, nonostante l'apertura di nuove sedi limitrofe (Benevento, Foggia, etc.)

Per il futuro, la previsione di offerte formative fortemente "specializzanti", potrà vedere l'università in una posizione rafforzata e potenziata sul territorio.

### **3. Riequilibrio interno ed esterno**

#### **3.1 Posizione dell'ateneo nella ripartizione della quota di riequilibrio del FFO**

Si premette che l'analisi della posizione dell'ateneo nella ripartizione delle quote di riequilibrio è quella di valutare l'efficacia e l'efficienza degli atenei nell'uso delle risorse a propria disposizione e, sulla base di questa valutazione, provvedere ad una ripartizione e ad un riequilibrio del FFO.

La quota di riequilibrio, quindi, dovrebbe costituire la valvola che consentirà di uniformare il fondo ordinario ai valori standard dei costi di produzione per studente, relativizzati rispetto alle diverse facoltà, alle dimensioni, alla situazione di avvio delle singole università. La valutazione, quindi, essendo legata al riparto della quota di riequilibrio del FFO, si potrebbe tradurre in una vera e propria forma di incentivazione degli atenei al miglioramento della loro performance.

Per completezza di informazione, si riepiloga il trend dell'Ateneo dal 1995 al 1999.

- 
- 1995 saldo positivo di £ 15.555.000 (con una incidenza dello 0,31% nell'intero sistema universitario) (nota MURST n.458/96)
- 
- 1996 saldo positivo di £ 26.1791.000 ( con una incidenza dello 0,41% nell'intero sistema universitario) (nota MURST n.1566/97)
- 
- 1997 saldo positivo di £ 714.664.000 (con una incidenza dello 0,39% nell'intero sistema universitario) (nota MURST n.786/98)
- 
- 1998 saldo negativo di £ 185.000.000 (il Fondo di Finanziamento Ordinario è infatti sceso da 33.812 milioni a 33.627)
- 
- 1999 saldo positivo di £ 92.000.000

### • • • • • 3.2 Attività di riequilibrio interno

Il biennio 97-98 è stato caratterizzato da una forte politica diretta all'obiettivo del riequilibrio interno tra le dotazioni di risorse di personale all'interno delle facoltà presenti in ateneo e, nell'ambito di ciascuna facoltà, tra aree disciplinari e settori scientifico-disciplinari.

Questo obiettivo finale è stato perseguito anche in relazione al conseguimento dei seguenti risultati (ribaditi e formalizzati nella delibera del S.A del 18.11.98):

- 
- garanzia di risorse didattiche minime per tutte le aree dei settori scientifico disciplinari coerenti con i programmi di sviluppo dell'università e contigui con le iniziative che riscuotono adeguato consenso di utenza. In quest'ambito si dovrà tenere conto delle vigenti disposizioni in termini di ore obbligatorie di insegnamento, dell'applicazione delle nuove norme in merito ai crediti didattici e delle situazioni particolari delle facoltà. Gli insegnamenti opzionali caratterizzanti saranno tenuti in particolare considerazione solo qualora a questi faccia riscontro qualificata attività di ricerca;
- 
- attenzione al numero di studenti e carico didattico globale delle differenti discipline;
- 
- qualificazione e "maturità" di ricercatori o professori associati in servizio presso l'Università del Molise per i quali deve essere, prioritariamente ad altri, garantito uno sviluppo di carriera, laddove ne esistano le condizioni di merito.

Inoltre, questo non facile obiettivo di riequilibrio interno è stato coniugato con l'esigenza di raggugliare i valori finanziari di costo iniziale delle figure di personale docente (professore ordinario, professore associato, ricercatore) riconosciuti e convalidati dal M.U.R.S.T. nel Fondo di Funzionamento Ordinario con i valori di costo riscontrati in concreto nell'organico in servizio presso l'ateneo. Questo anche alla luce ed agli effetti del limite di spesa previsti dall'art. 51 della legge n. 449 del 27-12-1997 ed in considerazione di garantire margini di sviluppo non preoccupanti

dal punto di vista dell'irrigidimento della spesa per il personale (tale spesa, occorre ricordarlo, ha la caratteristica di impegnare il bilancio in maniera rigida e "di non ritorno" per un elevato numero di anni con conseguenze non sempre controllabili).

Sotto questo ultimo aspetto, la soluzione cautelativa che è stata attuata dal C. d. A. è stata quella di trasformare i coefficienti ministeriali per nuove assunzioni da un valore di parametro 1 = 40 milioni ad un parametro più prudentiale di 1 = 45.

Agli effetti di quanto sopra ed in considerazione dei criteri espressi dal S.A. nella ricordata delibera, il C.d.A. nella seduta del 27.1.99 ha riequilibrato le risorse interne di personale docente nel seguente modo:

<b>FACOLTA'</b>	<b>Coefficiente iniziale</b>	<b>Coefficiente corretto</b>	<b>Coefficiente riequilibrato</b>
Agraria	153,46	151,19	144,52
Economia	99,88	98,74	109,03
Giurisprudenza	62,8	61,21	72,04
Scienze M.F.N.	45,11	43,00	45,77
Formazione Primaria	2,22	2,22	5,13
Assegnazione straordinaria	25,00	22,22	0
<b>TOTALE</b>	<b>388,47</b>	<b>378,58</b>	<b>376,49</b>

L'acquisizione di ulteriori risorse stabili derivanti da entrate aggiuntive o da trasferimenti di docenti potrà dar luogo ad ulteriori assegnazioni laddove compatibili con reali programmi di sviluppo delle facoltà e dell'ateneo.

## **4. Rapporti con l'esterno e posizionamento dell'ateneo**

### **4.1 Rapporti con enti locali**

Il trend di crescita segnalato già per lo scorso anno accademico, trova conferma anche per il corrente anno: si è andato infatti consolidando il passaggio da un'attività convenzionale legata soprattutto alla fornitura di servizi, ad un'attività di ricerca e di consulenza per conto terzi, qualificando sempre più l'ateneo molisano e rafforzando la sua presenza sul territorio, non solo in ambito regionale ma nazionale.

Tra le convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. n.382/80, si segnalano quelle sottoscritte con l'ERSAM, riferite alla diffusione delle colture di piante officinali e proteaginose nella regione Molise, alla realizzazione della Carta tessiturale delle aree irrigue del Molise ed analisi idrauliche su campioni di terreno ed allo studio relativo alle fermentazioni delle uve e valutazioni dei vini, per un

importo complessivo di £.48.500.000, IVA inclusa, e con lo Zuccherificio del Molise per una ricerca sul campo a fronte di un corrispettivo pari a £.20.000.000.

Con la Regione Molise deve essere formalizzata la sottoscrizione della convenzione riguardante la messa a punto di un sistema per la produzione di miele fluido, commissionata a fronte di un corrispettivo di £.70.000.000.

Sempre con la Regione Molise dovrà essere stipulata la convenzione riferita alle attività didattiche del corso di formazione di cui al Progetto di Lavori di Pubblica Utilità "I tratturi del Molise", a fronte di un finanziamento di £.100.000.000.

E' stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Comune di Termoli e con il Consorzio Universitario del Molise per l'utilizzo dell'edificio del Centro Sociale in Termoli quale sede di istituzione universitaria e corsi di laurea e di diplomi.

In merito al Protocollo d'intesa da sottoscrivere con le Organizzazioni Agricole (Coldiretti, Confagricoltura e Cia), si è concluso favorevolmente l'iter procedurale e deve essere solo firmato.

E' stata firmata, invece, la convenzione con la Lega delle cooperative per l'apertura periodica di un "sportello informativo" riferito ad attività extra didattiche all'ateneo.

Tra le convenzioni da perfezionarsi con la sola sottoscrizione dell'atto contrattuale, si segnalano, in particolare, quella con il Consorzio Universitario del Molise per il contributo di £. 35.000.000 destinato a ricerche da condursi presso il sito paleolitico di Isernia, con l'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso (APA) riguardante le condizioni igienico-sanitarie del latte prodotto in aziende molisane, per un importo di £.15.000.000 e quella con l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione di Avellino, per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche per una collaborazione su temi di ricerca, formazione ed attività collegate di interesse comune.

Al fine di migliorare i servizi sportivi e ricreativi già offerti agli studenti, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa con l'Amministrazione Provinciale di Campobasso, la Comunità Montana "Molise Centrale" di Campobasso ed il Comune di Oratino, per l'elaborazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto natatorio.

E' stata sottoscritta con l'Associazione Industriali del Molise la convenzione-quadro in materia di Tirocini di Formazione e Orientamento.

In tale contesto sono state finora stipulate n. 15 convenzioni ai sensi della L. n.196 del 24.06.1997, con altrettante aziende, per l'attivazione di stages. Tra le aziende locali si segnalano La Molisana Industrie Alimentari, l'ITTIERRE, il Credito Molisano, mentre per quelle nazionali la SOFIPA di Roma, l'AIR LIQUIDE di Milano.

L'Amministrazione mostra inoltre molto interesse per le iniziative culturali destinate agli studenti: a seguito di accordi con l'Associazione Teatrale Abruzzese-Molisana, con l'Associazione Amici della Musica e con l'AGIMUS, sono stati distribuiti, rispettivamente, n.1408 e n.180 biglietti, oltre n.48 abbonamenti, ad altrettanti studenti interessati che hanno potuto così partecipare agli spettacoli proposti. La spesa complessiva è stata di £.23.344.000.

La Commissione paritetica per le iniziative culturali dell'Ateneo di cui alla L. n. 429/85 e successivo Regolamento, attraverso la pubblicazione di apposito bando ha stanziato £. 9.000.000 per le iniziative proposte da Associazioni Culturali Universitarie.

Altre convenzioni sono state sottoscritte, come evidenziato più avanti nel punto n. 1.

Infine, nell'ambito delle azioni relative alla cosiddetta "Agenda 2000", è stato insediato alla Regione Molise una agenda di lavoro di obiettivi e servizi dell'università e dell'ente Regionale, che, tenuto conto degli indirizzi contenuti all'interno del rapporto internazionale regionale, ha individuato strategie comuni per l'intervento regionale nei prossimi anni. Tale Agenda ha individuato le linee di intervento nella formazione professionale.

Le linee politiche che assistono il settore della formazione regionale sono oggetto di una ulteriore riforma per effetto degli interventi del Governo formulati nel Patto Sociale per lo Sviluppo e l'Occupazione, firmato il 22 dicembre 1998.

La politica del fattore umano dovrà toccare tutto il ciclo di vita dell'individuo: scuola dell'obbligo, formazione post obbligo e professionale, alta formazione, scuola di eccellenza, creando le condizioni per il passaggio da una politica "autoreferenziale" imperniata sull'offerta ad una politica della domanda, legata alla strategia di sviluppo locale e del sistema produttivo locale.

Di qui la necessità di realizzare un sistema formativo professionalizzante che coinvolga tutti i soggetti dello sviluppo locale: Regione, Università del Molise, Enti di formazione professionale locale (che saranno interamente ristrutturati dalle Regioni, con la riconversione e riqualificazione degli operatori, ex allegato 3, punto 3, del Patto Sociale) ed, eventualmente, gli Ordini Professionali e le Associazioni di Categoria del territorio (Camera di Commercio, Associazione Industriali, Organizzazioni degli imprenditori, ecc.).

Queste sinergie devono mirare a realizzare:

- 
- Un sistema di formazione professionale di competenza regionale all'interno di strutture accreditate ai sensi dell'art. 17 della legge n. 196/97
- 
- Un sistema di percorsi di apprendistato e tirocini formativi ai sensi dell'art. 16 della legge n. 196/97.

E' opportuno che l'offerta formativa destinata ai giovani e ai lavoratori occupati e non, debba riqualificarsi ed ampliarsi sulla base di orientamenti ed esperienze consolidate in ambito europeo ed internazionale.

A tale riguardo, questo sistema integrato potrà avvalersi del "Sistema dei Parchi Scientifici" ricordando che, attualmente, è in funzione nel Molise il Parco Scientifico promosso dal consorzio MoliseInnovazione, presieduto dal Rettore, in grado di intervenire sia nel settore della formazione di eccellenza che in quello della formazione professionale.

Si segnala che altri settori di integrazione efficace possono essere quelli della formazione nei settori dell'Agricoltura (con la creazione di una Scuola Permanente di Formazione per i Giovani Agricoltori, utilizzando l'esperienza che è attualmente in atto) e del Turismo (collegamento con il Corso di Laurea in Economia del Turismo a Termoli).

I rapporti con gli enti locali sono ovviamente molto importanti nella costruzione delle nuove sedi universitarie ed in particolare per l'edilizia. Dopo la prima fase degli insediamenti ad Isernia e Termoli e l'inizio dei relativi corsi (suscettibili di ulteriori nuove istituzioni, per effetto delle

innovazioni legislative in materia di autonomia didattica ed in relazione agli orientamenti della programmazione universitaria regionale) occorre necessariamente passare alla fase di consolidamento della presenza dell'università sul territorio regionale in cui opera.

## **ISERNIA**

Necessità non dilazionabile di una nuova sede in città per le lezioni, la didattica ed il reperimento di strutture adeguate per la ricerca.

A tal fine si potrebbe riflettere sull'opportunità di funzionalizzare il Centro di ricerca previsto a Pesche, chiarendone le destinazioni e garantendone i collegamenti con la città.

In ordine a questi obiettivi l'università è disponibile a fare propri investimenti finanziari, ma chiede di attivare il partenariato, anche finanziario, alla Regione, alla Provincia e al Comune di Isernia e a quello di Pesche per una rapida soluzione.

Si potrebbe indire una Conferenza di Servizio o un tavolo "quadrilaterale" per studiare le possibilità di allocazione delle sedi, le forme di assistenza necessarie, le procedure amministrative più rapide e funzionali, le eventuali fonti di finanziamento e/o cofinanziamento.

## **TERMOLI**

Oltre alla sede attuale, occorre ripristinare e riattivare strutture già esistenti sul territorio che potrebbero essere affidate all'Università attraverso il sistema del "comodato gratuito" previsto espressamente dalla legge n. 449/97.

In particolare, si guarda alla possibilità di utilizzare, previo restauro e funzionalizzazione, i locali dell'ex colonia marina e quelli della U.S.L.

## **CAMPOBASSO**

Oltre al completamento dell'iter per il già finanziato 2° lotto di Agraria c'è la necessità di assistenza per il completamento dell'insediamento edilizio a Vazzieri che pure l'Università sta perseguendo autonomamente attraverso i fondi del Ministero dell'Università (nuove Aule, Palazzetto dello Sport, Uffici Amministrativi).

Rimane aperto il problema urgente della Casa dello Studente (la cui competenza è affidata istituzionalmente allo IACP, al Comune di Campobasso, all'ESU) e la conclusione delle procedure per gli alloggi studenti a Isernia.

Oltre all'ormai prossimo accreditamento regionale di 15,400 miliardi, già stanziati per il 2° lotto di Agraria, si ricorda la necessità di provvedere all'accreditamento (urgentissimo per motivi di liquidità in tesoreria) di lire 6.082.556.350 di Fondi Europei-FESR per il pagamento di costruzioni anticipate da questo Ateneo e già deliberato dalla Regione Molise con propria determinazione di Giunta n. 3279 fin dal 14 agosto 1996.

Appare auspicabile l'attivazione di un processo di intesa Regione/Università per la identificazione dei temi di ricerca (e relativi progetti di ricerca), così come richiesto anche dal Patto Sociale e dagli interventi previsti per i fondi strutturali 2000-2006.



Troppo spesso si sono visti inseriti temi di ricerca, nell'agenda regionale, che non avevano riscontri concreti con il sistema socio-economico locale, ma erano piuttosto il risultato di uno spirito occasionale di iniziativa, senza un disegno organico al suo interno.

La collaborazione tra Università e Regione deve puntare alla realizzazione di "centri di ricerca di eccellenza" direttamente finalizzata ad accompagnare l'innovazione e il trasferimento di tecnologie allo sviluppo sociale ed economico della Regione.

Sul punto ci si potrà avvalere dell'esperienza in materia del Parco Scientifico promosso dal consorzio MoliseInnovazione che nasce proprio come integrazione tra università e mondo produttivo regionale ed al quale la Regione potrebbe offrire il necessario supporto strutturale (insediamento, sedi, laboratori etc.).

Il NuV, alla luce di quanto sopra ritiene che vi siano ancora alcune problematiche urgenti al fine di apprestare le relative attività conseguenziali, per le quali è necessario conoscere tempestivamente lo stato delle decisioni Regionali in ordine ai seguenti argomenti:

- a.
- b. le determinazioni in ordine al bando di gara (G.U. del 19.2.97) per appalto di servizi indetto dalla Regione per "progetti in agricoltura" a cui l'Università concorre con alcuni suoi progetti:

- 1.
2. *piano di agriturismo della regione Molise;*
- 3.
4. *piano dei mercati e delle fiere della regione Molise;*
- 5.
6. *piano per la localizzazione ottimale dei centri di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici per lo sviluppo della commercializzazione anche attraverso interventi di nuovo insediamento nel Molise.*

- a.
- b. la decisione in ordine al bando di selezione relativa alle attività di ricerca applicata;
- c.
- d. le decisioni in ordine alle seguenti intese convenzionali con l'Università del Molise già in

- stato avanzato:

- 1.
2. *"Revisione e aggiornamento del Piano regionale dei trasporti"*
- 3.
4. *"L'agricoltura molisana nel quadro dello sviluppo agro-industriale e rurale della regione: scenari strutturali e territoriali alla luce delle politiche comunitarie"*
- 5.
6. *"Le interdipendenze settoriali come strumento per l'analisi delle filiere agro-alimentari del Molise e le loro applicazioni per il mantenimento e l'accrescimento dell'occupazione in agricoltura"*
- 7.
8. *"Istituzione del Diploma Universitario in Scienze Assicuratrici" (anno accademico 98/99)*
- 9.
10. *Progetto formativo "Orientamento" (anno 1997).*

Altri settori di intervento nella collaborazione tra Regione ed Università possono concretizzarsi nel settore della riqualificazione e dell'aggiornamento dei funzionari pubblici e regionali (esperienza del PASS che verrà riproposta con l'aggiudicazione del PASS 3 da parte dell'università), con convenzioni di studio in materia di trasporti, energia, analisi del territorio e dell'ambiente, turismo, oltre che nei tradizionali settori dell'agricoltura, delle risorse culturali (che già hanno costituito materia di proficue collaborazioni tra università e Enti Locali).

#### **4.2 Rapporti con istituzioni culturali non universitarie**

Presso gli uffici del Centro di Cultura del Molise è conservato ogni incartamento documentario relativo alle singole attività descritte nell'allegato 2, a testimonianza dell'accrescimento del rapporto fra l'ateneo molisano ed il territorio ed una maggiore attenzione di quest'ultimo alla cultura universitaria.

#### **4.3 Rapporti con altri enti pubblici e le imprese**

Il trend di crescita segnalato già per lo scorso anno accademico, trova conferma anche per il corrente anno: si è andato infatti consolidando il passaggio da un'attività convenzionale legata soprattutto alla fornitura di servizi, ad un'attività di ricerca e di consulenza per conto terzi, qualificando sempre più l'ateneo molisano e rafforzando la sua presenza sul territorio, non solo in ambito regionale ma nazionale.

Presso il Dipartimento di SAVA si sta conducendo una ricerca commissionata dall'ENEA, riguardante prove antennografiche e diete artificiali per insetti, per un importo di £.12.000.000.

Per le attività di ricerca finanziate con fondi Europei e condotti presso i Dipartimenti di SAVA e di STAAM, l'università ha incassato, in totale, 313.000 ECU, stipulando, tra l'altro, sub-contatti con l'Istituto Nazionale della Nutrizione (I.N.N.) e con le Università di Roma e di Napoli.

Si fa presente che nell'ambito del Programma Operativo Multiregionale (P.O.M.) 1994/99, "Attività di sostegno ai Servizi di Sviluppo per l'Agricoltura" - Misura 2 "Innovazioni tecnologiche e trasferimento dei risultati", sono stati approvati dalla competente Commissione Europea, due progetti, denominati "Sviluppo di sistemi di qualità nelle filiere agroalimentari nel Mezzogiorno" e "Innovazioni biotecnologiche per la valorizzazione dei salumi tradizionali dell'Italia Meridionale", proposti, rispettivamente, dal Dipartimento di STAAM e da quello di SEGES. Presso i suddetti Dipartimenti saranno infatti condotte nei prossimi tre anni, ricerche a seguito di apposite convenzioni stipulate con l'INEA rispettivamente, per un importo di £. 2.012.000.000 e di £. 716.000.000. In entrambi i casi, altri partners, oltre la Regione Molise, saranno tra gli altri, l'Università "Federico II" e la Regione Campania e l'Università della Basilicata e la Regione Basilicata.

L'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura di Foggia, ha erogato al Dipartimento di SAVA un contributo di ricerca di £.15.000.000 per attività riferite allo studio dell'ossidazione del frumento duro e degli inibitori dell'ossidazione dei pigmenti.

Per le attività didattiche condotte presso la facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali è stata stipulata una convenzione con l'Osservatorio Vesuviano, stabilendo una fattiva collaborazione tra le due Istituzioni.

Al fine di soddisfare le numerose sollecitazioni pervenute dagli studenti e dagli operatori del settore giuridico, sarà formalmente stipulata la convenzione con il Ministero di Grazia e Giustizia per

l'accesso al servizio di informatica giuridica del Centro Elettronico di documentazione della Corte Suprema di Cassazione. Sarà così fornito un servizio che permetterà agli interessati di disporre in tempo reale di sentenze, normativa comunitaria nazionale, regionale.

Accogliendo la proposta formulata dall'Associazione Nazionale Cultura Educazionale Internazionale (ANCEI), sarà stipulata la convenzione finalizzata all'attivazione in Campobasso per l'a. a. 1998/99 dei seguenti corsi di formazione:

- 1) Corso di specializzazione e riconversione dei docenti di sostegno;
- 2) Corso di perfezionamento per management scolastico;
- 3) Corso di perfezionamento, per docenti, alla dimensione europea dell'insegnamento.

Per le attività complementari al Diploma Universitario in Servizio sociale, alle convenzioni sottoscritte lo scorso anno e confermate per il corrente, si sono aggiunte quelle stipulate con l'Azienda U.S.L. Unità Spinale - C.T.O. di Roma, con Associazione Italiana Persone Down di Campobasso (AIPD), con il Centro AIP della Cooperativa EMMEI di Roma, con l'Istituto di riabilitazione S. Stefano di Campobasso e con i Comuni di S. Salvo (CH) e Morcone (BN).

- 
- Con la SITIA - YOMO - Centro ricerche di Zelo Buon Persico (Lodi), per un importo di £. 200.000.000, esclusa IVA, Dipartimento di STAAM.
- 
- Nell'ambito dei Programmi Operativi Multiregionali (POM) 1994/99 "Attività di sostegno ai servizi di sviluppo per l'agricoltura" Misura 2 - la stipula di convenzione con l'INEA, per attività che si svolgeranno presso il Dipartimento di SAVA ricerche parziali riferite ai seguenti progetti:
  - - "Valutazione e trasferimento alla politica agricola di norme tecniche per l'accertamento dello stato sanitario di specie ortofrutticole per patogeni pregiudizievoli alla qualità delle produzioni vivaistiche" con finanziamento globale del progetto pari a £. 2.577.000.000 e finanziamento all'unità pari a £.185.000.000.
  - "Analisi e razionalizzazione degli interventi fitosanitari per il controllo dei fitofagi di colture di rilevante interesse economico" con finanziamento globale del progetto pari a £. 4.079.000.000 e finanziamento all'unità pari a £. 235.000.000.
  - Strategie di difesa della risorsa bosco in ambiente mediterraneo" con finanziamento globale del progetto pari a £.1.217.000.000 e finanziamento all'unità pari a £.225.000.000.
  - "Ecosostenibilità dell'allevamento dei tipi genetici bovini Marchigiana e Podolica in aree della Campania, del Molise e della Basilicata" con finanziamento globale del progetto pari a £.1.807.000.000 e finanziamento all'unità pari a £.420.000.000.
  - Valorizzazione dei prodotti caseari del Mezzogiorno attraverso lo studio di fattori che ne determinano la specificità" con finanziamento all'unità pari a £.350.000.000.

#### **4.4 Rapporti internazionali**

Ai 15 accordi bilaterali di cooperazione con università europee per la mobilità studenti e docenti, e programmi intensivi nell'ambito del Programma comunitario SOCRATES dal 1997 se ne sono aggiunte nel 1998 altri 3, per un totale di 18 università europee sono stati inoltre confermati la convenzione con l'Agenzia Nazionale Socrates/Erasmus presso il MURST per il finanziamento delle borse di mobilità Erasmus e i rapporti con ESU e CUM per integrazioni borse di mobilità e buoni-mensa ai borsisti Erasmus.

Va certamente sottolineato lo sforzo dell'ateneo verso l'internazionalizzazione anche grazie ad un'opera di informativa interna su:

- 
- Azione Jean Monnet per la promozione dell'istituzione di nuovi corsi di studio sull'integrazione europea nelle Università
- 
- Protocolli di cooperazione scientifica e tecnologica con Paesi europei ed extraeuropei
- 
- Programma TEMPUS
- 
- Borse di studio per l'estero offerte da Stati esteri e Organizzazioni internazionali offerte a cittadini italiani
- 
- Borse di studio offerte da Organizzazioni internazionali
- 
- Programma VIGONI: scambio di ricercatori tra Università italiane e tedesche
- 
- Programma di cooperazione UE/USA
- 
- Programma di cooperazione UE/Canada
- 
- Programma GALILEO – cooperazione scientifica tra Italia e Francia
- 
- Bando di collaborazione italo-britannica per la ricerca e l'istruzione superiore
- 
- Corsi estivi di lingua in Paesi europei
- 
- Cooperazione scientifica e tecnica tra Italia e Spagna – azioni integrate
- 
- Programma Fulbright – borse di studio per gli Stati Uniti
- 
- Calendario della ricerca europea
- 
- Programma comunitario RAFFAELLO
- 
- Stages e tirocini presso le Istituzioni comunitarie
- 
- Programma LEONARDO.

Su quest'ultimo si registra una variazione interessante degli studenti in entrata rispetto all'a. a. 1997/98, come si evince dalle seguenti tabelle:

### **Tab. 1**

<b>ANNO 1997/98</b>	<b>Mesi</b>	<b>Numero studenti</b>
<b>Studenti in uscita</b>	75	13
<b>Studenti in entrata</b>	40	6

**Tab. 2**

<b>ANNO1998/99</b>	<b>Mesi</b>	<b>Numero studenti</b>
<b>Studenti in uscita</b>	112	19
<b>Studenti in entrata</b>	12	2

University of Exeter e Trinity and all Saints College – Leeds,

Universidad de Barcelona,

Universidad de Extremadura,

Universidad de Murcia,

Universidad Nacional de Educacion a Distancia,

Universidad de Cordoba,

Universidad de Las Palmas de Gran Canaria,

Universidad Autonoma de Madrid,

Rijksuniversiteit Groningen,

RUG - Universiteit Gent,

KATHO – Katholieke Hogeschool Zuid-West-Vlaanderen,

Norges Teknisk-Naturvitenskapelige Universitet - NTNU e Universitetet i Oslo,

Ethniko Kai Kapodistriako Panepistimio Athinon,

Université Montesquieu-Bordeaux IV,

Universitat Hamburg,

Université de Genève.

Da evidenziare, la convenzione con l’Agenzia Nazionale Socrates/Erasmus per la visita preparatoria speciale presso la Univerzita Karlova di Praga ed il rinnovo dell’adesione alla International Association of Universities, nonché il regolamento per la convalida dei periodi di studio effettuati nell’ambito del Programma comunitario SOCRATES.

## 5. Attività di previsione di scenari futuri

1.

1.

### 2. **Previsione della domanda di formazione**

Ipotizzare un livello della domanda di formazione in un futuro anche prossimo è tutt'altro che agevole: troppe le grandezze in grado di incidere sulla domanda. L'ammontare della popolazione residente nella regione, la propensione dei giovani a proseguire gli studi, la mobilità - accademica e residenziale - il numero di sedi concorrenti sono elementi in grado di influenzare la domanda futura di formazione universitaria ma con modalità ed effetti tutti da definire.

Negli ultimi tempi, ad esempio, si è evidenziato un costante sviluppo dell'offerta di strutture universitarie e di corsi di studio, che non sembra destinato a ridursi e che non potrà non avere effetti sulla domanda futura di formazione del singolo ateneo. Sul tipo di effetti, la valutazione è però molto meno intuitiva. Se si vuole analizzare l'impatto che la diffusione delle strutture universitarie sul territorio può avere su una grandezza *target* come gli iscritti, è facile verificare la diversità degli effetti in base alle ipotesi fatte a priori. Se si assume che lo studente scelga il corso o l'ateneo da frequentare per la vicinanza della sede allora, certamente, un aumento dell'offerta didattica (con nuove sedi e nuovi corsi) e una contemporanea riduzione della domanda, per motivi demografici, porterà ad una più contenuta partecipazione studentesca in quell'ateneo o in quel corso. D'altro canto è innegabile che uno studente che decida di iniziare un ciclo di studi universitario vorrà massimizzare una sua funzione di utilità in cui la prossimità della sede universitaria alla residenza è solo uno dei parametri. In questo caso l'apertura di nuove sedi non avrebbe alcun impatto diretto sul livello di partecipazione studentesca.

E' subito evidente la necessità di costruire stime sulla base di variabili quantitative e presumere la costanza di eventi esterni e di valutazioni soggettive alla base delle scelte individuali.

Diventa allora doverosamente più cauta l'analisi di alcuni indicatori di sintesi, come il tasso di iscrizione (costruito rapportando gli iscritti a 100 giovani delle classe di età 19-24 anni) che in presenza di mobilità elevata assume valori del tutto anomali, rispetto alle ipotesi di base per la costruzione dell'indicatore.

Nell'a.a. 1994/95, ad esempio, il tasso di iscrizione calcolato dall'ISTAT attribuisce al Molise un valore tra i più alti a livello nazionale (39% Molise contro 32 % Italia), in quanto la quota di iscritti - in cui sono inclusi anche giovani residenti fuori regione - viene rapportata ad un bacino di utenza molto più ridotto - formato dai soli residenti - di quello reale.

In quest'ottica, una stima del tasso di iscrizione e una proiezione sul possibile numero di iscritti nell'arco di un decennio diventa un esercizio scolastico più che un valore attendibile a cui riferirsi, magari per una pianificazione interna dell'attività di ateneo. Da quanto premesso è facile evincere un certo scetticismo sulle proiezioni che seguono relative ad immatricolati e iscritti del Molise e dell'Italia, al fine di stimare un effetto netto delle numerose variabili inter correlate alla domanda di formazione. Prima di esaminare l'andamento di queste stime nel periodo 1997-2005, è forse opportuna un'ultima considerazione sul denominatore del tasso di iscrizione, ovvero i giovani della classe di età 19-24 anni residenti nel Molise. Si può assumere che tutti i residenti in quella fascia di età siano stati esposti al rischio di iniziare un corso di studi universitario? Sarebbe forse più opportuno considerare i maturi in luogo dei residenti per i quali l'assunzione di un'iscrizione dopo il

conseguimento della maturità appare meno opinabile. La percentuale di maturi su 100 giovani di 19 anni è al di sopra della media nazionale e della media delle varie ripartizioni e questo può far pensare ad un bacino di utenza proporzionalmente più ampio rispetto alle sedi concorrenti.

### **Indicatori dell'istruzione secondaria**

<b>Anno scolastico</b>	<b>Tasso di passaggio dalla scuola media</b>	<b>Tasso di scolarità</b>	<b>Tasso interruzione di frequenza</b>	<b>Maturi per 100 19enni</b>
<b>1995-1996</b>				
<b>Molise (maschi)</b>	95,7	85,8	4,0	68,6
<b>Molise (femmine)</b>	95,8	86,3	4,1	76,3
<b>Molise (totale)</b>	95,7	86,0	4,1	72,3
<b>Italia</b>	92,6	80,0	6,7	63,1
<b>Nord Centro</b>	94,3	83,6	6,5	64,7
<b>Mezzogiorno</b>	90,9	75,5	7,1	61,0

FONTE: ISTAT

I valori delle proiezioni sono stati calcolati dalla CRUI applicando tassi di iscrizione e di immatricolazione alle previsioni sulla popolazione a livello regionale e per classe di età pubblicate dall'ISTAT. La popolazione di riferimento dei tassi è all'1.1.1997 per l'a.a.1996/1997, all'1.1.2000 per l'a. a. 1999/2000 e all'1.1.2005 per l'a. a. 2004/2005.

L'apertura di nuove sedi universitarie e il calo demografico delle nuove generazioni di maturi tendono a ridurre il numero di iscritti presenti nell'ateneo in un dato anno. D'altro canto il costante aumento del livello di scolarizzazione e l'offerta di corsi di diploma incentivano gli studenti a continuare la loro formazione, sono indicatori che si muovono in direzione opposta.

L'effetto globale (con i limiti sopra evidenziati) mostra la riduzione del numero di immatricolati (-15,3%) e di iscritti (-18,3%) che risulta sempre meno consistente di quella prevista a livello nazionale: -21,5% per le immatricolazioni e -26,4 per le iscrizioni. Certamente nell'ateneo in esame

la riduzione demografica è più contenuta che in alcune regioni del Centro-Nord e la presenza di una consistente quota di studenti fuori regione tende a mitigare inevitabilmente l'effetto demografico. Il calo degli iscritti, nell'ateneo molisano, dovrebbe essere per questo meno evidente di quello ipotizzabile a livello nazionale.

## 5.2 Previsione dei fabbisogni di personale docente e non docente

Il progetto di sviluppo dell'università del Molise passa necessariamente non solo attraverso il completamento degli organici finanziati, con la velocizzazione delle procedure concorsuali, ma soprattutto attraverso il potenziamento delle attuali disponibilità, in relazione alle nuove prospettive di offerta formativa richieste/imposte dalla riforma della autonomia didattica.

In tal senso, l'ateneo ha predisposto un piano di analisi del fabbisogno di personale con due obiettivi primari: analisi del fabbisogno personale docente e ricercatore in relazione agli insegnamenti fondamentali e complementari (calcolati al 50%) degli attuali ordinamenti didattici impartiti e completamento della pianta organica prevista ed approvata per il personale tecnico ed amministrativo. A tal fine è stata elaborata una scheda prospettica del fabbisogno finanziario per il personale, che si riporta di seguito.

<b>Analisi del Fabbisogno finanziario dell'Università degli Studi del Molise Anno 1999</b>						
PERSONALE DOCENTE	a) Personale in servizio+personale finanziato					
			Ordinari	20		
			Associati	66		
			Ricercatori	80		
				<b>166</b>		
			Coefficiente in servizio	299,44		



			Coefficiente disponibile	79,27		
				totale	<b>378,71</b>	pari a milioni
						<b>17.042</b>
			b) Personale necessario per 4 Facoltà+Scienze Formazione			
			Insegnamenti fondamentali	126		
			Insegnamenti compl.ari (al 50%)	139		
			totale	265		
			Coefficiente necessario	<b>567,1</b>	pari a milioni	<b>25.520</b>
			pari a insegnamenti/(2,91+2,22+1,28)/3			
			<b>FABBISOGNO PERSONALE DOCENTE</b>	<b>188,39</b>	pari a milioni	<b>8.477</b>
<b>PERSONALE TECNICO-AMM.vo</b>						
			a) Personale in servizio+personale finanziato			
			(n. 209)			
			Coefficiente in servizio	244,11		
			Coefficiente disponibile			
			totale	<b>244,11</b>	pari a milioni	<b>10.985</b>
			Coefficiente necessario ex pianta organica	<b>499,80</b>	pari a milioni	<b>22.491</b>
			(n. 420 unità)			
			<b>FABBISOGNO PERSONALE AMM.VO</b>	<b>255,69</b>	pari a milioni	<b>11.506</b>
<b>TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO Anno 1999</b>						<b>19.983</b>

### 5.3 Previsioni di fabbisogni edilizi

L'Università degli Studi del Molise per quanto concerne il patrimonio immobiliare attualmente dispone di n° 3 edifici di proprietà e n° 1 edificio in comodato d'uso.

- Gli edifici di proprietà in ordine di ultimazione risultano essere:

1.

2. Edificio I Polifunzionale in Viale A. Manzoni in Campobasso ultimato nel 1990 e finanziato in parte con fondi europei (FESR) ed in parte con fondi di Bilancio Universitario, ha una superficie complessiva di circa mq. 6.000 dislocati su quattro livelli. Al suo interno sono presenti la Facoltà di Giurisprudenza, la Biblioteca Centrale d'Ateneo, n° 12 aule didattiche ed un'aula magna da 270 posti.
- 3.
4. Edificio per la Facoltà di Agraria (I lotto) in Via F. De Sanctis in Campobasso ultimato nel 1996 e finanziato in parte con fondi europei (FESR) ed in parte con fondi di Bilancio Universitario, ha una superficie di circa mq. 6.000 dislocati su 4 livelli e rappresenta il primo corpo dei 3 previsti nel progetto originario.
- 5.
6. Edificio II Polifunzionale in Via F. De Sanctis in Campobasso ultimato nel 1997 e finanziato per intero con fondi Ministeriali, ha una superficie di circa mq. 15000 dislocati su 7 livelli; al suo interno sono presenti la Facoltà di Economia, gli uffici amministrativi centrali, aule didattiche ed altri spazi per attività didattiche.

- L'edificio in comodato d'uso è situato in Viale A. Manzoni, ha una superficie di circa 950 mq. su 2 livelli ed al suo interno vi si trova la Segreteria Studenti ed una sala per convegni con circa 200 posti a sedere. I nuovi complessi edilizi inaugurati lo scorso anno accademico hanno permesso all'Università non solo di dotarsi di locali idonei ed adeguati per svolgervi le proprie attività istituzionali, ma sono serviti anche a "liberare" i bilanci di forti spese per fitto locali che ne condizionavano pesantemente la gestione economica.

- **Patrimonio edilizio di proprietà dell'Università**

<b>ANNO</b>	<b>Metri Quadri</b>	<b>Denominazione stabile</b>
<b>1990</b>	6000	I Edificio Polifunzionale
<b>1996</b>	6000	Edificio di Agraria
<b>1997</b>	15000	II Edificio Polifunzionale
<b>TOTALE</b>	<b>27000</b>	

- • • La tabella mostra il patrimonio edilizio dell'Università del Molise.

Il fabbisogno immobiliare attualmente interessa sicuramente l'ampliamento della sede di Agraria con la realizzazione del II lotto per ulteriori 5000 mq. e la necessità di dotare l'ateneo di una adeguata aula magna da circa 600 posti che oltre a soddisfare le esigenze didattiche possa soddisfare le attività culturali all'interno dell'università e infine vi è necessità di realizzare un edificio da destinare a servizi generali di Ateneo.

Per quanto attiene al fabbisogno finanziario per l'edilizia, in base alle necessità immobiliari, si può ipotizzare una spesa di circa 8 miliardi per la realizzazione di un ampliamento dell'edificio II Polifunzionale che prevede l'aula magna, ed una spesa di ulteriori 8 miliardi per la realizzazione di un edificio da destinare a servizi generali di Ateneo.

Per la realizzazione del II lotto della facoltà di Agraria è stato concesso un finanziamento dalla Regione Molise pari a £.15.440 milioni mentre l'Università cofinanzierà l'opera con un contributo pari a £.1.700 milioni.

Dopo la prima fase degli insediamenti ad Isernia e Termoli e l'inizio dei relativi corsi (suscettibili di ulteriori nuove istituzioni, per effetto delle innovazioni legislative in materia di autonomia didattica)

occorre necessariamente passare alla fase di consolidamento della presenza dell'università sul territorio regionale.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto già descritto nel punto 4.1 "Rapporti con gli enti locali" in merito alle sedi di Isernia, Termoli e Campobasso.

In sintesi già partono i prossimi progetti di edilizia universitaria:

PROGETTI EDILIZIA UNIVERSITARIA				
		a) Aula Magna Edificio 2° Polifunzionale	pari a milioni	6.500
		b) Palazzetto Sportivo Polivalente	pari a milioni	7.245
		c) Realizzazione collegamento pedonale		
		Edificio di Agraria e 2° polifunzionale	pari a milioni	2500
		<b>TOTALE FABBISOGNO EDILIZIO</b>		<b>16.245</b>

#### • 5.4 Previsione dei fabbisogni finanziari

E' la sommatura di quanto riportato nei precedenti punti e dunque la previsione dei fabbisogni finanziari immediati risulta essere la seguente:

		FABBISOGNO PERSONALE DOCENTE	<b>188,39</b>	pari a milioni	<b>8.477</b>
		FABBISOGNO PERSONALE AMM.VO	<b>255,69</b>	pari a milioni	<b>11.506</b>
		<b>TOTALE FABBISOGNO EDILIZIO</b>			<b>16.245</b>
		SPESE NECESSARIE PER INIZIATIVE DIDATTICHE			<b>8.000</b>
		<b>TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO 1999</b>			<b>44.228</b>

## 6. Processi decisionali interni

### 6.1 Analisi dei processi decisionali formali

I processi decisionali formali sono perseguiti attraverso una ampia attività di autoregolamentazione interna ed autonoma, ai sensi degli artt. 6 e 7 della legge n.168/89 e del relativo Statuto di autonomia.

Tali regolamenti, alcuni dei quali in fase di redazione definitiva, hanno interessato tutti i cardini dell'attività amministrativa, come ad esempio il regolamento di attuazione della legge n. 241/90 in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi, il regolamento per l'accesso e le assunzioni, il regolamento per la amministrazione la finanza e la contabilità, il regolamento generale di Ateneo.

Attraverso tutta questa attività sono stati riscritti i procedimenti e le procedure amministrative e finanziarie, le regole di funzionamento degli organi di governo e di gestione, la gestione dei bilanci e del patrimonio, al fine di realizzare l'efficienza, l'efficacia, la produttività e l'economicità dell'azione amministrativa per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Università alla luce dei principi di legalità, pubblicità, equità e trasparenza che ne ispirano le azioni.

## **6.2 Analisi dello stato di attuazione dello statuto**

Lo stato di attuazione dello Statuto può dirsi in una fase di avanzata realizzazione.

Nonostante ciò, pur nelle molteplici attività presunte e realizzate, si evidenziano i seguenti punti programmatici che attendono ancora una realizzazione compiuta:

- 1.
2. Art. 4: manca l'istituzione della "Carta dei Servizi"
- 3.
4. Artt. 12, 13, 14: il regolamento generale di Ateneo, il regolamento didattico ed il regolamento per l'amministrazione, le finanze e la contabilità, sono stati approvati in questo inizio del 1999
- 5.
6. Artt. 15 e 16: si attende la redazione dei Regolamenti del Consiglio degli Studenti e del Consiglio generale tecnico-amministrativo
- 7.
8. Art. 19, lettera i: non risultano predisposte da parte del Rettore le relazioni annuali sullo stato della didattica e della ricerca nell'Ateneo
- 5.
6. Art. 31: si attende la istituzione del Consiglio degli Studenti
- 7.
8. Art. 35, lettera h: non risultano approvazioni da parte delle facoltà, entro la fine di ciascun anno accademico, delle relazioni sulla situazione delle Facoltà e delle sue prospettive
- 9.
10. Art. 49: l'Università degli Studi del Molise promuove la crescita professionale del personale tecnico-amministrativo. A tal fine definisce piani pluriennali e programmi annuali per la formazione, l'aggiornamento professionale di tutto il personale tecnico-amministrativo, in attuazione dei quali organizza, direttamente o in collaborazione con altri enti pubblici e privati, incontri, corsi, conferenze e seminari: tali attività non risultano espletate.

## **6.3 Analisi dei processi decisionali effettivi**

Per raggiungere l'obiettivo di una "Università di qualità" è necessario che i processi decisionali siano efficaci ed effettivi. L'ateneo molisano persegue il decentramento gestionale diretto al coinvolgimento di ciascun componente della comunità universitaria alla gestione attiva, garantendo

quindi pari opportunità di vita e di sviluppo, la semplificazione delle funzioni, delle procedure e dei mezzi dell'attività amministrativa, la trasparenza delle azioni e la loro opportuna pubblicità, allo scopo di favorire le crescenti esigenze di promozione del Progetto Università.

In questo senso l'ateneo sta attuando una politica di forte decentramento gestionale in ordine alle scelte attraverso il sistema dell'assegnazione di budget autonomi (anche in termini di acquisizione delle risorse umane) ai centri di spesa, individuati, per ora, nella facoltà, ma che successivamente coinvolgerà anche altre strutture aventi funzioni e compiti autonomi.

Particolare importanza è stata assegnata, nell'ambito delle procedure amministrative, alle funzioni di programmazione di controllo di gestione al fine di assicurare la verifica periodica della realizzazione dei programmi dei progetti affidata ai dirigenti e ai responsabili dei centri di spesa rispetto agli obiettivi prestabiliti.

## SEZIONE SECONDA. DIDATTICA

### 1. Rilevazione dell'offerta e della domanda di formazione

#### 1.1 Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'ateneo (corsi di laurea/diploma)

L'offerta didattica per l'anno accademico 1998-99 è stata la seguente:

#### *insegnamenti*

FACOLTA'	I° anno	II° anno	III° anno	IV° anno	V° anno
Agraria					
Scienze Tecnologie Alimentari	8	5	7	9	-
Scienze Tecnologie Animali	7	5	6 (v.o.)	6 (v.o.)	7 (v.o.)
Scienze Tecnologie Agrarie	8	5	6	8	-
D.U. Tecnologie Alimentari	9	-	-	-	-
D.U. Produzioni Animali	7	-	-	-	-
D.U. Produzioni Vegetali	6	-	-	-	-
Economia					
Discipline Economiche e Sociali	6	7	6	4	-
Economia Aziendale	6	7	6	4	-
Scienze Politiche	6	-	-	-	-
Economia del Turismo	6	-	-	-	-
D.U. Servizio Sociale	7	7	7	-	-

D.U. Scienze Assicurative	6	6	-	-	-
D.U. Gestione Imprese Pesca	5	-	-	-	-
D.U. Amministrazione Aziendale	6	-	-	-	-
<b>Sc. Spec. Gestione dell'Ambiente</b>	6	8	-	-	-
<b>Giurisprudenza</b>					
Scienze dell'Amministrazione	7	7	6	6	(v.o.)
Giurisprudenza	7	7	6	6	-
<b>Scienze M.F.N.</b>					
Scienze Ambientali	7	8	7	6	4
<b>Formazione Primaria</b>					
Scienze Formazione Primaria	15	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>					
	<b>135</b>	<b>72</b>	<b>57</b>	<b>49</b>	<b>11</b>

Successivamente alla conclusione dei concorsi nazionali per professori associati, l'ateneo ha visto mutato sensibilmente la composizione del suo organico docente all'inizio dell'anno accademico, che attualmente presenta questa composizione, distinta per ruolo e facoltà di appartenenza:

<b>FACOLTA'</b>	<b>Docenti I°</b>	<b>Docenti II°</b>	<b>Ricercatori</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Coefficiente</b>
Agraria	14	25	27	66	130,8
Economia	4	20	21	45	82,92
Giurisprudenza	2	9	14	25	43,72
Scienze M.F.N.	-	6	9	15	24,84
Formazione Primaria	-	1	-	1	2,22
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>61</b>	<b>71</b>	<b>152</b>	<b>284,5</b>

Peraltro, nonostante l'aumento del numero dei docenti e constatata l'inversione di tendenza (in diminuzione) dei costi per supplenze e contratti, rimane ancora molto alto il numero degli insegnamenti affidati in questo modo, anche in considerazione del fisiologico aumento dell'offerta formativa. Questo anno accademico ha visto, infatti, l'affidamento di n. 268 supplenze (considerate anche quelle parziali, per moduli, nonché quelle gratuite) e di n. 62 contratti (integrativi e sostitutivi) rispetto ai complessivi (considerati i corsi mutuati) n. 324 corsi di insegnamento impartiti in totale.

Sicuramente, per fronteggiare consapevolmente questo mutamento di prospettive occorre dare risposte nuove che coinvolgono il modello stesso di organizzare e pensare l'università del 2000.

Le soluzioni, quindi, vanno ricercate in una riorganizzazione complessivamente dell'offerta didattica, alla luce delle nuove flessibilità dettate dal decreto-quadro sull'autonomia universitaria, e in un nuovo modo di programmare l'impegno didattico dei docenti, accentuandone i profili di flessibilità e di incentivazione economica.

Le nuove opportunità organizzative della didattica che si aprono con l'adozione dello schema di decreto quadro sull'autonomia didattica, emanato dal Ministero ai sensi dell'art. 17, comma 95, della legge n. 127/97, è argomento di estrema attualità su cui la riflessione di tutta la comunità universitaria, già attivata nella competente sede del Senato Accademico, deve essere ulteriormente articolata e funzionalmente costruita.

E' un progetto di innovazione che investe interamente tutta l'università e che accompagnerà e condizionerà tutto il nostro percorso comune.

Poter decidere liberamente quali spese fare, quali servizi potenziare e specializzare, quali percorsi formativi attivare o disincentivare per venire incontro all'utenza ed alle realtà produttive, che pagano e finanziano il servizio offerto dalle università, è una conquista enorme per il processo autonomistico.

In tal senso è indispensabile responsabilizzare tutte le componenti accademiche in ordine al fatto nuovo che l'università è diventata una istituzione che dovrà concentrare la sua attenzione sulla realizzazione di prodotti (formazione di risorse intellettuali qualificate ai vari livelli, prodotti di ricerca, ecc.) e non più sulle procedure (corsi di insegnamento, attività di ricerca).

Nella biennale Conferenza di Ateneo - che si terrà alla fine del 1999 - si discuterà i contenuti del "progetto di nuova Università" destinato a riformare le Facoltà, i titoli ed i corsi di studio, ad introdurre i crediti formativi universitari, ad innovare le regole per i requisiti di ammissione, il conseguimento e la durata dei corsi, le procedure di istituzioni e di attivazione, i regolamenti didattici dei corsi di studio.

Inoltre, i nuovi contesti normativi, che sono già sul tavolo degli organi competenti, aprono spazi enormi per definire il ruolo del docente in modo del tutto diverso da quello tradizionale.

Il testo normativo approvato dal Consiglio dei Ministri, autorizza una spesa suddivisa in tre anni (1999-2001), per la costituzione di un fondo integrativo per l'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e ricercatori universitari.

Il fondo è utilizzabile per il cofinanziamento di progetti, presentati dagli Atenei in situazione di carenze qualitative e quantitative della didattica, finalizzati a ridurre l'abbandono degli studi e la differenza tra durata effettiva e durata legale dei corsi di studio, nonché a realizzare una offerta didattica idonea a ridurre il numero di studenti per docente.

Complessivamente è tutta la riforma del sistema universitario che ruota attraverso la rivisitazione della figura del docente universitario, del suo ruolo e della sua capacità di adattarsi alle nuove forme di impostazione della didattica e dei percorsi formativi, per migliorarsi e per offrire un servizio di formazione sempre più vario ed adeguato alle richieste del mercato del lavoro e della società civile.

Il modello di università richiesto da questo profondo cambiamento, che pure è indispensabile realizzare al più presto, è una università che fa dell'autonomia un progetto di esperienza quotidiana ed insieme un obiettivo programmatico di largo respiro: un modello di organizzazione pubblica flessibile, dinamica, competitiva, aperta al cambiamento e disposta a mettersi in discussione giorno per giorno.

## **1.2 Presentazione e analisi dell'offerta dei corsi di dottorato**

## **1.3 Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post-lauream**

## **1.4 Analisi della domanda di istruzione universitaria**

## **1.5 Informazioni sugli scambi internazionali di studenti**

Per una corretta analisi dei punti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, gli uffici dell'ateneo molisano non sono stati purtroppo in grado di favorire i dati necessari. Anche questo è un elemento di valutazione, evidentemente negativo, sul quale l'università dovrà ripensare la sua erogazione del servizio.



## 1.6 Analisi delle caratteristiche degli studenti

### L'utenza studentesca

In futuro, le attenzioni e le energie maggiori dell'università devono essere dirette verso il prodotto delle sue attività, perché è nel prodotto (laureati, servizi didattici, tecnologie, risultati scientifici), che si concentrano le vere risorse necessarie all'università ed al suo futuro, in un contesto che vede già le singole sedi universitarie in competizione tra di loro per "attirare" più studenti. Perché più studenti significano più risorse finanziarie, in contributi versati ed in rimborsi standardizzati.

In questo scenario, appare socialmente corretto che i destinatari del prodotto di istruzione universitaria, i giovani, che vogliono professionalizzarsi nell'università, ed il mondo produttivo, che usufruisce di questa professionalità nel suo processo di creazione di nuova ricchezza, contribuiscano in modo equo (sicuramente in misura maggiore rispetto al passato) al finanziamento delle università ed al rafforzamento delle sue strutture, a fronte, necessariamente, di un servizio qualitativamente migliore di quello erogato fino ad ora.

Se riconosciamo allo studente una maggiore centralità nella attività universitaria, a lui dobbiamo dedicare maggiore attenzione, dobbiamo accompagnarlo nel suo iter formativo, assecondandone e stimolandone le qualità, conoscerne le esigenze, prepararne le condizioni per uno sbocco professionale.

Per far questo dobbiamo conoscere di più e meglio i "nostri studenti" ed anche quelli potenziali, quelli del domani.

Pertanto, in questo contesto, vengono presentati dati che ci sono sembrati indicativi di un modo nuovo di procedere all'analisi dell'utenza studentesca: sono dati riferiti al numero degli studenti distinti per corsi di laurea; alcuni dati, peraltro solo indicativi e meritevoli di ulteriori approfondimenti, riguardanti la previsione della domanda di formazione; nonché lo stato delle attività dedicate dall'Ateneo per i servizi complementari agli studenti.

a.

#### b. Situazione degli studenti per Corsi di Laurea (al 31.12.1998)

<i>CORSI DI LAUREA</i>	<i>Immatricolati</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Totale</i>	<i>Percentuale</i>
Discipline Economiche e Sociali	60	284	344	5,1
Economia Aziendale	236	977	1213	17,9
Scienze Politiche	116	-	116	1,7
Economia del Turismo	134	-	134	2,0
Scienze Formazione Primaria	90	-	90	1,3
Scienze Tecnologie Alimentari	43	245	288	4,2
Scienze Tecnologie Animali	22	65	87	1,3
Scienze Tecnologie Agrarie	41	126	167	2,5
Scienze dell'Amministrazione	63	156	219	3,2

Giurisprudenza	526	3183	3709	54,7
Scienze Ambientali	45	201	246	3,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.376</b>	<b>5.237</b>	<b>6.613</b>	<b>97,5</b>
<b><i>DIPLOMI UNIVERSITARI</i></b>	<b>Immatricolati</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Totale</b>	<b>Percentuale</b>
Servizio Sociale	27	68	95	1,4
Scienze Assicurative	25	10	35	0,5
Gestione Imprese Pesca	12	-	12	0,2
Amministrazione Aziendale	6	-	6	0,1
Tecnologie Alimentari	6	-	6	0,1
Produzioni Animali	2	-	2	0,0
Produzioni Vegetali	1	-	1	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>	<b>78</b>	<b>157</b>	<b>2,3</b>
<b><i>SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE</i></b>	<b>Immatricolati</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Totale</b>	<b>Percentuale</b>
Gestione dell' Ambiente	7	3	10	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>Immatricolati</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Totale</b>	
	<b>1.462</b>	<b>5.318</b>	<b>6.780</b>	
<i>Iscritti con riserva</i>		293	7.073	

Riepilogo per Facoltà (al 31.12.1998)

<b>FACOLTA'</b>	<b>Immatricolati</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Totale</b>	<b>Percentuale</b>
Agraria	115	436	551	8,1
Economia	623	1342	1965	29,0
Giurisprudenza	589	3339	3928	57,9
Scienze MMFFNN	45	201	246	3,6
Formazione Primaria	90	0	90	1,3
<b>TOTALE</b>	<b>1.462</b>	<b>5.318</b>	<b>6.780</b>	

Si evince, inoltre, che nell'anno accademico 1997/98, sulle quattro facoltà offerte da questo ateneo quella di giurisprudenza ha raccolto il 52,5% di preferenza fra gli iscritti.

## 1.7 Analisi della provenienza geografica degli studenti

### Immatricolati nell'a. a. 1997/98 per provenienza e facoltà

	Regioni			Limitrofe			
Facoltà	Molise	Puglia	Campania	Abruzzo	Lazio	Altre	Totale
Agraria	59	8	17	10	3	0	97
Economia	218	9	20	12	0	0	259
Giurisprudenza	279	16	132	31	5	5	468
Scienze MMFFNN	51	2	6	2	7	0	68
<b>Totale</b>	<b>607</b>	<b>35</b>	<b>175</b>	<b>55</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>892</b>

Il numero di immatricolati notevolmente inferiore a quello presentato nella tabella precedente non è dovuto solo alla diversa classificazione utilizzata (il 31/12/98 nella prima tabella e l'anno accademico nella seconda) ma anche e soprattutto alla data di rilevazione dell'indagine ISTAT a cui si riferiscono i dati. Nell'ateneo molisano, la mora prevista per gli studenti che pagano le tasse oltre la scadenza fissata per il 30 giugno, è di 100.000 lire. Per i 308 studenti che hanno regolarizzato la loro posizione in ritardo pagando opportuna mora, non è stato comunque un congruo deterrente.

Al momento della rilevazione, l'ISTAT, che rileva solo gli studenti in regola con il pagamento della seconda rata delle tasse universitarie, si è, per questo, verificata una sottostima degli immatricolati di oltre il 25%.

Abbiamo riportato il dato presente nelle statistiche ufficiali, non integrandolo con le informazioni rese disponibili successivamente (analizzate nella sezione settima), per evidenziare il problema dei tempi di rilevazione e delle differenze numeriche da più parti sottolineate, che, nella gran parte dei casi, non dipendono dall'incuria di chi fornisce i dati ma dall'intempestività di chi li richiede.

E' evidente che gli indicatori costruiti sulla base di tali informazioni non corrispondono alla situazione reale. In base alla tabella sui dati ISTAT emerge un consolidato radicamento dell'Ateneo nel territorio regionale, poiché circa il 68,0% degli immatricolati nell'a. a. 1997/98 è residente nella regione Molise, e la sua capacità di attrazione verso regioni limitrofe con il 32,0% degli immatricolati provenienti da esse. In realtà, anche se nella sostanza l'analisi regge, nelle proporzioni la situazione è un po' diversa: 64,8 e il 34,8%.

## 2. Organizzazione dell'attività didattica

### 2.1 Analisi del carico didattico dei docenti

Si veda paragrafo 2 sezione settima sugli indicatori quantitativi.

### 2.2 Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica

Informazioni non disponibili

### 2.3 Analisi della copertura degli insegnamenti nei corsi di dottorato e post lauream

In questa sede è possibile fare solo un riferimento all'attività formativa *post-lauream, relativa all'anno accademico 1997/98*, in cui hanno regolarmente funzionato i seguenti corsi di dottorato di ricerca:

N.	Titolo del dottorato	Numero di iscritti nell'a.a. 97/98	Struttura	Osservazioni
1	Economia e politica agraria	5	S.E.G. e S.	Cofinanziato dall'U.E.
2	Organizzazione, tecnologia e sviluppo delle risorse umane	6	Facoltà di Economia	
3	Alimentazione e tecnologie degli allevamenti animali	9	S.A.V.A.	Cofinanziato dall'U.E.
4	Biochimica e fisiologia della nutrizione	7	S.A.V.A.	Cofinanziato dall'U.E.
5	Difesa delle produzioni agro-alimentari	6	S.A.V.A.	Cofinanziato dall'U.E.
6	Biotecnologie innovative e miglioramento genetico degli animali domestici	5	S.A.V.A.	Cofinanziato dall'U.E.
7	Biotecnologia degli alimenti	9	S.T.A.A.M.	Cofinanziato

				dall'U.E.
8	Istituzioni giuridiche ed evoluzione economico-sociale	8	S.G.S.A.	Cofinanziato dall'U.E.
9	Diritto comparato dell'economia	4	S.G.S.A.	Cofinanziato dall'U.E.
10	Diritto commerciale italiano e comunitario	2	S.G.S.A.	
11	Il diritto della pesca nel sistema del diritto della navigazione	3	S.G.S.A.	Cofinanziato dall'U.E.
12	Scienze ambientali: uomo-ambiente	7	Facoltà di Scienze MMFFNN	Cofinanziato dall'U.E.
<b>TOTALE</b>		<b>71</b>		

Per sottolineare il trend di crescita, si riporta di seguito il numero di dottorandi iscritti, a partire dal 1992/93, anno accademico in cui è stato introdotto il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi del Molise:

<b>Anni accademici</b>	<b>numero iscritti</b>
1992/93	5
1993/94	18
1994/95	21
1995/96	28
1996/97	44
1997/98	71

Si segnala che ben 8 dei sopra elencati dottorati sono stati selezionati dall'Unione Europea ed ammessi a beneficiare del cofinanziamento a valere sul Fondo Sociale Europeo.

Per gli anni accademici 1994, 1995, 1996 e 1997 è stato ammesso un cofinanziamento pari a £. 4.767.577.129 comprensivo anche delle spese previste per gli anni 1998/2001.

Il NuV non è riuscito ad ottenere dati più aggiornati anche perché c'è un blocco a livello ministeriale nell'assegnazione ed erogazione delle borse di dottorato. Occorre comunque sottolineare che l'ateneo molisano non si è dotato di un proprio regolamento per il dottorato.

Oltre ai dottorati, la formazione *post-lauream* è stata offerta dall'Ateneo anche tramite numerose borse di studio, bandite nel corso dell'anno accademico di riferimento:

- 
- n. 28 borse di perfezionamento *post-luream*, di cui 7 cofinanziate dall'U.E., 15 dal Consorzio Universitario del Molise, 6 dal Bilancio di Ateneo;
- 
- n. 2 borse per la frequenza della Scuola di Specializzazione in Gestione dell'Ambiente, entrambe cofinanziate dall'U.E.;

- 
- n. 5 borse per attività di ricerca post-dottorato, tutte cofinanziate dall'U.E.

Nell'anno 1998 sono state avviate anche le procedure per il conferimento di n. 8 assegni per collaborazione alle attività di ricerca (ex L. 449 del 27.12.1997), di durata biennale e dell'importo di £. 25.000.000 annui ciascuno.

## **2.4 Servizi di ausilio alla didattica**

I soli servizi per i quali si è riuscito ad avere informazioni significative riguardano l'orientamento ed il tutorato, di cui si parla più diversamente avanti, negli specifici capitoli. Resta comunque da sottolineare che non vi è da parte degli uffici competenti una reale mappa cognitiva di quali e quanti siano questi servizi. È certamente una carenza da colmare.

## **3. Performance dell'attività didattica**

### **3.1 Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti**

L'essere iscritto ad un certo corso di laurea o di diploma non è di per sé indice di partecipazione all'attività dell'ateneo. Per questo si è sempre più interessati alla posizione dello studente nel suo percorso formativo più che all'anzianità di iscrizione. Nell'a.a.1997/98 si sono complessivamente iscritti 6492 studenti, di cui 549 hanno superato il 90% degli esami e 295 non hanno superato alcun esame, pur non essendo immatricolati.

Anche per gli iscritti si riconferma la capacità attrattiva dell'ateneo non limitata all'anno di rilevazione: gli iscritti provengono da varie coorti di immatricolati inseriti in anni diversi nell'ateneo (il 35,4% degli immatricolati e il 34,8% degli iscritti provengono da altre regioni).

Un'analisi più approfondita è inserita nella parte settima sugli indicatori quantitativi.

### **3.2 Analisi dei fuori corso**

Il sistema informatico dell'ateneo prevede l'inserimento dei fuori corso solo dall'a. a. 93/94. Non è quindi possibile disporre di dati individuali sugli studenti attualmente fuori corso, in quanto gli iscritti oltre la durata legale sono rilevabili solo per le coorti di immatricolati dall'a. a. 93/94 in poi, ovvero una proporzione minima. La disponibilità di dati individuali avrebbe permesso un'analisi più mirata che potesse tracciare un quadro di riferimento delle caratteristiche proprie di questi studenti (età, sesso, titolo di studi precedente, voto di maturità, etc.)

Sulla base delle informazioni disponibili, si può avere solo un dato globale di riferimento, ovvero il numero di iscritti fuori corso nell'a.a.1997/98: 2449 (il 37,7% degli iscritti).

Inoltre non essendo prevista la classificazione dei fuori corso intermedi, non è possibile fare alcuna valutazione sullo stadio del ciclo di studi in cui lo studente non riesce a rispettare l'iter previsto dall'ordinamento agli studi.

### **3.3 Analisi del conseguimento dei titoli: laurea/diploma**

Nel corso del 1998 sono stati rilasciati complessivamente 303 titoli universitari: 6 diplomi e 297 lauree. Per l'analisi delle caratteristiche degli studenti che hanno terminato nell'ateneo il loro ciclo di studi, si veda la sezione settima sugli indicatori quantitativi.

### **3.4 Analisi degli abbandoni**

### **3.5 Analisi dei trasferimenti**

### **3.6 Analisi dell'attività didattica nel dottorato**

### **3.7 Analisi delle attività didattiche post lauream**

### **3.8 Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati/diplomati/dottori di ricerca**

### **3.9 Analisi sugli sbocchi professionali dei diplomati dei corsi post lauream**

Per i punti da 3.4 a 3.9 purtroppo non è possibile avere dati in una forma che consenta un'analisi. Anche questa è una delle principali lacune del sistema informativo dell'ateneo molisano, il quale dovrà per il futuro dotarsi di un sistema che possa più agevolmente fornire i dati necessari e, soprattutto, in una forma utilizzabile!

## **SEZIONE TERZA. RICERCA**

La ricerca scientifica, analogamente alle considerazioni fatte per la didattica e, forse, con esigenze ancora maggiori, ha bisogno di scelte strategiche chiare e definite.

E, come per la didattica, le soluzioni sono legate a due strade obbligate e connesse tra loro: la differenziazione ed il bisogno di coniugare l'attenzione al territorio locale, alle sue domande, esigenze e potenzialità, con la vocazione universale propria dell'istituzione universitaria.

Occorre identificare delle proposte originali che non trovino nulla di simile nelle Università vicine e che corrispondano alle specifiche esigenze di sviluppo del territorio regionale e di tutto il Centro-Sud.

Nel momento in cui l'Università del Molise si apre sempre più ad una ricchezza e varietà di relazioni, di collaborazioni e di scambi con le altre Università, con i grandi centri nazionali e internazionali della ricerca scientifica e tecnologica, essa rende il più grande servizio soprattutto alla Regione in cui opera.

L'Università deve crescere *per* il Molise, deve affermarsi come luogo di produzione culturale e di ricerca scientifica di alto livello. Deve però anche crescere *con* il Molise, perché il suo sviluppo coinvolga lo sviluppo della nostra Regione, intrecciandosi con esso.

## • 1. Strutture di ricerca e loro collaborazioni

1.

1.

2. **Presentazione e analisi delle strutture di ricerca**

### *Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari, Ambientali e Microbiologiche (DISTAAM)*

Al DISTAAM afferiscono 4 aree di ricerca: Tecnologica, Microbiologica, Chimica (Inorganica, Organica, Chimica-fisica, Chimica agraria), Economica.

Di seguito sono descritti i principali temi di ricerca affrontati.

I programmi hanno durata pluriennale.

#### ***Area Tecnologica:***

Gruppo di ricerca: R. Cubadda, G. Panfili, E. Marconi

In particolare il gruppo è coinvolto nei seguenti progetti di ricerca FAIR:

- 
- "Biosensor for the assay of quality control of foods" (contratto FAIR -CT96-1095)
- 
- "SESA, Spelt, a recovered crop for the future of sustainable agriculture in Europe"
- 
- (FAIR PL96-1569)

Negli ultimi tre anni il gruppo ha partecipato inoltre ai seguenti progetti di ricerca nazionali:

- 
- Studi sulle caratteristiche tecnologiche e nutrizionali del farro (CNR)
- 
- Impiego del forno a microonde per l'estrazione delle vitamine e l'idrolisi delle proteine (CNR)
- 
- Utilizzazione farmacologica di tocotrienoli e P-glucani ottenuti da cultivar di orzo a cariosside nuda e vestita (MIPA)
- 
- Sviluppo e messa a punto di metodi per la valutazione della qualità dei prodotti agro-alimentari (programma interuniversitario: Qualità globale degli alimenti, loro conservazione per mantenere le caratteristiche migliori per una sana alimentazione - coord. Prof. G. Lercker Univ. Bologna) (MURST)
- 
- Messa a punto di una metodica HPLC per la determinazione di tocoferoli e tocotrienoli negli alimenti (MURST)
- 
- Composti con attività vitaminica OAO come indici di prodotto e di processo (MURST)
-



- Messa a punto di una metodica di idrolisi a microonde per la determinazione della furosina e della lisina (MURST)
- 
- I prodotti caseari del mezzogiorno, progetto strategico: I prodotti alimentari tipici nel mezzogiorno (CNR)
- 
- Caratterizzazione chimico-nutrizionale e valutazione dell'attitudine alla trasformazione di popolazioni e varietà di farro selezionate dall'Istituto di Agronomia dell'Università degli Studi della Basilicata, dall'Istituto del Germoplasma (CNR) di Bari, dall'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo del Molise (ERSAM) e nell'ambito di un progetto di ricerca della Comunità Europea su "Spelt, a recovered crop for the future of sustainable agriculture in Europe" -Contract FAIR PL96-1596-. I risultati di tutta questa attività hanno permesso di colmare alcune carenze circa le caratteristiche qualitative e nutrizionali di queste specie oltretché di dimostrare la buona attitudine alla trasformazione per la qualità dei prodotti agro-alimentari (programma produzione di paste alimentari , di prodotti perlati e di estrusi cotti di varietà e popolazioni selezionate.
- 
- Valutazione di prodotti e sottoprodotti della trasformazione dell'orzo con particolare riferimento alla determinazione di sostanze ad attività biologica (antiossidanti e anticolesterolemiche) quali i P-glucani, tocoferoli e tocotrienoli. In particolare ha messo a punto procedure di arricchimento/estrazione di questi composti basati su metodi fisici (perlatura, macinazione e setacciatura) in modo da poter utilizzare queste frazioni arricchite come ingredienti per la fabbricazione di alimenti funzionali (functional foods)
- 
- Messa a punto insieme al gruppo del Prof. Palleschi (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche dell'Università di Roma "Tor Vergata") differenti biosensori elettrochimici multienzimatici per la determinazione dell'amido danneggiato, dell'amido gelatinizzato e dell'attività amilolitica nei prodotti di prima e seconda trasformazione dei cereali e derivati. L'amido danneggiato, l'amido gelatinizzato e l'attività amilolitica sono infatti parametri di valutazione delle materie prime e dei prodotti trasformati di notevole interesse per l'industria molitoria, panaria, pastaria, dei prodotti da forno e degli estrusi-cotti.
- 
- Applicabilità del riscaldamento a microonde per la cottura/appertizzazione dei legumi sia attraverso la standardizzazione di una metodologia strumentale che impiega il test di back extrusion (Instron) in modo da monitorare in maniera oggettiva e riproducibile il decadimento della consistenza del seme durante il processo di cottura sia attraverso la valutazione delle modificazioni indotte dai processi di cottura sui polisaccaridi (fibra alimentare e amido).
- 
- Standardizzazione di metodi innovativi per la rapida determinazione del lattulosio nel latte pastorizzato, UHT e sterilizzato in bottiglia sia attraverso l'uso congiunto di una sonda microdializzatrice, di un reattore enzimatico a P-galattosidasi e di un biosensore elettrochimico a fruttosio.
- 
- Messa a punto di un sistema rapido per la preparazione di idrolisati proteici per la determinazione di amminoacidi totali, e singoli quali lisina e furosina basato sul riscaldamento a microonde. Questa tecnica ha consentito una notevole riduzione dei tempi di preparazione dell'idrolisato, passando dalle 18-24 ore dei metodi tradizionali ai 10-20 minuti del nuovo sistema.
- 
- Valutazione chimico-nutrizionale di prodotti lattiero-caseari

- 
- Valutazione dei trattamenti termici sul latte.

In questo ambito il Dott. Panfili ha svolto studi sugli effetti dei trattamenti termici in campioni commerciali e su campioni sottoposti ad irraggiamento con forno a microonde sulla componente vitaminica quali la determinazione dei livelli delle vitamine termosensibili e l'isomerizzazione trans-cis del retinolo anche in relazione alla carica microbica;

- 
- Utilizzo di un sistema a microonde per la preparazione di campioni da sottoporre ad analisi.

Sono stati messi a punto e migliorati seguenti metodi:

- 
- Metodo di idrolisi rapida per la determinazione della componente aminoacidica negli alimenti. Questo sistema che si è dimostrato applicabile a diverse matrici alimentari, riduce i tempi di idrolisi delle proteine dalle usuali 24-72 ore con protocolli tradizionali ai 10-15 minuti con il sistema a microonde.
- 
- Metodo di idrolisi rapida per la preparazione della furosina da alimenti sottoposti a trattamenti tecnologici. Anche in questa applicazione il metodo di idrolisi con forno a microonde proposto riduce notevolmente i tempi di idrolisi dalle 23 ore del metodo tradizionale ai circa 30 minuti del sistema a microonde. Il metodo è applicabile sia a matrici cerealicole che a matrici lattierocasearie e dimostra una accuratezza comparabile con i dati ottenuti con il metodo tradizionale.
- 
- Metodi di estrazione della riboflavina da prodotti lattierocaseari. Il metodo di estrazione con sistema a microonde è stato confrontato con altri metodi di estrazione, ed è risultato semplice e rapido con risultati confrontabili a quelli dei metodi tradizionali.
- 
- Metodi di idrolisi rapida con forno a microonde accoppiato all'analisi con biosensori.
- 
- Lisina: la procedura innovativa consente di determinare la lisina negli alimenti con una notevole riduzione dei tempi di analisi pur mantenendo un'elevata accuratezza e precisione.
- 
- Colina: la procedura di idrolisi a microonde di 10 minuti (contro le 3 ore del metodo AOAC) accoppiata all'uso di un biosensore specifico consente di valutare i contenuti di colina in vari prodotti alimentari
- 
- Valutazione dei contenuti di tococromani e beta-glucani in frazioni di orzo e in altri cereali.
- 
- Nell'ambito di questa attività sono stati messi a punto metodi di analisi specifici. E' stata inoltre valutata la possibilità di ottenimento di frazioni arricchite in queste componenti da utilizzare come ingredienti di alimenti di alto valore salutistico e nutrizionale.

Gruppo di ricerca: Prof M.A. De Felice, Dottssa A. De Leonardis, P. A. . V Macciola, Dottssa A. Di Rocco.

- 
- Caratterizzazione e qualità degli oli di oliva vergini molisani. In particolare studi su:

- 
- composizione degli oli monovarietal e non:
- 
- valutazione dell'influenza dell'andamento climatico sulla saturazione e qualità delle olive:
- 
- prove sulla conservabilità degli stessi oli;
- 
- dosaggio di alcuni metalli pesanti.
- 
- Studi sugli oli vegetali impiegati nelle formulazioni alimentari.
- 
- Recupero e riconoscimento di sostanze antiossidanti di origine vegetale. Possibile loro impiego negli oli e grassi alimentari.
- 
- Desaturazione e saturazione di acidi grassi con l'impiego di enzimi di origine vegetale
- 
- L'impiego di enzimi di origine vegetale nei processi di idrogenazione dei grassi.
- 
- Caratterizzazione di alcuni prodotti lattiero-caseari del Molise.
- 
- Caratterizzazione di alcuni prodotti tipici molisani: Caciocavallo di Agnone e Pecorino del Matese.
- 
- Individuazione di nuovi additivi alternativi alla SO<sub>2</sub> nei vini per inibire la fermentazione malo-lattica.

Gruppo di ricerca: V Sciancalepore, P. Piacquadio, G. Di Stefano

a) Impiego del sale in cagliata nella caseificazione del latte a Mozzarella

- La produzione della Mozzarella è effettuata essenzialmente con sistemi tradizionali, che prevedono la salatura del prodotto in salamoia ad una determinata concentrazione di sale per tempi stabiliti. Questa procedura presenta diversi inconvenienti a cominciare dal pericolo di inquinamento del formaggio, soprattutto nei sistemi aperti di salatura da parte dei microrganismi per finire allo smaltimento e/o recupero della salamoia, non più utilizzabile, nel rispetto dell'ambiente. In considerazione di questa realtà dell'industria casearia, la ricerca intende caseificare il latte vaccino a Mozzarella, utilizzando diversi metodi di salatura in sostituzione al sistema tradizionale di salatura in salamoia.

b) Utilizzazione del residuo della lavorazione delle olive con impianti ad estrazione bifasica

- L'Unità Operativa è impegnata da tempo nella ricerca intesa a trovare una soluzione idonea allo smaltimento e/o utilizzazione delle acque di vegetazione delle olive, convinta che il compostaggio dello scarto, costituito da sansa + acqua di vegetazione, sia l'unica via economicamente e tecnologicamente praticabile per risolvere definitivamente il problema delle acque di vegetazione. A continuazione della ricerca che ha visto già effettuate due prove di compostaggio con i risultati pubblicati su riviste italiane e straniere, intende approfondire la ricerca per valutare la qualità dell'olio estratto dai decanter a due fasi e l'effettivo impatto in termini di costi/benefici per il singolo oleificio interessato ad adottare la semplice e nuova tecnica di compostaggio proposta.

#### c) Influenza delle tecniche di confezionamento sulla qualità dell'olio d'oliva

- Come, è noto, l'olio va incontro ad una molteplicità di meccanismi di alterazione, che possono aver inizio a partire dalla drupa sino all'ultima fase di condizionamento e conservazione dei vini bianchi e dei succhi di frutta, in particolare del succo di mela. Infine, con riferimento alla stabilizzazione dei vini bianchi, stabilizzati con la nuova tecnica, è in corso un'indagine volta alla conoscenza dei componenti fenolici rimosi. Limitando le osservazioni ai fenomeni di deterioramento dell'olio extravergine d'oliva durante la sua conservazione in confezioni pronte per il consumo, l'Unità Operativa è impegnata nello studio sulla qualità dell'olio prendendo in esame sia i parametri più significativi per una sua valutazione analitica sia le operazioni tecnologiche razionali per prevenirne o almeno minimizzarne gli effetti negativi sulla qualità dell'olio.

#### d) Impiego di carriers rigenerabili nella stabilizzazione delle bevande

- L'Unità Operativa è impegnata nello studio di un metodo di stabilizzazione delle bevande mediante l'impiego di enzimi immobilizzati su carriers rigenerabili. Questa tecnica, mai applicata nel settore agro-alimentare, è stata proposta per la stabilizzazione delle bevande. Ad oggi, i risultati preliminari, pubblicati su riviste italiane e straniere, additano una valida procedura di stabilizzazione, economicamente e tecnologicamente praticabile, nel rispetto dell'ambiente.

#### Gruppo di ricerca: Maria Fiorenza Cabon

L'attività di ricerca scientifica è stata localizzata sullo studio della qualità e della conservabilità degli alimenti: sull'influenza del tempo, dei trattamenti tecnologici e della composizione sulla qualità e sul tempo di vita degli alimenti. In particolare è stato approfondito lo studio del comportamento ossidativo delle sostanze grasse e dei componenti minori ad esse associate, quali ad esempio il colesterolo.

E' stato valutato lo stato di conservazione del colesterolo contenuto in diversi prodotti del commercio, in parte in collaborazione con l'Istituto di Analisi e Tecnologie Farmaceutiche e alimentari dell'Università di Genova.

L'ossidazione del colesterolo è stata studiata anche dal punto di vista meccanicistico, evidenziando i percorsi dell'ossidazione e studiando il comportamento degli idroperossidi, con la finalità di intervenire nella pratica sulla loro formazione e degradazione. Tale studio è stato possibile anche grazie alla messa a punto di metodi analitici particolarmente efficienti.

Per questo argomento Maria Fiorenza Cabon è inserita in un Gruppo di ricerca FAO che si occupa di antiossidanti, ed è in corso di presentazione alla CEE un progetto di ricerca.

Lo studio dei fosfolipidi in matrici alimentari complesse è stato intrapreso con la messa a punto di estrazione, purificazione ed analisi mediante HPLC abbinata a light scattering detector.

#### Gruppo di ricerca: M. Servili

Le linee di ricerca caratterizzanti al momento l'attività scientifica sono:

- - Messa a punto di metodi strumentali di analisi di alcuni componenti degli alimenti, polifenoli, composti volatili, enzimi e di metodologie sensoriali allo scopo di definire i profili sensoriali di alcuni alimenti e procedere alla caratterizzazione dei prodotti tipici.
- Interventi agronomici, tecnologici e biotecnologici volti a migliorare il processo di produzione in ordine agli aspetti qualitativi 'del prodotto finale ed ecologici (smaltimento dei reflui). La ricerca è stata rivolta al settore oleario, enologico e delle conserve vegetali (pomodoro).
- Valutazione di alcuni aspetti dello shelf-life di alcuni prodotti alimentari correlati agli antiossidanti (olio di oliva) ed alla presenza di attività enzimatiche ossidoriducenti e complessi antiossidanti (derivati del pomodoro).
- Collaborazione con specialisti della nutrizione nella valutazione delle proprietà biologiche di alcuni composti fenolici.

#### Gruppo di ricerca: M. Esti

L'attività di ricerca, concretizzatasi in numerose pubblicazioni su riviste internazionali e nazionali ed atti di congressi, ha interessato prevalentemente le seguenti tematiche:

Influenza delle tecnologie di produzione sui costituenti polifenolici dei vini rossi e sulla loro evoluzione nel corso dell'invecchiamento

Sviluppo di metodiche analitiche basate sull'impiego di sistemi elettrochimici per la determinazione in soluzione di analiti di interesse enologico.

I costituenti fenolici in relazione alla stabilità ossidativa degli oli extravergini di oliva ed influenza delle tecnologie di trasformazione sulle caratteristiche composizionali.

Aspetti qualitativi e tecniche di conservazione dei prodotti ortofrutticoli.

#### ***Area Microbiologica***

Gruppo di ricerca: L. Grazia, R. Coppola, E. Sorrentino, V. Capilongo, M. Lorizzo, B. Giagnacovo, A. Mazzeo, G. Colavita

Microbiologia dei prodotti carnei: Studio delle caratteristiche biochimiche e tecnologiche di ceppi di batteri lattici e di *Micrococcaceae* isolate da soppresata molisana. Studio dell'attività antagonistica di ceppi di lattobacilli nei confronti di muffe in salami tipo Milano.

Microbiologia lattiero-casearia: studio dell'andamento della microflora lattica starter e non starter durante la lavorazione e la stagionatura di formaggi tipici prodotti con latte crudo.

Microbiologia delle paste acide: isolamento e caratterizzazione di batteri lattici e lieviti isolati da impasti acidi destinati a processi di panificazione.

Crioresistenza di lattobacilli mesofili: impiego delle basse temperature per la conservazione di batteri lattici di interesse probiotico.

Studio di microrganismi probiotici: caratterizzazione fenotipica e biomolecolare di microrganismi probiotici.

Microbiologia enologica: selezione ed impiego di lieviti che influenzano la componente acidica dei vini; caratterizzazione fenotipica e genotipica di lieviti apiculati; isolamento e caratterizzazione di lieviti isolati da mosti ottenuti con uve autoctone.

Microbiologia ambientale: trattamento e valorizzazione dei reflui e dei residui agro-alimentari e zootecnici (siero di latte; sanse ed acque di vegetazione delle olive; reflui di cantina; liquami e reflui) mediante produzione di acido acetico e abbattimento del carico inquinante.

Compostaggio: monitoraggio mediante bioindicatori rapidi. Trattamento elettrolitico di reflui con basse intensità di corrente elettrica.

Biodeterioramento dei manufatti artistici: indagini su cause di degrado. Biorisanamento di manufatti artistici mediante l'uso di microrganismi denitrificanti, desolfatanti. Rimozione della sostanza organica.

Bioluminescenza applicata alla diagnosi di alterazioni su manufatti artistici.

Applicazioni e sviluppo di tecniche biochimico-enzimatiche rapide nei settori agro-alimentari, ed ambientali.

Biodiversità dei suoli: studio della microflora mediante tecniche microbiologiche, biochimico-enzimatiche e biomolecolari innovativi.

Ispezione degli alimenti di origine animale.

Messa a punto di protocolli sperimentali per l'ottimizzazione dei fattori inerenti la qualità igienico-sanitari del latte.

*E. coli* verocitotossigeni in bovini e alimenti derivati.

Gruppo di ricerca: G. Ranalli

Microbiologia ambientale: trattamento e valorizzazione dei reflui e dei residui agro-alimentari e zootecnici (siero di latte; sanse ed acque di vegetazione delle olive; reflui di cantina; liquami e reflui) mediante produzione di acido acetico e abbattimento del carico inquinante. Compostaggio: monitoraggio mediante bioindicatori rapidi. Trattamento elettrolitico di reflui con basse intensità di corrente elettrica.

Biodeterioramento dei manufatti artistici: indagini su cause di degrado. Biorisanamento di manufatti artistici mediante l'uso di microrganismi denitrificanti, desolfatanti. Rimozione della sostanza organica. Bioluminescenza applicata alla diagnosi di alterazioni su manufatti artistici.

Applicazioni e sviluppo di tecniche biochimico-enzimatiche rapide nei settori agro-alimentari, ed ambientali.

Biodiversità dei suoli: studio della microflora mediante tecniche microbiologiche, biochimico-enzimatiche e biomolecolari innovativi.

## *Area Chimica inorganica*

### Gruppo di ricerca: B. Giovannitti

L'attività di ricerca fa riferimento alla telematica generale che riguarda la sintesi di importanti classi di composti otticamente attivi promossa da composti organometallici. I leganti coinvolti nei complessi sono otticamente attivi e generalmente contengono atomi di fosforo che si coordinano al metallo. Studi recenti sono stati invece orientati verso lo studio di leganti chirali (N-N) azotati e diversi sono i processi catalitici basati su complessi contenenti leganti azotati. Lo studio riguarda la sintesi e la caratterizzazione di complessi organometallici di platino (II) e palladio (II) a geometria quadrato planare con leganti N-N chirali; successivamente i complessi preparati saranno utilizzati per studiare l'influenza delle caratteristiche basiche, steriche ed elettroniche del legante azotato chirale nella coordinazione selettiva di una delle due facce di olefine prochirali.

I complessi pentacoordinati del platino di formula generale  $ptX(Y)(L-L)L'$  rappresentano un'ampia classe di complessi del platino (II) con una geometria che è generalmente bipiramidale trigonale. Il legante chelante L-L, solitamente un legante azotato, e il legante L' con caratteristiche adatte ad accettare retrodonazione (alchene, alchino, CO) dal metallo, nel piano equatoriale mentre i due leganti donatori X e Y occupano le posizioni assiali. La stabilità dei complessi pentacoordinati dipende molto dalle caratteristiche elettroniche dei gruppi X e Y nelle posizioni assiali. Scopo del programma di ricerca è la sintesi di complessi pentacoordinati di platino (II) contenenti due gruppi idrocarbilenici nelle posizioni assiali e da indagarne la stabilità.

## *Area Chimica Organica*

### Gruppo di ricerca: Profssa Virginia Lanzotti

Nel triennio 1996-1998 è stato continuato lo studio di una spugna caraibica la *Cacospongia* cf. *linteiformis* che si è rivelata ricca di sesterterpeni basati su nuove strutture che esibiscono attività antiproliferativa di cellule tumorali. E' stato inoltre continuato, in collaborazione con il gruppo del prof. Altona dell'Università di Leiden, lo studio conformazionale di strutture insolite del DNA ed in particolare si è studiata la struttura a quattro vie, denominata cruciforme che è un importante intermedio nei processi di ricombinazione genetica. Infine è iniziato uno studio rivolto all'indagine chimica di specie di *Allium* diffuse nell'area Mediterranea. Tale analisi rivolta alla identificazione delle molecole più polari e quindi più stabili, che sono responsabili delle molteplici attività farmacologiche attribuite a tali piante dalla medicina popolare. L'indagine ci ha portato a caratterizzare nuovi composti ad attività antiaggregante piastrinica, citotossica, antiproliferativa ed antifungina

### Gruppo di ricerca: M. Lorizzi

La ricerca verte su argomenti di Chimica Organica ed è indirizzata nel settore della Chimica delle Sostanze Naturali. In particolare è finalizzata allo studio dei metaboliti secondari da invertebrati marini appartenenti al Phylum degli Echinodermi e all'isolamento di nuovi composti organici di piante comunemente usate a scopo alimentare (rosmarino, salvia, peperoncino, alloro).

Una parte consistente del lavoro è inoltre dedicata alle problematiche connesse all'indagine strutturale delle catene oligosaccaridiche.

L'interesse scientifico suscitato nei confronti dei metaboliti secondari trae origine dall'osservazione che gli estratti grezzi, ottenuti dal materiale biologico, e successivamente i singoli prodotti puri isolati, manifestano "in vitro" attività citotossica antivirale, antifungina e antitumorale.

L'indagine si articola su due differenti problematiche

La prima tematica è indirizzata all'isolamento e alla caratterizzazione strutturale di metaboliti secondari da invertebrati marini (Echinodermi e Poriferi). L'indagine, è stata estesa ad organismi provenienti da diverse aree geografiche quali Nuova Caledonia, Giappone, Messico, Antartico.

Sono stati caratterizzati una serie di nuovi composti costituiti da una notevole varietà di strutture chimiche: asterosaponine solfatate, glicosidi steroidici, steroli poliossidrilati sia liberi che solfatati, steroli fosfatati, alcuni alcaloidi, eicosanoidi e fosforilglicerileteri.

Una parte consistente del lavoro è stata dedicata alle "Asterosaponine solfatate", molecole costituite da un aglicone steroidico solfatato a cui è legata una catena oligosaccaridica contenente 5 o 6 monosaccaridi le quali sono responsabili delle attività biologiche riportate in letteratura per gli estratti grezzi.

Lo studio degli steroli poliossidrilati ha spesso richiesto la determinazione della configurazione assoluta dei centri stereogenici sulle catene laterali. La problematico è stata affrontata attraverso la sintesi stereospecifica di opportuni composti modello e l'acquisizione di una serie di dati spettroscopici valutati di volta in volta in relazione alla complessità dei composti.

Alcuni dei metaboliti isolati in maggiore quantità, sono stati sottoposti ad uno "screening" biologico per verificare effetti tossicologici e farmacologici interessanti. In tempi recenti, in collaborazione con alcuni laboratori stranieri, sono stati messi a punto dei test di attività anti-HIV. Molti dei composti hanno rivelato una attività anti-HIV e antitumorale soddisfacente e meritevole di ulteriore approfondimento.

La seconda tematica è rivolta all'analisi degli estratti apolari e polari di una specie di *Capsicum annuum*, comunemente conosciuta come peperoncino piccante, coltivata in Molise e tipica per l'elevata piccantezza. I metaboliti responsabili di questo sapore sono chimicamente costituiti dal nucleo base della N-vanillilammide e sono citati in letteratura in quanto provvisti di interessanti proprietà farmacologiche. Lo studio, tuttavia, non si limita a questi composti ma, valutando la composizione di steroli e acidi grassi, si propone di correlare specie di *Capsicum* coltivate in habitat differenti attraverso indagini di tipo chemotassonomico per poter valutare quanto l'ambiente e il clima possano influenzare i processi biosintetici. I risultati ottenuti dall'analisi degli estratti apolari sono stati oggetto di discussione di una tesi di laurea.

Gli estratti polari (metanolico) sono stati meno studiati e sono tuttora in corso di indagine in quanto potrebbero essere costituiti da nuovi metaboliti bioattivi.

Entrambe le linee di ricerca prevedono l'impiego di appropriate tecniche cromatografiche per l'isolamento dei prodotti puri. Il primo stadio prevede l'estrazione del materiale biologico con solventi a polarità crescente a cui fanno seguito metodiche cromatografiche quali: ripartizione liquido/liquido, MPLC e successiva purificazione dei singoli componenti chimici, attraverso HPLC in fase diretta o inversa. La successiva caratterizzazione strutturale si avvale, poi, dell'uso della spettrometria di Massa (FABMS, EIMS), della spettroscopia UV e IR e dei dati forniti dalla Risonanza Magnetica Nucleare (NMR) nei suoi esperimenti monodimensionali (<sup>1</sup>H, <sup>13</sup>C, DEPT) e bidimensionali (COSY, HMQC, HMBC, TOCSY).



## *Area Chimica del suolo*

Gruppo di ricerca: V. Pignalosa

L'influenza del calcare su alcuni pedotipi molisani (Vertisuoli):

I pedotipi predominanti nella Regione Molise sono: Inceptisuoli, Vertisuoli, Mollisuoli, Entisuoli e Alfisuoli. Dai dati ottenuti, analizzando circa cinquecento orizzonti superficiali di questi suoli, ad esclusione dei suoli a pascolo, si rileva che il 33% presentano un contenuto in Calcare tot. inferiore al 5%; il 19, 27 e 21% ne presentano un contenuto rispettivamente tra il 5 e 15%, tra il 15 e 30% e superiore al 30%. Questi dati fanno desumere la notevole influenza di tale minerale sul grado di reazione, sulla tessitura, nonché sull'assorbimento chimico sia dei macro che dei micronutritivi del suolo. Visto che i Vertisuoli sono, assieme agli Inceptisuoli, quelli più rappresentati e che circa il 70% di essi presentano un contenuto in calcare totale superiore al 5%, si sta indagando sulla frazione più attiva del calcare di questi suoli. Questa sarà correlata al contenuto di alcuni nutritivi (Fosfati e Ferro assimilabili) che sono soggetti a fenomeni di assorbimento chimico operato da questo minerale. Ciò consentirà di evidenziare alcune delle caratteristiche chimico-agrarie dei suoli molisani (Vertisuoli) con rilevante contenuto di calcare, suoli non ancora convenientemente presi in considerazione.

## *Area Chimica fisica*

Gruppo di ricerca: A. Ceglie, L. Ambrosone

- - Struttura e dinamica di microemulsioni
- Organogel di lecitina
- Struttura dinamica di emulsioni: parametri strutturali, relazione struttura stabilità
- Organizzazione sopramolecolare: organogel di lecitina e transizione miero-macroemulsioni
- Cinetiche di emulsificazione
- Emulsioni e qualità degli alimenti
- Qualità dell'ambiente: frazione colloidale del terreno ed interazione con molecole xenobiotiche

## *Area Economica*

Gruppo di ricerca: Tartaglia, Belliggiano, Pistacchio Fiorilli

ECONOMIA ALIMENTARE

- 
- Condizionamenti della distribuzione sulla produzione e sul consumo agro-alimentare.
- 
- Le prospettive commerciali dell'olio di oliva molisano di qualità.
-

- Struttura e competitività dei principali comparti produttivi dell'agro-industria in Molise: pasta e prodotti da forno, vitivinicoltura, prodotti zootecnici.
- 
- Modelli di analisi economica della domanda di alcune produzioni orticole fresche. Sistemi e tecnologie di produzioni in pien'area.
- 
- Strategia di impresa e sistema agro-alimentare territoriale.
- 
- Agro-alimentare e flussi turistici.
- 
- I fattori di competitività dell'ortofrutticoltura meridionale.
- 
- La tipicità come fattore competitivo specifico delle aziende meridionali.

#### ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

- 
- L'applicazione della nuova PAC nel Molise.
- 
- Realtà e prospettive dell'arboricoltura sostenibile per la valorizzazione delle aree interne.
- 
- Analisi dell'impresa della pesca marittima in Italia.
- 
- Analisi economica di tecnologie innovative per il miglioramento di alcune colture orticole

#### ECONOMIA AMBIENTALE

- 
- Processi produttivi ed agricoltura sostenibile della regione Molise.
- 
- Valutazione economica di un possibile piano di conservazione e valorizzazione di alcuni tratturi del Molise.
- 
- L'analisi socio-economica delle trasformazioni ambientali in aree costiere.

#### ECONOMIA FORESTALE

- 
- Foresta, ambiente ed economia.

• • • • • *Dipartimento Scienze Animali, Vegetali e dell'Ambiente*

#### *Igiene e microbiologia*

ex 60%

Studio sulla qualità igienico-microbiologica delle acque del fiume Biferno. Proponente responsabile Prof. Guido Maria Grasso.

Individuazione di nuovi batteri lattivi produttori di beta glucosidasi. Proponente responsabile: Prof. Gino Ciafardini,

#### Ricerche finanziate da altri enti

Studio della paralisi ilacida in Italia Guido Grasso - Istituto Superiore di Sanità

#### Convenzioni

Conv. SMITHKINE Prof. Guido Grasso

Conv. Produzione di miele fluido caratterizzato da un basso numero di microrganismi Prof. Gino Ciafardini

#### ***Agronomia, Entomologia e Patologia Vegetale***

##### ex 60%

- 
- Impiego di lieviti e loro meccanismo d'azione nella lotta contro le malattie post-raccolta degli ortofrutticoli. Proponente responsabile: Prof. Vincenzo De Cicco.
- 
- Ritmo di emissione ed attività biologica dei componenti del blend feromonico di *Sesamia nonagrioides* (Lef). Proponente responsabile: Prof. Giuseppe Rotundo.
- 
- Penetrazione della radiazione luminosa nella canopy. Proponente responsabile: Prof. Ailuro Alvino.
- 
- Faunistica dei lepidotteri tortricidi del Mediterraneo, Proponente responsabile: Prof. Pasquale Trematerra.

##### ex 40%

- 
- Fattori ed effetti di competizione tra elementi del sistema agrario Proponente responsabile: Prof. Arturo Alvino.
- 
- Difesa delle colture in sistemi agricoli ecocompatibili Proponente responsabile: Prof. Vincenzo De Cicco
- 
- Morfologia funzionale di insetti e di acari di importanza economica. I refettori dei semiochimici delle tortrici delle castagne: struttura e funzioni. Proponente responsabile: Prof. Giuseppe Rotundo
- 
- Biodiversità ed interazioni biogenetiche in sistemi agrari e forestali Proponente responsabile: Prof. Pasquale Trematerra
- 
- Sistemi di lotta a basso impatto ambientale contro le malattie delle piante e delle produzioni vegetali Proponente responsabile: Prof. Vincenzo De Cicco

## CNR

- 
- Assorbimento della radiazione luminosa in funzione del LAI (1996) Proponente responsabile. Prof. Arturo Alvino
- 
- Assorbimento della radiazione luminosa in funzione del LAI (1997) Proponente responsabile: Prof. Arturo Alvino.
- 
- Impiego di lieviti e loro meccanismi di azione nella lotta contro malattie in postraccolta dei prodotti ortofrutticoli (1996). Proponente responsabile: Prof. Vincenzo De Cicco
- 
- Impiego di lieviti e loro meccanismi di azione nella lotta contro malattie in postraccolta dei prodotti ortofrutticoli (1997). Proponente responsabile: Prof. Vincenzo De Cicco

## Ricerche finanziate da altri enti

- 
- Studi epidemiologici sull'oidio e prove di lotta contro i Principali patogeni della vite nel Molise. Vincenzo De Cicco - Regione Molise

## Convenzioni

- 
- Conv. BIOITALY. Prof. Pasquale Trematerra
- 
- Conv. ZUCCHERIRICIO MOLISE. Prof. Arturo Alvino
- 
- Conv. VILLA DE CAPOA. Prof. Arturo Alvino
- 
- Conv. SIEFIC. Prof. Vincenzo De Cicco

## Cofinanziamento di Ateneo

- 
- Chemiorecettori impegnati nelle interazioni tra insetti o acari con le piante ospiti  
Responsabile scientifico: Prof. Giuseppe Rotundo
- 
- Sistemi di lotta a basso impatto ambientale contro le malattie delle piante e delle produzioni vegetali  
Responsabile scientifico: Prof. Vincenzo De Cicco
- 
- Tecnologie ecocompatibili e innovativi per la produzione e trasformazione dei prodotti.  
Responsabile scientifico: Prof. Arturo Alvino
- 
- Tecnologie ecocompatibili e innovativi per la produzione e trasformazione dei prodotti  
Responsabile scientifico: Prof. Pasquale Trematerra
- 
- Metodi biotecnologici per la difesa delle produzioni ortofrutticole in post-raccolta dal marciume biotritico  
Responsabile scientifico: Prof. Vincenzo De Cicco.

## P.O.M.

- 
- Strategie di difesa della risorsa bosco in ambiente mediterraneo Responsabile scientifico: Prof. Giuseppe Rotondo
- 
- Analisi e nazionalizzazione degli interventi fitosanitari per il controllo dei fitofagi di colture di rilevante interesse economico. Responsabile scientifico: Prof. Giuseppe Rotondo
- 
- Valutazione e trasferimento alla politica agricola di norme tecniche per l'accertamento dello stato sanitario di specie ortofrutticole per patogeni pregiudizievoli alla qualità delle produzioni vivaistiche. Responsabile scientifico: Prof. Vincenzo De Cicco

### ***Ingegneria***

#### ex 60%

- 
- Miglioramento dei consumi energetici nelle celle per la conservazione dei prodotti alimentari: analisi termica mediante termografo. Proponente responsabile: Prof. Flavio Fucci
- 
- Studio del moto ed analisi numerica di particolari tipologie di jets confluenti per la diffusione dell'aria in ambienti chiusi. Proponente responsabile: Prof.ssa Giovanna La Fianza
- 
- Gestione dei sistemi irrigui mediante l'uso combinato di modelli di simulazione dei processi di trasporto dell'acqua e del telerilevamento da satellite. Proponente responsabile: Prof. Guido D'Urso.
- 
- Studio dei parametri fisico-meccanici ed operativi delle macchine Della estrazione dell'olio dalle olive. Proponente responsabile: Prof. Pasquale Catalano.
- 
- Valorizzazione dell'uso dei materiali poveri nelle costruzioni rurali. Proponente responsabile: Prof.ssa Donatella Cialdea.

#### CNR

- 
- La riduzione delle vibrazioni in diverse operazioni di meccanizzazione in agricoltura. Proponente responsabile: Prof. Pasquale Catalano
- 
- Miglioramento delle macchine per la raccolta delle olive mediante scuotitura meccanica (1998) Proponente responsabile: Prof. Pasquale Catalano
- 
- Studio del territorio rurale lungo i corsi d'acqua (1996) Proponente responsabile: Prof. Donatella Cialdea
- 
- Studio del territorio rurale lungo i corsi d'acqua (1997) Proponente responsabile: Prof. Donatella Cialdea.
- 
- Nuove tecnologie nel settore agroindustriale: l'essiccazione nel comparto cerealicolo. Proponente responsabile: Prof. Donatella Cialdea

### Cofinanziamento di Ateneo

- 
- Innovazione impiantistica per il miglioramento della qualità dei prodotti ortofrutticoli nella fase di post-raccolta. Responsabile scientifico: Prof. Pasquale Catalano
- 
- Effetto del rumore sulle performance fiso-produttive e comportamentali degli ovi-caprini (1998). Proponente responsabile: Prof. Donato Casamassima
- 
- Caratterizzazione a livello di DNA di nuove varianti delle proteine del latte di capra. Responsabile scientifico: dott. Fabio Pilia.
- 
- Ambiente di allevamento e benessere dell'asina ai fini del miglioramento della produzione del latte e sua valorizzazione per l'utilizzo in alimentazione umana Responsabile scientifico: Prof. Donato Casamassima
- 
- Impiego della vitamina E, somministrata per via intramuscolare alle madri c/o agli agnelli, per il miglioramento delle performance produttive e della qualità della carne di agnello. Responsabile scientifico: Prof. Angelo Manchisi
- 
- Alimentazione della gallina e qualità nutrizionale delle uova: effetti delle caratteristiche sensoriali, ossidative ed igieniche del prodotto fresco e conservato Responsabile scientifico: Prof. Adele Meluzzi

### Ricerche finanziate da altri enti

- 
- Progetto GALILEO. Fabio Pilla – CRUI

### Convenzioni

- 
- Valorizzazione dei prodotti caseari del Mezzogiorno attraverso lo studio di fattori che ne determinano la specificità. Responsabile scientifico: dott. Fabio Pilla

### P.O.M.

- 
- Ecosostenibilità dell'allevamento dei tipi genetici bovini marchigiana e podolica in aree della Campania, del Molise e della Basilicata. Responsabile scientifico: dott. Fabio Pilia
- 
- Valorizzazione dei prodotti caseari del Mezzogiorno attraverso lo studio di fattori che ne determinano la specificità. Responsabile scientifico: dott. Fabio Pilla
- 
- Innovazione progettuale e tecnologica di edifici per le produzioni lattario-casearie  
Responsabile scientifico: Prof. Donatella Cialdea

### *Zootecnia*

#### ex 60%

- 
- Influenza della somministrazione intramuscolare della vitamina E sulle performance produttive e sulla qualità della carne in agnelli in allattamento naturale ed artificiale. Proponente responsabile: Prof. Giuseppe Maiorano
- 
- Effetto del rumore sulle prestazioni fisio-produttive e comportamentali dell'agnello da macello. Proponente responsabile: Prof. Donato Casamassima.
- 
- Valutazione del benessere nei sistemi produttivi per una agricoltura sostenibile. Proponente responsabile: Prof. Donato Casamassima.
- 
- Influenza della vitamina E e zinco sulle caratteristiche quanti-qualitative del seme di coniglio durante la stagione estiva. Proponente responsabile: Prof. Angelo Manchisi.
- 
- Stima e utilizzazione della varianza genetica additiva tra allevamenti. Proponente responsabile: Prof. Antonio Mario Pilla.
- 
- Analisi molecolare e funzionale dei geni delle proteine del latte ovino. Proponente responsabile: Prof. Fabio Pilia
- 
- Impiego di enzimi (xilanasasi e proteasi) nell'alimentazione della scrofa in lattazione. Proponente responsabile: Prof. Valentino Bontempo.

#### ex 40%

- 
- Comportamento, benessere e performance produttive degli ovini in relazione al diverso sistema di allevamento. Proponente responsabile: Prof. Donato Casamassima
- 
- Valutazione di performance quali-quantitative di razze ovine da carne in sistemi di allevamento basati su integrazione razionale di risorse alimentari naturali Proponente responsabile: Prof. Angelo Manchisi
- 
- Ricerca di correlazione tra polimorfismi di geni candidati (proteine del latte) e produzione di latte negli ovini. Proponente responsabile: dott. Fabio Pilla.

#### CNR

- 
- Effetto del rumore sulle performance fisio-produttive e comportamentali degli ovi-caprini Proponente responsabile: Prof. Donato Casamassima

#### ***Fisica e Matematica***

#### ex 60%

- 
- L'insegnamento a distanza per la didattica della matematica. Proponente responsabile: Prof. Paolo Zanetti.

- 
- Modellizzazione dei processi superconduttivi. Proponente responsabile: Prof. Fabrizio Fontana.

### ***Botanica e Fisiologia vegetale***

#### ex 60%

- 
- Resistenza di piante di interesse agronomiche allo stress idrico. Proponente responsabile: Prof. Donato Chiatante.
- 
- Cee fair projecty CTPS 0497. Proponente responsabile: Prof. Donato Chiatante

#### CNR

- 
- Modelli di simulazione dinamica delle biodiversità nella vegetazione mediterranea (1996). Proponente responsabile: Prof. Stefano Mazzoleni

#### Ricerche finanziate dalla CEE

- 
- Contratto CEE FAIR CT 950497 Prof. Donato Chiatante
- 
- Contratto CEE LUCIFER Prof. Stefano Mazzoleni
- 
- Contratto CEE EVSV-CT950489 - MODMED Prof. Stefano Mazzoleni
- 
- Contratto CEE EV4CT9SPL951586 - MODMED Prof. Stefano Mazzoleni
- 
- Contratto CEE EV4CT97- 0680 - MODMED II Prof. Donato Chiatante
- 
- Contratto CEE EVSCT 0139 - MODMED H Prof. Stefano Mazzoleni

#### Convenzioni

- 
- Conv. CAPRACOTTA Prof. Fernando Lucchese

#### Cofinanziamento di Ateneo

- 
- Fattori genetici riconducibili e costitutivi nell'adattamento allo stress abiotico nelle piante. Responsabile scientifico: Prof. Donato Chiatante

### ***Anatomia e Fisiologia***

#### ex 60%



- 
- Effetti di supplementi intramuscolari di vitamina E sugli acidi grassi del tessuto adiposo e muscolare in agnelli in allattamento. Proponente responsabile: Prof. Giancarlo Salvatori.
- 
- Effetti di supplementi intramuscolari di vitamina E sull'assetto lipidico sierico e sugli enzimi muscolari nell'agnello. Proponente responsabile: Prof. Giovannangelo Oriani.
- 
- Osservazioni sulla sede dei neuroni efferenti del nervo laringeo ricorrente e del tubo digerente nella pecora. Proponente responsabile: Prof. Gregorio Petrosino

### ***Biochimica***

#### ex 60%

- 
- Caratterizzazione biochimica e stress abiotico in cultivar di particolare interesse agronomico. Proponente responsabile: Prof. Catello Di Martino.
- 
- Metabolismo e permeabilità di mitocondri di lievito e di piante di interesse agrario. Proponente responsabile: Prof. Salvatore Passarella.
- 
- Reazioni secondarie delle lipossigenasi vegetali (con particolare riferimento al grano duro, *Triticum durum* Desf.). Proponente responsabile: Prof. Donato Pastore.
- 
- Studio dei ribozimi "Hammerbead" e dei fattori in grado di modularne l'attività. Proponente responsabile: Prof. Giovanni Paoletta.

#### ex 40%

- 
- La permeabilità mitocondriale nel metabolismo energetico in condizioni fisiopatologiche. Proponente responsabile: Prof. Salvatore Passarella

#### Ricerche finanziate da altri enti

- 
- Miglioramento cereagrario per innovazioni agroindustriali Salvatore Passarella - M.I.C.I.A.
- 
- Attività ossidative in frumento duro Salvatore Passarella - istituto Ceralicoltura

#### Cofinanziamento di Ateneo

- 1. Alterazioni nella struttura e nella regolazione di geni associati a patologie umane. Responsabile scientifico: Prof. Giovanni Paoletta
  - 2. Bioenergetica e trasporto di membrana. Responsabile scientifico: Prof. Salvatore Passarella

• • • **Dipartimento di Scienze economiche Gestionali e Sociali (SEGES)**

Nell'ambito del Dipartimento SEGES attualmente sono in corso numerose ricerche che

possono essere ricondotte alle seguenti aree: Economica, Economico-Agraria, Aziendale, Linguistica, Matematica, Sociologica, Storica.

Dopo un'attenta analisi delle ricerche in atto, è emerso che nel corso dell'anno 1998 in tutti i settori disciplinari sono stati raggiunti numerosi obiettivi di rilevante valore scientifico e culturale.

Molteplici le pubblicazioni realizzate nell'ambito dell'*Area Storica*, testimonianza dell'impegno costante profuso nella ricerca. Ricordiamo un saggio bibliografico realizzato dalla Prof.ssa Frangioni dal titolo "Corporazioni e dintorni (e oltre); sulle corporazioni e i gruppi professionali dall'età romana alla fascista- Trattasi di una bibliografia allargata al settore tutto della produzione, utile per comprendere sia il mondo del lavoro che l'associazionismo professionale. Nei quaderni storici del Dipartimento è stato pubblicato uno scritto "Sull'attività molitoria nella provincia di Campobasso" di Paola Trivisonno, ed è stata ristampata "La società economica di Molise tra accademia e realtà", a cura della prof.ssa Ilaria Zilli.

In occasione del centenario dell'illuminazione elettrica, su iniziativa della Prof.ssa Frangioni, ad Oratino è stato organizzato un corso di Alta specializzazione. Infine, come ogni anno, la cattedra di Storia economica ha previsto un corso di Paleografia applicata alla Scrittura mercantesca del XIV e XV sec. di notevole interesse scientifico didattico.

Nell'*Area Sociologica* il Prof. Angelo Saporiti ha realizzato un progetto di ricerca dal titolo "Avvio sperimentale di un osservatorio locale sulla condizione dell'infanzia al fine di compiere un primo importante passo verso l'istituzione di un modello sistematico di osservazione e raccolta dati sull'infanzia.

La Prof.ssa Giacalone ha pubblicato nella sezione Studi Sociologici dei Quaderni del dipartimento lo scritto "Dov'è il Molise? Promozione turistica e identità regionale".

La Prof.ssa Montanari ha curato la preparazione della Conferenza e la presentazione del libro "Sarajevo e le radici dell'odio" di Stefano Bianchi.

Numerose le pubblicazioni effettuate per l'*Area Economico-Agraria*. Tra queste vi sono i lavori stampati nella Collana dei quaderni di ricerca come di seguito riportati:

- - Forleo M.B., Aspetti socio-economici della pesca marittima in alcune marinerie italiane;
- Forleo M.B., Sistemi agricoli territoriali omogenei: teoria ed applicazione di analisi multivariata;
- Forleo M.B. e Salviani C., I sistemi agricoli territoriali in Abruzzo;
- Cannata G. e Forleo M.B., I sistemi agricoli territoriali italiani. Risultati preliminari.
- Forleo M.B., "Toppa" rifiuto e riciclaggio: alcune riflessioni in chiave economica.
- Mastronardi L., La strategia dello sviluppo rurale: un profilo istituzionale ed operativo.

Nell'*Area aziendale* è stato pubblicato il Glossario di Marketing redatto dal dott. Carlo Mari; glossario indispensabile a chi vuole avvicinarsi allo studio del Marketing per impadronirsi di una terminologia di base.

Inoltre, nella Sezione Studi Aziendali dei Quaderni di Dipartimento è stato stampato il "Rapporto tra Information technology e organizzazione".

Nell'ambito dell'*Area Economica* il dott. Petrucci ha realizzato i seguenti lavori stampati nei Quaderni di ricerca:

- Consumption tax finite horizons and endogenous growth.

- • - Inflativo and capitale accumulation in OLG model with money in the production function.

- Devaluation (Level versus rates) and balance of payments in a cash in advance economy.

Attraverso tali lavori l'autore ha apportato alla nostra Università la sua esperienza americana.

La Prof.ssa Cellerino ha scritto un libro dal titolo "Venezia Atlantide. L'impatto economico delle acque alte" un'accurata descrizione della situazione esistente con riferimento alle acque alte alle componenti sociali ed economiche del centro storico.

In occasione della partecipazione al Convegno ESHET, svoltosi a Valencia, il Prof. Realfonzo ha presentato un lavoro su alcuni aspetti di teoria della banca dal titolo "Stages of evolution of the Banking system according to Antonio De Viti De Marco".

Delle pubblicazioni sono state effettuate anche per l'*Area Linguistica*.

Si tratta degli scritti "Sir Winston Churchill: the war speeches" e "The manager today: time and language", a cura di M.R. D'Aciemo, che rappresentano un'analisi linguistica del linguaggio della politica.

Nell'*Area Matematica* è stato stampato "Annibale De Gasperis e l'equazione di Keplero" scritto volto a tracciare la storia dell'equazione di Keplero al fine di trarre spunti e valutazioni sulla più generale storia della matematica (e dell'astronomia) il cui autore è il Prof. Badolati

Dopo questa visione d'insieme della produzione scientifica svolta dal corpo docente afferente al Dipartimento, è d'uopo indicare gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere nonché di, quali strumenti (pubblicazioni, convegni, formazione) si ritiene di far più uso e conseguentemente a quali ambiti disciplinari si pensa di destinare maggiormente le risorse del Dipartimento.

Date le premesse inizialmente riassunte, il Dipartimento chiaramente può prospettarsi nei confronti del territorio, ad ogni livello di suddivisione amministrativa, come serbatoio culturale multi disciplinare presente nella Regione tutta con una offerta di promozione della ricerca e di laboratorio sperimentale con particolare riferimento alle aree inizialmente indicate.

Il Dipartimento, proprio per la sua configurazione articolata in diversi settori di ricerca, è in grado di fornire al territorio esperienze multiple relative a settori diversi con particolare riguardo al settore dell'economia (politica e agraria, in particolare), al settore aziendale, statistico - matematico, sociologico e storico. Docenti e ricercatori del Dipartimento possono offrire validi ed originali contributi di didattica e di sperimentazione relativa all'ambiente regionale e, in una più ampia

visione, all'ambiente nazionale e, persino, internazionale, per una più reale contestualizzazione della realtà regionale.

In questa prospettiva di offerta culturale e didattica il Dipartimento ha stabilito le linee guida della sua politica proiettata anche verso l'esterno con tutta una serie di iniziative già sviluppate in passato e che trovano nuovi impulsi nella maggiore offerta disciplinare seguita all'entrata in ruolo di nuovi docenti. Tale politica si articola in primo luogo verso la formazione ritrovando all'interno dell'offerta didattica complessiva dell'Ateneo il Corso di Laurea in Scienza della formazione primaria che rappresenta un altro punto di impegno particolarmente sentito dall'Università e dal suo Rettore. La formazione di diplomati e di laureati costituisce, quindi, uno dei principali riferimenti dell'impegno del Dipartimento, formazione che ha avuto in passato esempi significativi ed esperienze consolidate.

Parimenti il Dipartimento intende impegnarsi continuando la politica, anzi cercando di incrementarla, delle convenzioni con diversi organismi pubblici e privati ancora al fine di aumentare l'offerta didattica a al fine di creare nuove e diverse opportunità di esperienza per i propri laureati.

Espressioni del Dipartimento verso l'esterno sia nell'ambito regionale che nazionale e persino internazionale saranno poi definite da diverse iniziative volte a concretare nell'Università degli Studi del Molise seminari e convegni relativi a tutte le aree disciplinari indicate inizialmente, molte delle quali hanno già in tempi anche recentissimi realizzato iniziative seminariali e congressuali di carattere nazionale con notevole successo e per il contenuto scientifico e per la partecipazione di studiosi e studenti da diverse Università italiane e straniere.

In ultimo il Dipartimento intende proseguire la ormai consolidata tradizione delle sue pubblicazioni che si estrinsecano in due diverse serie di prodotti: i Quaderni di ricerca e la collana Dipartimento SEGES.

Le due collane, che vantano ormai per le diverse aree disciplinari un notevole numero di contributi rappresentano, si ritiene, uno dei migliori modi possibili per presentare il Dipartimento all'intero mondo accademico con notevole successo considerata la richiesta e la circolazione di molte di queste pubblicazioni, in Italia come all'estero.

Concludendo, il Dipartimento di prefigge due precisi obiettivi:

- 1.
2. l'affermazione e il consolidamento quale punto di riferimento per lo sviluppo economico e culturale della Regione;
- 3.
4. l'affermazione e il consolidamento quale punto di riferimento nell'ambito degli studi:
  - storici sul Centro e sul Meridione d'Italia come ben può testimoniare l'iniziativa relativa alla costituzione di un banca dati bibliografica sulla storia nell'accezione più ampia del termine del centro - sud italiano, iniziativa assolutamente unica nel suo genere.-

• • • • *Dipartimento Scienze Giuridico Sociali e dell'Amministrazione*

Il Dipartimento nasce dalle concertate delibere del Senato Accademico del 28.01.1993, del Consiglio di Amministrazione del 19.02.1993 e su accettazione di quanto richiesto dal Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza del 14 Gennaio dello stesso anno. Sulla scorta di tali deliberazioni veniva

emanato il D.R. 30.07.1993 con il quale si istituiva il Dipartimento in questione cui venivano assegnati (art.3) le attrezzature e gli spazi, nonché i fondi, di provenienza dell'Ateneo già assegnati al C.I.DI.C.I.C.

Il Regolamento del Dipartimento del tempo prevedeva fra i suoi compiti istituzionali l'organizzazione di seminari, conferenze e convegni a carattere scientifico, ricercando collegamenti con analoghe strutture in Italia e all'estero e provvedendo alla pubblicazione ed alla diffusione dei risultati conseguiti nelle ricerche, nonché il servizio di biblioteca. Nel contempo il regolamento prevedeva all'art. 6 le sezioni "comunque funzionali ai programmi di ricerca in atto" con la possibilità di nominare "al loro interno un coordinatore" che può sottoporre al Consiglio di Dipartimento una relazione sulle attività svolte e un piano preventivo per l'anno successivo.

Il Dipartimento dispone di fondi pari ad un importo di £. 482.34.066 ed ha un patrimonio librario pari a £. 241.273.877, un patrimonio in arredi e macchine di ufficio pari a £. 291.774.726.

Il patrimonio librario è stato completamente inventariato ma solo in parte catalogato attraverso software unibiblio. Va rilevato che fra questo patrimonio librario vi è una sezione antiquaria di oltre trecento volumi di grande spessore scientifico e patrimoniale infinitamente superiore al valore nominale con cui furono acquistati (e con cui sono stati inventariati). Presso il Dipartimento è stato istituito ed opera in modo ottimale il Centro di Documentazione Europea che raccoglie sistematicamente tutta la documentazione giuridica della Comunità Europea che di volta in volta viene poi depositata presso la Biblioteca Centrale. Questa massa documentaria europea unica nella Regione Molise viene inviata gratuitamente dagli Uffici Centrali della Comunità Europea, ma si comprende bene come il suo valore, inestimabile scientificamente, lo sia anche patrimonialmente (per fare un esempio, fra i tanti: l'abbonamento alla G.U. della Comunità, gratuito per il Centro, costa per altri enti o privati oltre due milioni all'anno). Più recentemente, questo dipartimento ha cominciato a raccogliere materiale bibliografico (per lo più di origine antiquaria) in tema di "Colonialismo e diritto coloniale italiano": una "specializzazione" che potrebbe, in futuro, convogliare nella nostra Facoltà gli studiosi italiani di questo settore. Il Dipartimento, ancora, dispone di un collegamento con il Centro Elettronico di Documentazione della Corte Suprema di Cassazione. Si precisa che la contabilità è stata completamente informatizzata ed è stata istituita una pagina su Internet attraverso la quale vengono fornite agli studenti informazioni (orarie delle lezioni, dati di esami ed orari di ricevimento dei professori)

Il Dipartimento ha fino ad ora attivato i seguenti Corsi di dottorato di ricerca: Dottorato di ricerca in Diritto Agrario comparato (IX ciclo), Dottorato di ricerca in Diritto Comparato dell'Economia (X ciclo), Dottorato di ricerca in Diritto Comparato dell'Economia (XI ciclo), Dottorato di ricerca in Diritto Comparato dell'Economia (XII ciclo), Dottorato di ricerca in Il diritto della pesca nel sistema del diritto della navigazione (XII ciclo), Dottorato di ricerca in Istituzioni Giuridiche ed Evoluzioni Economico-Sociali (X ciclo).

### **Centro di Servizi per la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**

#### **Gestione collettività amministrativa**

Il Centro di Servizi per la Facoltà di SS.MM.FF.NN. è Agente composto da tre unità di personale amministrativo, 9 ricercatori e 6 professori associati (in servizio dal novembre 1998).

Oltre all'attività strettamente amministrativa, sono state altresì svolte attività di supporto alla ricerca ed alla didattica e di coordinamento dei vari uffici della Facoltà. Una parte considerevole

dell'attività del Centro è stata rivolta alle relazioni con il pubblico e ai rapporti con l'amministrazione Centrale, all'assistenza ai docenti ed agli studenti.

### Produzioni scientifiche del Centro

Sono state prodotte complessivamente 35 pubblicazioni scientifiche complete, pubblicate su riviste nazionali ed internazionali e 7 comunicazioni a congressi nazionali ed internazionali

### Programmi di ricerca per il Prossimo Anno Accademico

In considerazione della presa di servizio dei nuovi associati, sicuramente il livello quantitativo e qualitativo della ricerca subirà un forte incremento.

Le attività di ricerca in programma sono state sintetizzate e suddivise per aree.

#### a) Area di Geologia:

- 
- Proseguimento degli studi geomorfologici delle aree costiere tirreniche ed analisi della morfologia fluviale nelle piane dei fiumi Sele e Voltumo, nonché delle morfodinamiche fluviale e di versante nel bacino del fiume Trigno;
- 
- Affinamento delle soluzioni di gestione e protezione degli acquiferi carbonatici (compresa l'individuazione delle risorse idriche alternative e sostitutive in Molise) e approfondimento sperimentale dei meccanismi di flusso delle acque sotterranee in acquiferi fratturati e carsificati.

#### b) Area di Chimica

- 
- Progetto di ricerca riguardante complessi organometallici con leganti chirali e solubili in acqua;
- 
- Studio sulla caratterizzazione degli oli dell'Italia meridionale, al fine di aumentare la biblioteca dati-olio;
- 
- Studio sui pesticidi nell'ambito delle indagini sulla prevenzione da danno biologico,
- 
- Studio di relazione struttura-attività in soluzione di molecole quali proteine, mediante NMR e dinamica molecolare.

c.

#### d. Area di Biologia, Biochimica ed Ecologia

- 
- Studio della prevalenza dei diversi genotipi del virus dell'epatite C nell'area molisana, in confronto con altre regioni limitrofe;
-

- numerose sono state le attività di coordinamento ed organizzazione di convegni, congressi e seminari.

### Gestione attività di ricerca

L'attività di ricerca svolta nel corso dell'a.a. 1997/98 nell'ambito del Centro è stata sintetizzata e suddivisa per aree:

#### a) Area di Geologia

- 
- Affinamento delle metodologie di valutazione della vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi e approfondimento dei criteri di gestione e di protezione degli acquiferi carbonatici dell'Italia Centro-Meridionale; - Analisi dell'evoluzione geomorfologica olocenica di alcune aree costiere tirreniche (Cilento settentrionale, piana del fiume Sele).

#### b) Area di Chimica

- 
- Studio di sostanze naturali, pesticidi e prodotti agricoli tramite l'utilizzazione della Risonanza Magnetica Nucleare (NMR) ad alto campo (600 MHz); - Studio delle relazioni struttura-attività di peptidi biologicamente attivi mediante spettroscopia NMR e calcoli energetici, - Studio di interazione metallo-legante rilevanti nei sistemi naturali e sviluppo di metodologia sperimentali e interpretative dei dati, mediante l'uso di tecniche potenziometriche.

c.

#### d. Area di Biologia, Biochimica ed Ecologia

- 
- Valutazione di marcatori biochimici per la diagnosi e la prognosi di patologie infettive, neoplastiche e cardiovascolari; - Studio del meccanismo di formazione della tunica sporale di *Bacillus Subtilis*, per la comprensione del meccanismo di resistenza delle spore agli stress ambientali;
- 
- Studio delle problematiche relative all'interazione dei processi funzionali (scambio gassoso, fluorescenza fogliare, relazioni idriche suolo - pianta atmosfera) delle specie vegetali con la variazione dei parametri ambientali (luce, acqua, temperatura ed inquinanti gassosi come l'ozono),
- 
- Analisi della distribuzione delle proteine strutturali del virus epatite C nei differenti compartimenti cellulari, per meglio comprendere i meccanismi che permettono la povera e "lenta" replicazione del virus;
- 
- Studio di alterazioni genetiche in corso di processi neoplastici;
- 
- Analisi di polimorfismi genetici in popolazioni di diversa etnia nell'ambito regionale molisano.
- 
- Analisi di mutazioni peculiari delle regioni del Sud-Italia in malattie genetiche ad elevato impatto sociale;

- 
- Studio sull'adattamento a stress ambientali in *Streptococcus thermophilus*,
- 
- Costituzione di algoritmi matematici per una modellizzazione delle relazioni suolo - pianta - atmosfera in funzione dei parametri climatici; - Approfondimento di tematiche relative alla capacità auto-depurante dei corsi d'acqua in seguito a processi di fito depurazione;
- 
- Studio del rapporto tra suolo ed architettura delle radici in funzione della protezione dei suoli dall'erosione e del consolidamento dei versanti acclivi.

## **1.2 Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane o straniere**

Con la Regione ed il sistema delle autonomie locali le intese di principio sono più che buone e trovano un'utile sede di confronto nel Comitato regionale per la programmazione universitaria e nel Consorzio per l'Università del Molise, oltre che nella rete di contatti fin qui sviluppati.

Appare auspicabile l'attivazione del processo di intesa Regione/Università per l'identificazione di precisi temi di ricerca, così come richiesto anche dal Patto Sociale e dagli interventi previsti per i fondi strutturali 2000-2006.

Troppo spesso si sono visti inseriti, nell'agenda regionale, temi di ricerca che non avevano riscontri concreti con il sistema socio-economico locale, ma erano piuttosto il risultato di uno spirito occasionale di iniziativa, senza un disegno organico al suo interno.

La collaborazione tra Università e Regione deve puntare alla realizzazione di "centri di ricerca di eccellenza" direttamente finalizzati ad accompagnare l'innovazione e il trasferimento di tecnologie allo sviluppo sociale ed economico della Regione.

Sul punto, un volano di grande importanza potrà essere rappresentato dell'esperienza in materia del Parco Scientifico e Tecnologico, promosso dalla società consortile a r.l. MoliseInnovazione, che nasce proprio come integrazione tra Università e mondo produttivo regionale.

La collaborazione tra Regione ed Università può trovare occasioni di concertazione ancora più ampie: dal settore della riqualificazione e dell'aggiornamento dei funzionari pubblici e regionali (esperienza del PASS che verrà riproposta con l'aggiudicazione del PASS 3 da parte dell'Università) alle convenzioni di studio in materia di trasporti, di energia, di analisi del territorio e dell'ambiente, di turismo, oltre che nei tradizionali settori dell'agricoltura, delle risorse culturali (che già hanno costituito materia di proficue collaborazioni tra Università e Enti Locali).

L'Università, in questo processo, si impegna e coinvolge risorse professionali locali, in particolare giovani laureati.

Un'altra grande sfida di questi anni è costituita dalla spinta all'integrazione nel sistema universitario e di ricerca europeo che sollecita il rafforzamento dell'inserimento del nostro Ateneo in un circuito sempre più ricco e diversificato di relazioni e scambi con le altre Università ed istituzioni di ricerca, ma anche la capacità di reggere una concorrenza per la qualità, che riguarda tutti i "prodotti" dell'Università, dal valore della sua ricerca scientifica alla preparazione dei suoi laureati.



Si tratta, innanzitutto, di concentrare l'attività di ricerca, individuando dei filoni forti, di rilevante interesse nazionale e internazionale e, al tempo stesso, di creare le condizioni economiche e organizzative per la sua attuazione.

In questo ruolo l'Università non è sola, dal momento che è affiancata e collegata ad un'ampia rete di istituzioni che producono conoscenza ed educazione, quali le associazioni professionali, le organizzazioni non governative, le industrie, il CNR e gli altri istituti di ricerca, le agenzie governative e le organizzazioni internazionali. Ma, pur inserita in questa ampia rete di rapporti e di alleanze, l'Università assolve un ruolo centrale nella scoperta, nella verifica e nella trasmissione della conoscenza. Innovazione e interdisciplinarietà sono ingredienti essenziali di questo progetto.

L'Università è stata, e sarà, il luogo privilegiato dell'analisi delle nuove tendenze sociali, economiche, culturali, il luogo della previsione, della anticipazione, della prevenzione. Proprio per questo, la ricerca prodotta nell'Università non avrebbe alcun senso, rimarrebbe un esercizio sterile ed autoreferenziale, se non venisse poi socializzata, diffusa all'interno della comunità scientifica, ed anche resa disponibile alla società civile ed al sistema delle imprese per garantirne le applicazioni concrete, pratiche, tecnologiche.

Affinché tutto ciò accada è però necessario selezionare gli obiettivi, indirizzarsi su piste ben definite, concentrare il proprio sforzo, soprattutto in presenza di risorse scarse.

Si chiede di dare nuove risposte alle nuove istanze, rinunciando a logiche vetero corporative per un progetto di maggior respiro culturale.

Al riguardo, per meglio comprendere sia le prospettive di sviluppo e le azioni da intraprendere che i giudizi di valutazione e di impatto sociale, si propone di osservare la ricerca scientifica come attività distinguibile in tre settori: ricerca libera, ricerca orientata e ricerca commissionata.

- 1.
2. La ricerca libera è per sua natura auto-programmata ed ha la sua sede elettiva nelle università: essa mira a far progredire le conoscenze di qualunque tipo (incluse quelle finalizzate alla tesaurizzazione del patrimonio di conoscenze provenienti dal passato), siano esse umanistiche, scientifiche o tecnologiche, anche in relazione al compito primario d'alta formazione degli studenti. Questa ricerca viene finanziata autonomamente con i fondi di Ateneo e con contributi liberi, in genere di enti pubblici.
- 3.
4. La ricerca orientata è stimolata da progetti nazionali ed internazionali che identificano i settori tecnologici o applicativi il cui sviluppo va incentivato, allocando risorse e chiamando gli enti di ricerca a proporre progetti in un contesto di grande competizione. Si configura, pertanto, come una ricerca etero-programmata. Queste attività sono finanziate dai progetti Interuniversitari del MURST, dal CNR, dalla Comunità Europea.
- 5.
6. La ricerca commissionata riguarda il trasferimento di conoscenze all'esterno delle università, che le hanno prodotte, verso tutte le strutture culturali, sociali, produttive o di servizio che decidono di utilizzarle per aumentare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dei loro processi. Queste attività sono finanziate da committenti pubblici e privati, con obiettivi normalmente a breve termine. Pur non rientrando direttamente tra i fini primari dell'Università, tale attività costituisce quella che potremmo chiamare la "risposta alla committenza sociale", perché non c'è dubbio che tra i fini istituzionali dell'Università si debba includere anche quello di rappresentare una istituzione cardine della società e delle domande di valore culturale e socio-economico che da quella provengono (sanità, ambiente,

energia, cultura, scuola, innovazione tecnologica, ecc.). Inoltre, in un sistema di risorse scarse, tali attività devono costituire una occasione di entrata finanziaria libera da trasferire a tutto l'Ateneo. (In questa direzione, i regolamenti attuativi interni devono prevedere quote di "utili" sempre maggiori a favore delle attività istituzionali di investimento dell'Ateneo).

A titolo esemplificativo, si riepilogano alcune delle principali attività realizzate, o in fase di realizzazione, con gli enti locali e con le imprese.

#### Rapporti con gli enti locali

Tra le convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. n. 382/80, si segnalano quelle sottoscritte con l'ERSAM, riferite alla diffusione delle colture di piante officinali e proteaginose nella regione Molise, alla realizzazione della Carta tessiturale delle aree irrigue del Molise ed analisi idrauliche su campioni di terreno ed allo studio relativo alle fermentazioni delle uve e valutazioni dei vini, per un importo complessivo di £. 48.500.000, IVA inclusa, e con lo Zuccherificio del Molise per una ricerca sul campo a fronte di un corrispettivo pari a £. 20.000.000.

Con la Regione Molise deve essere formalizzata la sottoscrizione della convenzione riguardante la messa a punto di un sistema per la produzione di miele fluido, commissionata a fronte di un corrispettivo di £. 70.000.000.

E' stato sottoscritto il Protocollo d'intesa con le Organizzazioni Agricole (Coldiretti, Confagricoltura e Cia) per il sostegno alle attività didattico-scientifiche svolte dalle strutture dell'Università negli specifici campi di interesse.

Tra le convenzioni da perfezionarsi con la sola sottoscrizione dell'atto contrattuale, si segnalano, in particolare, quella con il Consorzio Universitario del Molise per il contributo di £. 35.000.000 destinato a ricerche da condursi presso il sito paleolitico di Isernia, con l'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso (APA) riguardante le condizioni igienico-sanitarie del latte prodotto in aziende molisane, per un importo di £. 15.000.000 e quella con l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione di Avellino, per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche per una collaborazione su temi di ricerca, formazione ed attività collegate di interesse comune.

E' stata sottoscritta con l'Associazione Industriali del Molise la convenzione-quadro in materia di Tirocini di Formazione e Orientamento. In tale contesto sono state finora stipulate n. 15 convenzioni ai sensi della L. n. 196 del 24.06.1997, con altrettante aziende, per l'attivazione di stages. Tra le aziende locali si segnalano La Molisana Industrie Alimentari, l'Itierre, il Credito Molisano, mentre per quelle nazionali la Sofipa di Roma, l'Air Liquide di Milano.

Ulteriori convenzioni in atto nell'Ateneo, sono le seguenti:

- 
- con il Comune di Vastogirardi (IS) riferita alla realizzazione di un "Piano di insediamento Zootecnico" - Dipartimento di SAVA, per un importo di £. 20.000.000 esclusa IVA.
- 
- con la Regione Molise per un'indagine demo-antropologica riguardante il territorio regionale, per un importo di £. 361.200.000, IVA inclusa, affidata al Dipartimento di SEGES.
-

- realizzazione del progetto approvato dalla Regione Molise - Assessorato Agricoltura e Foreste - "Efficienza ed efficacia della spesa in agricoltura: un'analisi per la regione Molise", Dipartimento di SEGES, finanziamento ammesso £.119.166.666.

Ulteriori convenzioni in fase di conclusione con la regione Molise:

- 
- si attendono le determinazioni in ordine al bando di gara (G.U. del 19.2.97) per appalto di servizi indetto dalla Regione per "progetti in agricoltura" a cui l'Università concorre con alcuni suoi progetti: piano di agriturismo della regione Molise; piano dei mercati e delle fiere della regione Molise; piano per la localizzazione ottimale dei centri di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici per lo sviluppo della commercializzazione anche attraverso interventi di nuovo insediamento nel Molise.
- 
- la decisione in ordine al bando di selezione regionale relativa alle attività di ricerca applicata;
- 
- si attendono le decisioni in ordine alle seguenti intese convenzionali:
  - - "Revisione e aggiornamento del Piano regionale dei trasporti"
  - "L'agricoltura molisana nel quadro dello sviluppo agro-industriale e rurale della regione: scenari strutturali e territoriali alla luce delle politiche comunitarie"
  - "Le interdipendenze settoriali come strumento per l'analisi delle filiere agro-alimentari del Molise e le loro applicazioni per il mantenimento e l'accrescimento dell'occupazione in agricoltura"
  - "Istituzione del Diploma Universitario in Scienze Assicuratrici" (anno accademico 98/99)
  - Progetto formativo "Orientamento".

### Rapporti con le imprese

Si rimanda alla sezione prima, punto 4.4.

## **2. Organizzazione dell'attività di ricerca**

1.
  2. **Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la ricerca**

Come per quasi tutti i capitoli in cui è richiesta un'analisi, non è possibile presentarla per mancanza di disponibilità delle informazioni necessarie.

### **2.2 Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca.**

Le fonti normative di riferimento sono: art. 65 D.P.R. 382/80 e art. 5 L. 537/93.

Il fondo per la ricerca scientifica c.d. di base, cui possono accedere i docenti di I e II fascia ed i ricercatori confermati in servizio presso l'Università del Molise, viene stanziato ogni anno all'atto dell'approvazione del Bilancio preventivo, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento per la ripartizione, la utilizzazione e la rendicontazione del Fondo per la ricerca di Ateneo.

Dall'anno 1997 il suddetto fondo è stato suddiviso in due diversi stanziamenti, di cui il primo, denominato "Fondo per la ricerca di Ateneo", è finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca svolti all'interno dell'ateneo ed il secondo per il cofinanziamento, da parte dell'ateneo, di progetti di ricerca di interesse nazionale afferenti al cofinanziamento MURST - bando 1999.

## FONDO PER LA RICERCA DI ATENEO

La ripartizione del Fondo per la ricerca di Ateneo avviene, a norma del suddetto Regolamento, nelle due fasi indicate di seguito:

- • • 1° fase - Ripartizione per singole aree scientifiche - individuate dall'allegato 1 al D.M. 320/97 - secondo coefficienti numerici oggettivi - coefficiente scientifico di area, numero degli afferenti all'area, numero dei progetti di ricerca presentati, numero dei docenti ufficiali afferenti all'area e, fra questi, numero dei docenti a tempo pieno - secondo percentuali di assegnazione prestabilite. La suddetta ripartizione viene approvata dal C.d.A., sentito il parere del Senato Accademico.

2° fase - Ripartizione del fondo ai singoli progetti di ricerca, afferenti all'area scientifica di appartenenza. In questo caso il Senato Accademico si avvale del lavoro istruttorio di apposite commissioni di area, elette dai componenti delle stesse, che procedono alla valutazione dei progetti, anche attraverso l'analisi dell'attività di ricerca svolta dai singoli richiedenti nell'anno precedente, proponendo poi l'assegnazione finanziaria. Il risultato dei lavori svolto dalle singole commissioni, viene sottoposto all'approvazione del Senato Accademico e, successivamente, del C.d.A.

I finanziamenti assegnati ai singoli progetti di ricerca vengono trasferiti al Dipartimento di appartenenza dei Responsabili scientifici, con un termine di spesa pari a 24 mesi dalla data di accredito.

Il Regolamento summenzionato, stabilisce le regole della gestione e rendicontazione dei fondi di cui trattasi.

Per completezza d'informazione si rinvia all'allegato 3, in cui sono indicate le ripartizioni per aree di ricerca del 1998.

## COFINANZIAMENTO DI ATENEO PER PROGETTI DI INTERESSE NAZIONALE

La quota di bilancio destinata al cofinanziamento di Ateneo per i progetti di ricerca afferenti al cofinanziamento MURST, viene temporaneamente ripartita dal Senato Accademico ai singoli progetti, siano essi interuniversitari o intrauniversitari, presentati da docenti di I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> fascia e dai ricercatori confermati in servizio presso l'Ateneo molisano, sulla base dei seguenti criteri: a) valore scientifico; b) interdisciplinarietà; c) afferenze; d) risorse acquisite e/o acquisibili oltre il finanziamento di Ateneo.

Tale ripartizione riveste il carattere della temporaneità sino alla conclusione delle procedure ministeriali di ammissione al cofinanziamento dei suddetti progetti. A seguito della definizione di dette procedure, gli eventuali residui, relativi a progetti non approvati, costituiranno un incremento della dotazione per il finanziamento dei progetti afferenti al Fondo per la ricerca di Ateneo.

Si riporta in allegato 4, l'ultimo dei progetti approvati nell'esercizio finanziario 1998 e nel 1997.

### 2.3 Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca

Le risorse finanziarie messe a disposizione per la ricerca scientifica hanno registrato un sensibile incremento in attuazione degli indirizzi impartiti dal Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione: sia quelle direttamente investite per progetti di ricerca *intra* ed *inter* Ateneo (secondo le nuove regole ministeriali), passata dai 600 milioni del 1997 ai 1.231 del 1998, sia con riferimento agli investimenti per attrezzature didattiche e scientifiche che vedono nel 1998 l'impegno considerevole di 4.430 milioni, utilizzati per l'allestimento definitivo dei laboratori di Campobasso ed Isernia (Dipartimenti STAAM e SAVA e Centro Servizi S.M.F.N.), dei Centri informatici dei Dipartimenti di Economia e Giurisprudenza, dei Centri Linguistici, dell'Aula Multimediale.

Sulla ricerca scientifica sono state investite anche numerose risorse umane, sia in personale tecnico, sia in personale part-time (sono stati banditi gli assegni di ricerca, sono aumentate le borse per dottorati di ricerca e per il post-laurea, sono aumentati i contratti di collaborazione per la ricerca), sia in personale amministrativo assegnato alle esigenze di funzionamento delle sedi decentrate di ricerca.

Le strutture centrali assecondano tali linee di sviluppo, in particolare sia attraverso il Servizio apposito che tramite il Servizio Convenzioni (sono state stipulate nel 1998 oltre 40 convenzioni e contratti di ricerca) ed il Servizio Contratti (nell'anno sono state concluse e/o avviate celermente numerose gare per l'acquisto di apparecchiature ed altre macchine necessarie alla ricerca).

Forse qualche passo più deciso deve farsi con l'adozione di strumenti nuovi, più agevoli e più flessibili, per gestire ed organizzare la ricerca, come gli Osservatori Permanenti (esempio di collaborazione tra più Enti di ricerca, per le materie che ci riguardano, è stata avanzata la proposta di costituirne uno nel settore della gestione della pesca, con le Università che si affacciano sull'Adriatico), lo strumento giuridico del Consorzio, lo strumento delle "sponsorizzazioni", etc.

Si riportano i dati finanziari finali relativi ai Dipartimenti ed al Centro di Servizi della Facoltà di Scienze MMFFNN che sono i centri autonomi di spesa che gestiscono la Ricerca Scientifica dell'Ateneo.

<i>Dipartimenti</i>	<b>Fondo di cassa disponibile</b>	<b>Fondi di ricerca e ricerca finalizzata</b>	<b>Patrimonio inventariato</b>
Scienze Animali, Vegetali e dell'Ambiente	1.504.489.478	313.176.356	1.813.807.241
Scienze Tecnologia Agro-Alimentari Ambientali e Microbiologiche	1.403.089.677	775.501.569	977.469.645
Scienze Giuridico-Sociali e dell'Amministrazione	482.347.066	230.897.994	521.451.188

Scienze Economiche Gestionali e Sociali	904.063.328	583.369.584	1.145.303.160
Servizi per la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	253.154.088	129.549.430	73.862.533
• • • • • <b>Totale</b>	<b>4.547.143.637</b>	<b>2.182.557.388</b>	<b>4.531.893.767</b>

S'impone l'adozione di uno strumento che consenta uno studio più analitico diretto a conoscere in quale misura i fondi a disposizione vengono impiegati per la realizzazione delle funzioni dipartimentali, sia come ausilio agli organi decisionali per coordinare al meglio le azioni di intervento sui trasferimenti alle strutture di ricerca, nonché per avere una chiara visione dei movimenti finanziari dell'Università e, dunque, dell'andamento complessivo della propria gestione; sia agli effetti della attività di valutazione interna.

#### **2.4 Analisi dei risultati ottenuti nell'attività di acquisizione di fondi esterni per la ricerca**

Qualcosa è già descritto nel paragrafo 1.1.

### **3. Performance dell'attività di ricerca**

Attività dei dipartimenti è già stato realizzato per gli anni fino al 1997 dal Settore Studi e Programmazione e verrà riproposto anche per il 1998 sia agli effetti di poter approntare un supporto di ausilio agli organi decisionali, sia agli effetti dell'attività di valutazione interna.

In questo contesto, attenzione particolare sarà data all'analisi e alla valutazione delle fonti di finanziamento, trasferite a vari titolo, alle strutture di ricerca, agli indicatori di efficacia ed efficienza, nonché alla dettagliata conoscenza degli spazi messi a disposizione della ricerca e dei loro costi di gestione.

In particolare, al fine di valutare i risultati della ricerca e del rendimento operativo delle strutture di ricerca che l'hanno condotta, l'analisi che si intende realizzare al più presto intende utilizzare i seguenti indicatori:

- 1.
2. Indicatore di operosità: definito dalla numerosità delle pubblicazioni, comunicazioni ed organizzazioni di convegni, partecipazioni a tavole rotonde, seminari e comunque tutti gli atti di pubblicizzazione dei risultati dell'attività di ricerca, diviso per il numero di docenti e ricercatori in attività presso la struttura.
- 3.
4. Indicatore finanziario: calcolato come il rapporto tra le risorse trasferite alle strutture e il numero delle unità di docenti e ricercatori che operano all'interno della struttura stessa.
- 5.
6. Indicatore dell'impatto socio-economico: definito come il rapporto tra il numero di contratti e di collaborazioni con enti pubblici e privati e il numero di docenti e ricercatori afferenti alla struttura.

- 7.
8. Indicatore della capacità di attrazione di risorse: definito come la quantità di risorse finanziarie acquisite all'esterno diviso per il numero di docenti e ricercatori afferenti.

#### **4. Rilevazione di attività di valutazione della ricerca**

Vedi punto precedente.

## **SEZIONE QUARTA. SERVIZI COMPLEMENTARI**

### **1. Rilevazioni dell'offerta di servizi complementari**

1.
  - 1.
  2. **Servizi di segreteria amministrativa per gli studenti**

Parte integrante dello sforzo teso al miglioramento della qualità della didattica è il nuovo impegno dell'Università nell'offrire servizi complementari accessibili e facili da utilizzare che si indirizzano in varie direzioni:

- 1.
2. nella politica di orientamento, nel facilitare, cioè, la scoperta da parte degli studenti dell'iter formativo più adatto alle capacità ed agli interessi personali, creando anche le condizioni per poter studiare nel modo più proficuo e preparare l'ingresso nel mondo produttivo;
- 3.
4. nella predisposizione di modelli convenzionali per facilitare le esperienze di "stage" in aziende e amministrazioni;
- 5.
6. nell'emanazione del regolamento dei viaggi e delle visite di studio;
- 7.
8. nella erogazione di borse di studio di incentivazione all'iscrizione e le accresciute forme di esonero, totale e parziale, dal versamento di tasse e contributi;
- 9.
10. nella gestione dei programmi di cooperazione internazionale.

A questi obiettivi, che riconoscono allo studente una maggiore centralità nel suo stesso processo formativo e nell'intero sistema universitario, la struttura amministrativa ha dedicato risorse finanziarie e umane notevoli, come il rafforzamento del personale del CORT, la maggiore

disponibilità di spazi per la Biblioteca Centrale e la Segreteria Studenti e la istituzione di Biblioteche di Facoltà (Economia, Agraria e Scienze ad Isernia).

## **1.2 Servizi di orientamento**

Parte integrante allo sforzo che l'obiettivo sta proponendo per il miglioramento della qualità della didattica è il nuovo impegno dell'Università nell'orientamento, nel facilitare, cioè, la scoperta da parte degli studenti dell'iter formativo più adatto alle capacità ed agli interessi personali, creando anche le condizioni per poter studiare nel modo più proficuo e preparare l'ingresso nel mondo produttivo.

A questi obiettivi, che riconoscono allo studente una maggiore centralità nel suo stesso processo formativo e nell'intero sistema universitario, la struttura universitaria ha dedicato risorse finanziarie e umane notevoli, come il rafforzamento del personale del CORT, la maggiore disponibilità di spazi per la Biblioteca Centrale e la istituzione di Biblioteche di Facoltà (Economia, Agraria e Scienze ad Isernia), la predisposizione di modelli convenzionali per facilitare le esperienze di "stage" in aziende e amministrazioni, l'emanazione del regolamento dei viaggi e delle visite di studio, la erogazione di borse di studio di incentivazione all'iscrizione e le accresciute forme di esonero, totale e parziale, dal versamento di tasse e contributi.

Ancora in materia di orientamento, una buona parte del personale amministrativo è stato coinvolto, in aggiunta ai normali carichi di lavoro e con l'impiego di nuove professionalità, nella realizzazione, iniziata nel 1998, del Progetto Generale, coordinato dal MURST, relativo al Programma Operativo 1994/99 - "Ricerca, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione" - Sottoprogramma 1 Misura 1 "Alta Formazione" - Attività di Orientamento, con un finanziamento complessivo triennale di oltre 2 miliardi di lire.

Tra gli obiettivi della ricordata attività di orientamento c'è quello di istituire un collegamento stabile con le strutture del mondo del lavoro e con le forze economiche del territorio circostante e del territorio nazionale al fine di creare un legame fattivo, operante già prima del conseguimento del diploma di laurea degli studenti, utile per convogliare i laureandi ed laureati verso il mondo del lavoro, nonché di fornire informazioni su modalità di iscrizione agli albi professionali, accesso ai concorsi pubblici, nonché sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro o nell'ambito della ricerca scientifica e tecnologica.

Inoltre, si sono distinti i buoni risultati ottenuti nella gestione dei programmi di cooperazione internazionale e di mobilità studentesca.

Concludendo, su questa linea di attività così delicata e strategica, si segnalano gli impegni della struttura della Segreteria Studenti, dell'intera struttura bibliotecaria di Ateneo (che si è impegnata in orari di apertura al pubblico sempre più ampi e funzionali), del Settore Convenzioni e Contratti, del Centro Servizi Informatici e del Centro Stampa per tutte le iniziative di "*facitily*" agli studenti.

Come già evidenziato al punto 4.1. l'Ateneo Molisano sta confermando l'interesse per le numerose iniziative culturali destinate agli studenti attraverso associazioni locali

Per ultimo, ma come considerazione su cui riflettere, occorre ricordare che la materia del diritto allo studio è, per legge, una competenza regionale.

## **1.3 Servizi di tutorato**



Con Decreto Rettorale n. 946 del 1.10.98 è stato riorganizzato e potenziato il Centro orientamento e tutorato dell'Università degli Studi del Molise ha scopi e finalità diversificate lungo le tre coordinate di entrata, di permanenza e di uscita, pertanto la stessa viene articolata, a far data dal 1° ottobre 1998, nei seguenti settori

Settore Orientamento in Entrata;

Settore Orientamento di Permanenza;

Settore Orientamento in Uscita.

Coordinatore del Centro Orientamento e Tutorato (C.Or.T.), nonché responsabile scientifico è il Professore Onorato Bucci.

Al Settore Orientamento in Entrata sono affidati i seguenti compiti:

- 1.
2. Orientare gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori verso il Corso di laurea o il Diploma universitario più rispondente alle reali attitudini, capacità ed aspirazioni. Per garantire tale servizio il Settore si avvarrà della collaborazione delle strutture ed associazioni presenti sul territorio (Scuole medie superiori, associazioni e confederazioni di categoria, Camere di Commercio e Sindacati);
- 2.
3. Organizzare corsi di aggiornamento sul tema dell'orientamento con tirocini formativi rivolti ai docenti delle scuole medie superiori;
- 3.
4. Curare il programma "Scuole Polo – Università" (promosso dal MURST e dal Ministero della Pubblica Istruzione con lo scopo di far nascere un legame fattivo tra territorio – mondo scolastico – sbocco – universitario), attraverso la creazione di un rapporto, mediato dal C.Or.T., tra l'Università degli Studi del Molise e l'Istituto Tecnico Sperimentale Femminile di Campobasso.

Al Settore Orientamento di Permanenza sono affidati i seguenti compiti:

- 1.
2. Diffondere informazioni sulla struttura e sulla didattica universitaria;
- 2.
3. Curare la stampa e la diffusione delle guide dello studente delle singole Facoltà;
- 3.
4. Favorire incontri con Aziende, Enti operatori e Associazioni professionali e di categoria finalizzati allo sviluppo di rapporto con il mondo del lavoro;
- 4.
5. Agevolare scambi culturali con le altre Università e Centri di Cultura;
- 5.

6. Fornire informazioni ed orientamento circa corsi di perfezionamento e di specializzazione, scuole estive, borse di studio per studenti e laureati in Italia e all'Estero;
- 6.
7. Pubblicizzare le proposte di borse di studio per tesi di laurea su specifici argomenti;
- 7.
8. Promuovere convenzioni e protocolli di intesa con i Dipartimenti e le strutture specialistiche dell'Ateneo;
- 8.
9. Curare i casi di orientamento individuali più complessi che comportano particolari analisi attitudinali ed oculati interventi di sostegno.

Al Settore Orientamento in Uscita sono affidati i seguenti compiti:

- 1.
2. Collegarsi con le strutture del mondo del lavoro e con le forze economiche del territorio circostante e del territorio nazionale al fine di creare un legame fattivo, operante già prima del conseguimento del diploma di laurea degli studenti, utile per convogliare i laureandi ed laureati verso il mondo del lavoro;
- 2.
3. Fornire informazioni su modalità di iscrizione agli albi professionali, accesso ai concorsi pubblici, nonché sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro o nell'ambito della ricerca scientifica e tecnologica.

#### **1.4 Organizzazione di stages e tirocini per studenti e laureati**

L'Ateneo ha stipulato numerose convenzioni con enti pubblici e strutture private al fine di agevolare la organizzazione di stages e tirocini per studenti e laureati.

#### **1.5 Attività di "Placement" dei laureati/diplomati**

L'Ateneo è impegnato nel progetto di carattere nazionale "Alma Laurea" per la collocazione e la diffusione dei curriculum dei laureati presso il mondo delle imprese.

#### **1.6 Servizi alle imprese**

In fase di studio.

#### **1.7 Servizi per i dipendenti**

L'ateneo provvede a finanziare *pro quota*, sulla base di risorse finanziarie stanziare dal Consiglio di Amministrazione e di un programma dettagliato delle iniziative attivate, le attività ricreative e promozionali della associazione che riunisce i dipendenti dell'Università.

Allo studio c'è la eventualità di finanziare i buoni mensa per il personale che effettua i rientri pomeridiani.

# **SEZIONE QUINTA. ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E GESTIONE DI ROUTINE**

## **1. Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione**

### **1.1 Presentazione della struttura e dell'attività amministrativa di ateneo**

L'Università degli Studi del Molise, al fine di assicurare la economicità, la speditezza, la trasparenza e il coordinamento dell'azione amministrativa come previsto dal D.L. 3 febbraio 1993 n.29, nel 1997 ha avviato la riorganizzazione dei vari uffici.

Con il D.R. n. 546 del 30 luglio 1997 la struttura organizzativa dell'Amministrazione Centrale dell'Università degli Studi del Molise viene articolata, in attesa della costituzione delle Aree Dirigenziali e con le eccezioni della presenza dei Coordinamenti delle Attività del Rettorato, del Coordinamento della Direzione Amministrativa e del Coordinamento del Centro Convenzioni Contratti e Contenzioso, che dipendono direttamente dal Rettore, il primo, dal Direttore Amministrativo, il secondo e terzo, nei seguenti Settori e Servizi:

## **RETTORATO**

### **COORDINAMENTO ATTIVITA' DEL RETTORATO**

Servizio di Segreteria Particolare del Rettore

Servizio Stampa

Servizio Rapporti con le Strutture

Servizio Relazioni Internazionali

Servizio Cerimoniale ed Organizzazione Iniziative di Ateneo

## **DIREZIONE AMMINISTRATIVA**

### **COORDINAMENTO DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA**

Servizio di Segreteria del Direttore Amministrativo

Servizio Relazione con il Pubblico

Servizio Organi Collegiali

Servizio Elettorale, Modifiche di Statuto, Regolamenti

## **STRUTTURE AMMINISTRATIVE**

### **CENTRO COORDINAMENTO CONVENZIONI CONTRATTI E CONTENZIOSO**

Servizio Contratti

Servizio Convenzioni

### **SETTORE AFFARI GENERALI**

Servizio Ricerca Scientifica

Servizio Borse di Studio

### **SETTORE STUDI E PROGRAMMAZIONE**

Servizio Statistico

### **SETTORE RAGIONERIA**

Servizio Bilancio e Finanze

Servizio Stipendi

### **SETTORE PREVIDENZA**

### **SETTORE PROVVEDITORATO**

Servizio Gestione Automezzi

### **SETTORE PATRIMONIO**

### **SETTORE TECNICO**

Servizio Manutenzione

Servizio Progettazione

Servizio Gare

Servizio Finanziamenti ed Edilizia Universitaria

Servizio Amministrativo

### **SETTORE PERSONALE DOCENTE**

### **SETTORE PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO**

Servizio Concorsi personale Tecnico-Amministrativo

SETTORE PER LA FORMAZIONE

SERVIZIO PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

CENTRO SERVIZI INFORMATICI

CENTRO PROGETTAZIONE GRAFICA E STAMPA

BIBLIOTECA CENTRALE DI ATENEO

SEGRETERIA STUDENTI

## 1.2 Analisi delle dotazioni per l'attività amministrativa

Per la attività amministrativa sono in servizio presso l'ateneo n.161 unità di personale distinte nelle qualifiche riportate di seguito, precisando che per gli uffici dell'amministrazione centrale, come specificato successivamente, sono in servizio n. 129 unità, mentre le restanti n. 32 unità di personale amministrativo sono assegnate alle strutture decentrate.

QUALIFICA	Personale Area AMMINISTRATIVA	
	Anno 1997	Anno 1998
Seconda	7	0
Terza	18	30
Quarta	39	39
Quinta	26	34
Sesta	25	30
Settima	15	16
Ottava	11	10
Vice Dirigente	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>141</b>	<b>161</b>

## 2. Organizzazione dell'attività amministrativa

### 2.1 Analisi della distribuzione del personale tecnico e amministrativo per qualifica

QUALIFICA	Personale Area TECNICO-SCIENTIFICA	Personale Area AMMINISTRATIVA

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1997	Anno 1998
<b>Seconda</b>	0	0	7	0
<b>Terza</b>	0	0	18	30
<b>Quarta</b>	7	10	39	39
<b>Quinta</b>	11	7	26	34
<b>Sesta</b>	10	10	25	30
<b>Settima</b>	5	12	15	16
<b>Ottava</b>	7	8	11	10
<b>Vice Dirigente</b>	0	0	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>47</b>	<b>141</b>	<b>161</b>

## 2.2 Analisi della distribuzione del personale tecnico e amministrativo nelle varie strutture

A fronte dei servizi amministrativi e delle strutture didattiche e di ricerca decentrate presentati precedentemente, l'Università degli Studi del Molise vede in servizio, alla fine del 1998, n. 208 unità di personale sulle 420 previste dalla pianta organica, redatta ai sensi di legge sulla base della rilevazione dei carichi di lavoro. Di questo personale n. 161 unità sono adibiti a servizi amministrativi e n. 47 unità al settore tecnico assegnato alle aree scientifiche.

Solo di recente sono stati assunti due vice dirigenti di IX° livello e purtroppo non abbiamo ancora dei dirigenti in organico.

Comunque, nonostante questi deficit qualitativi e quantitativi, il personale risponde con sollecitudine e professionalità alle esigenze di nuovi servizi, come la ricordata realizzazione del progetto ministeriale nell'Orientamento, di cui l'Università del Molise è capofila assieme a pochi Atenei, la nascita di nuove funzioni e servizi, come l'Ufficio Europa, il Servizio Stampa e comunicazione, nonché il consolidamento di alcune strutture come il Centro Progettazione Grafica e Stampa e il Centro Servizi Informatici, ed il Centro linguistico di Ateneo.

In tal senso aiuta molto la giovane età media del personale (vicino ai 35 anni) e la discreta scolarizzazione posseduta: elementi questi che funzionano efficacemente sotto il profilo della energia profusa e del miglioramento delle attività svolte ed assecondano molto bene il processo di cambiamento in atto nell'Ateneo.

Devo anzi soffermarmi su questo aspetto che non si riscontra in altri Atenei. Infatti il personale è altamente motivato ed ha compreso appieno l'importanza dell'Università anche per lo sviluppo del territorio cui indissolubilmente si lega.

Per fotografare la situazione del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, si presentano le seguenti schede riepilogative che evidenziano gli scostamenti tra il 1998 e l'anno precedente:

- 
-

- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 

*N  
u  
m  
e  
r  
o  
  
p  
e  
r  
s  
o  
n  
a  
l  
e  
  
i  
n  
  
s  
e  
r  
v  
i  
z*

<b>UFFICIO</b>	<b>Anno 1997</b>	<b>Anno1998</b>
BIBLIOTECA CENTRALE DI ATENEIO	10	12
C.O.R.T.	1	3
CENTRO CONVENZIONI CONTRATTI CONTENZIOSO	4	4
CENTRO CULTURA MOLISANA	2	2
CENTRO PROGETTAZIONE GRAFICA e STAMPA	3	4
CENTRO SERVIZI INFORMATICI	7	10
COORDINAMENTO ATTIVITA' DEL RETTORATO	6	7
COORDINAMENTO DELLA DIREZIONE AMM.TIVA	5	5
PROTOCOLLO	5	6
SEGRETERIA STUDENTI	12	11
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		1
SERVIZI GENERALI	5	10
SERVIZI GENERALI M. PAGANO	4	
SERVIZI GENERALI POLIFUNZIONALE	7	
SERVIZIO GESTIONE AUTOMEZZI	3	4
SETTORE RAGIONERIA	10	10
SETTORE AFFARI GENERALI	1	1
SETTORE PATRIMONIO	1	2
SETTORE PER LA FORMAZIONE	2	1
SETTORE PERSONALE DOCENTE	5	6
SETTORE PERSONALE TECNICO-AMMI.VO	7	7
SETTORE PREVIDENZA	2	2
SETTORE PROVVEDITORATO	4	5
SETTORE STUDI E PROGRAMMAZIONE	2	2
SETTORE TECNICO	13	14
<b>TOTALE AMMINISTRAZIONE</b>	<b>121</b>	<b>129</b>
AGRARIA	32	36
ECONOMIA	14	21
GIURISPRUDENZA	10	12
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4	11
<b>TOTALE FACOLTA'</b>	<b>60</b>	<b>79</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>181</b>	<b>208</b>



Per quanto riguarda più specificamente il personale tecnico assegnato alle cattedre di ricerca, nonché il personale amministrativo assegnato alle funzioni di gestione e di supporto delle strutture di ricerca (Dipartimenti), si evidenzia l'incremento di queste figure professionali, testimonianza dello sforzo teso a presidiare ed a qualificare questo settore di attività. Al riguardo, si precisa che i concorsi banditi nel 1998 vedono una percentuale di circa il 90% dei posti messi a concorso assegnati all'area tecnica.

Forse qualche passo più deciso deve farsi in due settori importanti:

- 1.
2. utilizzazione più efficace, qualitativamente e quantitativamente, dello strumento degli assegni di ricerca, al fine di poter gestire con quella flessibilità tipica del "rapporto di collaborazione a tempo determinato" le situazioni di carenza o di vuoto assoluto di risorse umane, che pure ancora esistono in alcune aree disciplinari;
- 3.
4. l'adozione di strumenti nuovi, più agevoli e più flessibili, per gestire ed organizzare la ricerca: come gli Osservatori Permanenti (esempio di collaborazione tra più Enti di ricerca, per le materie che ci riguardano, è stata avanzata la proposta di costituirne uno nel settore della gestione della pesca, con le Università che si affacciano sull'Adriatico), lo strumento giuridico del Consorzio, lo strumento delle "sponsorizzazioni", etc.

### **2.3 Analisi dei carichi di lavoro del personale tecnico e amministrativo nell'amministrazione centrale**

Oltre alla gestione ordinaria delle risorse umane e finanziarie, nell'anno 1998, sono stati attivati nuovi servizi e nuove funzioni amministrative, dirette a rendere più efficienti, anche attraverso le organizzazioni di "funzioni trasversali" agli uffici tradizionali, le regolari attività amministrative dell'Ateneo. Tra queste iniziative si ricordano:

- 1.
2. la costituzione, con D.R. n. 977 del 8 ottobre 1998, della "Commissione Informatica di Ateneo", con il compito di assicurare la necessaria consulenza in ordine alla acquisizione di beni e servizi di carattere informatico e di realizzare l'obiettivo di razionalizzare e funzionalizzare le dotazioni informatiche di Ateneo. La Commissione ha il compito anche di redigere la mappa delle attuali dotazioni informatiche delle strutture di Ateneo;
- 3.
4. la costituzione, con D.R. n. 867 del 3 settembre 1998, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 80/98, dell'"Ufficio per il Contenzioso" con il compito di istruire le pratiche inerenti le controversie del lavoro, civile ed amministrativa dell'Università;
- 5.
6. le già ricordate iniziative di carattere innovativo del Servizio Relazioni con il pubblico, del CORT, del Settore Studi e Programmazione (che, oltre alle normali attività di supporto e consulenza, presiede, assieme ad una "gestione trasversale" delle competenze di altri uffici, esempio organizzativo da seguire, la strategica e nuova funzione di rendicontazione dei programmi finanziati con Fondi Europei), dell'Osservatorio Tasse e Contributi, del Servizio Stampa e Comunicazione;
- 7.
8. la istituzione del Centro Ricerca e Servizio di Ateneo per la Formazione "G. A. Colozza", alla quale struttura sono stati assegnati spazi idonei e n. 2 unità di personale (di cui una a tempo determinato);
- 9.

10. la volontà di sostenere l'articolazione sul territorio, obiettivo primario delineato dagli organi di governo dell'Ateneo, anche attraverso il sistema della videoconferenza, messo a punto tecnicamente dalle strutture dell'Ateneo, anche in collaborazione con altre sedi universitarie limitrofe, al fine di assicurare, sempre e comunque, servizi qualitativi sempre più efficienti;
- 11.
12. il progetto di realizzare, varato nel 1998, una nuova procedura di gestione a partire dall'anno 2000, del Bilancio Finanziario da parte del Settore Ragioneria che, con la consulenza del Cineca, sta studiando le forme di utilizzo della "contabilità integrata", sistema gestionale innovativo rivolto all'Ateneo nella sua globalità (Ragioneria Centrale più Dipartimenti) per consentire l'integrazione di una contabilità a base finanziaria, tipica degli Enti Pubblici, con una gestione contabile economica (contabilità generale, economico-patrimoniale e contabilità analitica) caratteristica del mondo aziendale.

In sintesi si vuole fare della "organizzazione amministrativa" e dei suoi principi più innovativi (organizzazione di competenze "trasversali" tra uffici, collaborazione e coordinamento, valutazione ed autovalutazione, organizzazione degli uffici in due aree di direzione, gestione e controllo, nel senso di dare una articolazione più funzionale ed omogenea alle funzioni amministrative e tecniche, in attuazione delle direttive espresse nel Decreto Legislativo n. 29/93, etc.) il punto di forza di tutte le misure dirette a rendere più efficace ed efficiente l'attività amministrativa.

E' significativo che in molte sedi, tra cui anche questo Ateneo, siano già in atto ed in fase di studio, processi di ristrutturazione e di riprogettazione dell'apparato amministrativo, spesso connessi all'introduzione di concetti e strumenti mutuati dalla cultura aziendale, quali i sistemi di pianificazione strategica e di programmazione per obiettivi, la contabilità economica e per centri di costo, il controllo di gestione, e sistemi informativi di supporto a tali funzioni.

Per realizzare tutti questi obiettivi è necessario, comunque, non solo l'impegno di tutte le componenti della comunità accademica, il sostegno del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico e la collaborazione fattiva del - numericamente limitato per questi obiettivi - personale tecnico-amministrativo, ma diviene indispensabile investire subito in nuove risorse umane da destinare, con opportuna formazione, alla realizzazione di questi prioritari e strategici obiettivi.

Infatti, la strutturale carenza di personale dell'amministrazione centrale dell'Ateneo è diventata un ostacolo insormontabile per una ordinata e coordinata gestione sia degli aumentati ordinari carichi di lavoro che delle rinnovate e nuove funzioni amministrative da espletare.

Diventa pericolosamente critica, sia quantitativamente che qualitativamente, la gestione con solo 129 unità di personale dell'intera amministrazione centrale composta di 3 aree di funzioni direttive, di 2 coordinamenti amministrativi, di 11 settori, di 4 centri, di 24 servizi.

Per questa linea, per uscire da una situazione di "emergenza" non più sostenibile con le mutate prospettive che impongono scelte ed azioni sempre consapevoli, si è intenzionati a portare all'attenzione dei competenti organi di governo un razionale piano di utilizzazione di risorse destinate ad incrementare la dotazione organica del personale tecnico-amministrativo di questo Ateneo, equilibrato alle funzioni che questo è chiamato a svolgere.

Nell'ambito del contesto delineato, si ritiene che il processo di evoluzione del sistema universitario non sia contrastabile né eludibile; ne risulta evidente l'importanza di individuare strumenti innovativi, adeguati a gestire il cambiamento e che consentano alle Amministrazioni universitarie di raggiungere gli opportuni obiettivi di miglioramento in termini di efficienza, efficacia e qualità.

## **2.4 Analisi dei carichi di lavoro del personale tecnico e amministrativo nelle strutture decentrate**

Dato l'incremento, come già sottolineato al punto 2.2., del personale tecnico assegnato alle cattedre di ricerca e del personale amministrativo assegnato alle funzioni di gestione e di supporto delle strutture di ricerca (Dipartimenti), una riflessione importante da fare è quella di programmare le risorse in modo da non creare squilibri tra area tecnico-scientifica ed area amministrativa tenendo questa proporzione all'interno delle medie presenti negli altri Atenei.

Infine, nel 1998, questa Amministrazione ha attivato una procedura concorsuale, che ha concluso ed utilizzato in questo inizio di 1999, per la assunzione di personale amministrativo a tempo determinato. Questo contingente di personale, assieme al personale comandato da altre Amministrazioni, costituisce una misura "tampone" alla carenza strutturale di queste risorse (alla fine del 1998 la percentuale di personale in servizio non ha superato il 50% della pianta organica approvata, con ampie lacune nei segmenti delle qualifiche alte).

## **2.5 Attività di formazione e/o riqualificazione del personale tecnico e amministrativo**

Sul piano della formazione del personale tecnico-amministrativo, questa amministrazione punta all'obiettivo della "flessibilità della risorsa umana" indispensabile per consentire il cambiamento organizzativo e dare risposte efficaci ed efficienti alle esigenze di nuovi servizi e nuove prestazioni richieste dalle politiche di sviluppo della istruzione universitaria in Italia, per adeguarla al resto dell'Europa.

In tal senso abbiamo una collaborazione istituzionale con il COINFO, il noto Consorzio per la formazione del personale delle Università, e inoltre dedichiamo nel nostro bilancio una congrua assegnazione alla formazione del personale.

Inoltre, il 1998 vede l'amministrazione impegnata nell'espletamento di alcuni concorsi interni diretti a risolvere il problema del riposizionamento e riqualificazione del personale in servizio verso qualifiche e ruoli più adeguati ai compiti effettivamente svolti.

Sul punto, pertanto, si ritiene di aver adempiuto a quanto disposto dall'art. 49 dello Statuto, laddove si dice che "l'Università degli Studi del Molise promuove la crescita professionale del personale tecnico-amministrativo".

Rimangono da definire, ma gli uffici stanno predisponendosi a farli, i piani pluriennali ed i programmi annuali per la formazione, l'aggiornamento professionale di tutto il personale tecnico-amministrativo, in attuazione dei quali l'Università organizza, direttamente o in collaborazione con altri enti pubblici e privati, incontri, corsi, conferenze e seminari. A tale proposito, nel luglio scorso è stato presentato al Consiglio di Amministrazione un progetto per uno studio delle esigenze di formazione del personale predisposto dal Consorzio interuniversitario per la formazione.

## **3. Rilevazione di attività di valutazione dell'attività amministrativa**

### **3.1 Attività di valutazione interna**

L'unica attività prevista è quella del NuV.

### 3.2 Utilizzo dei risultati della valutazione

Negli ultimi anni le problematiche relative al controllo dei costi, alla valutazione delle attività ed alla verifica dei risultati raggiunti hanno assunto una rilevanza crescente nel settore dei servizi gestiti dalla Pubblica Amministrazione, ed in particolare nel mondo universitario.

Diversi sono i fattori alla base di tale crescente attenzione:

- 
- la necessità di mantenere alti standard di un sistema che, da un lato, prepara le risorse umane in un contesto di forte scambio e competizione internazionale e, dall'altro, deve rispondere a preoccupazioni diffuse sulla qualità dell'attività didattica e di ricerca;
- 
- le difficoltà economico-finanziarie che caratterizzano da alcuni anni il nostro Paese e che impongono alle Amministrazioni pubbliche di gestire i propri servizi secondo criteri di economicità;
- 
- i conseguenti meccanismi di erogazione delle risorse previsti dalle nuove normative che introducono una correlazione tra distribuzione delle risorse e risultati conseguiti;
- 
- le innovazioni introdotte dalla legislazione universitaria, i cui effetti dovranno essere attentamente monitorati per una corretta programmazione futura;
- 
- il crescente peso dell'autonomia degli Atenei, che dovrà essere sostenuta e qualificata attraverso la definizione di strutture più snelle ed agili cui, peraltro, corrisponda un processo di responsabilizzazione degli operatori universitari.

Al riguardo, uno dei progetti di miglioramento dei servizi amministrativi, approvati e realizzati nel 1998 nell'ambito delle attività previste dall'art. 43, comma 1, del CCNL, è stato quello di mettere a punto un modello di controllo di gestione, dal punto di vista finanziario, delle attività istituzionali e delle singole iniziative in atto presso l'Ateneo.

In particolare, il controllo di gestione che si intende realizzare ed impostare riguarda un nuovo modo di rappresentare le linee di spesa dell'Università, compatibile e parallelo alla rilevazione contabile di tipo tradizionale, capace di rapportarsi come il necessario ed indispensabile corollario al sistema del "budget" introdotto dalla legge n. 537/93.

Inteso in tal senso, il controllo di gestione persegue l'obiettivo di permettere la conoscenza immediata dello stato di attuazione dei progetti-obiettivi individuati dagli organi di governo, nonché dei costi delle singole Unità Operative (Aree Dirigenziali o Vice-Dirigenziali, Settori amministrativi, Facoltà, Dipartimenti, Centri, etc.) predisposte e preordinate a tali fini, avendo cura di rilevare ed attribuire ad ogni singola attività la relativa quota di costo.

Il Controllo di gestione, quindi, si propone due finalità strettamente connesse (ed in funzione) con i compiti propri degli organi di governo e di indirizzo:

- 
- permettere la conoscenza immediata dei costi delle singole attività-iniziativa in atto (e, quindi, consentire, anche in itinere, una corretta gestione ed, al limite, una rimodulazione degli investimenti) (Conoscenza e Valutazione)
-

- consentire, sulla base di rilevazioni oggettive, una corretta allocazione delle risorse (Programmazione)

(riguardo al punto 3.2 – Partecipazione a programmi di valutazione esterna – nell’Ateneo non sono state ancora prese alcun tipo di iniziative dirette a questo obiettivo)

## 4. Valutazione della gestione

### 4.1 Analisi di bilancio di Ateneo

Si rinvia alla relazione del Rettore di accompagnamento al conto consuntivo 1998 (allegato 5)

### 4.2 Analisi dei bilanci delle strutture decentrate

Si riportano i dati finanziari finali relativi ai Dipartimenti ed al Centro di Servizi della Facoltà di Scienze MMFFNN che sono i centri autonomi di spesa che gestiscono la Ricerca Scientifica del nostro Ateneo:

<i>Dipartimenti</i>	<b>Fondo di cassa disponibile</b>	<b>Fondi di ricerca e ricerca finalizzata</b>	<b>Patrimonio inventariato</b>
Scienze Animali, Vegetali e dell’Ambiente	1.504.489.478	313.176.356	1.813.807.241
Scienze Tecnologia Agro-Alimentari Ambientali e Microbiologiche	1.403.089.677	775.501.569	977.469.645
Scienze Giuridico-Sociali e dell’Amministrazione	482.347.066	230.897.994	521.451.188
Scienze Economiche Gestionali e Sociali	904.063.328	583.369.584	1.145.303.160
Servizi per la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	253.154.088	129.549.430	73.862.533
• • • • • <b>Totale</b>	<b>4.547.143.637</b>	<b>2.182.557.388</b>	<b>4.531.893.767</b>

Si impone, l’adozione di uno strumento che consenta uno studio più analitico diretto a conoscere in quale misura i fondi a disposizione vengono impiegati per la realizzazione delle funzioni dipartimentali, al fine di studiarne le dinamiche, gli indirizzi di fondo, le tendenze.

Tale studio, già realizzato per gli anni fino al 1997 dal Settore Studi e Programmazione, verrà riproposto anche per il 1998 sia agli effetti di poter approntare un supporto di ausilio agli organi decisionali, che consenta loro di coordinare al meglio le azioni di intervento sui trasferimenti alle strutture di ricerca, nonché di avere una chiara visione dei movimenti finanziari dell’Università e, dunque, dell’andamento complessivo della propria gestione, sia agli effetti della attività di valutazione interna, che è diventato uno doverosi compiti istituzionali primari delle istituzioni universitarie.

In questo contesto, attenzione particolare sarà data alla analisi ed alla valutazione delle fonti di finanziamento, trasferite a vari titoli, alle strutture di ricerca, agli indicatori di efficacia ed efficienza, nonché alla dettagliata conoscenza degli spazi messi a disposizione della ricerca e dei loro costi di gestione.

I risultati della ricerca e del rendimento operativo delle strutture di ricerca che l'hanno condotta, sono valutati utilizzando gli indicatori evidenziati al punto 3.

In ordine a tali indicatori, al loro numero, alla loro natura ed a quanto altro possa essere utile per definire nel migliore dei modi i margini di operatività ed i contenuti dell'analisi che si intende effettuare, si invitano tutte le componenti accademiche ad esprimere osservazioni e suggerimenti.

#### **4.3 Analisi delle entrate e delle spese per l'ateneo e per le strutture decentrate**

Vedi punto 4.1.

## **SEZIONE SESTA. DIRITTO ALLO STUDIO**

La materia del diritto allo studio è, per legge, una competenza regionale. Tale materia, nondimeno, è fondamentale per lo sviluppo dell'Università in relazione alle esigenze di competizione con gli altri Atenei contermini (Sannio, Cassino, Foggia, Chieti, Caserta-Napoli II) e per poter crescere sul territorio.

Attraverso una maggiore intesa con l'ESU e l'Assessorato competente occorre perfezionare e potenziare la politica delle borse di studio e dei prestiti d'onore (di cui al D.P.C.M. 30 luglio 1998 ed alla nota 11/10/98 allegati).

Occorre rammentare che la dotazione di finanziamento erogata all'ESU, ente competente per la gestione dei servizi, non vincolata al finanziamento delle Borse di studio, è inadeguata al finanziamento degli interventi previsto dal piano per il diritto allo studio, quali il contributo alloggio, il rimborso delle spese di viaggio ai pendolari, l'acquisto libri di testo per il servizio prestiti, il servizio editoriale e librario, le attività culturali, sportive e ricreative, gli interventi per portatori di handicap, nonché le spese per organi istituzionali e uffici (per tutte queste voci è previsto un finanziamento di circa un miliardo).

Rimane il problema cruciale della Casa dello Studente che si trascina vergognosamente da anni.

L'ateneo molisano, infine, deve ancora apprestarsi per l'utilizzazione di quanto disposto dal Disegno di legge Zecchino "Disposizioni in materie di residenze e alloggi per gli studenti universitari".

## **SEZIONE SETTIMA. INDICATORI QUANTITATIVI**

L'iniziativa dell'Osservatorio di adottare un insieme minimo di misure di interpretazione, ovvero indicatori di sintesi per l'intero sistema universitario si colloca nell'iter, seguito negli ultimi anni, di "oggettivare" la valutazione con misure il più possibile omogenee e con un effetto valutativo noto a priori, presentato con l'indicatore richiesto. Accanto a misure globali, in grado di rappresentare la realtà universitaria, sempre più variegata, si affiancano misure specifiche - fino al dettaglio del singolo corso di studio - che rendono più agevole il compito del singolo ateneo nell'individuare opportune leve su cui agire per migliorare la qualità e l'efficienza delle proprie strutture.

Pur riconoscendo l'attenzione che l'Osservatorio sta mostrando per l'attività valutativa, non si può non considerare che l'insieme di indicatori individuati non può essere uno strumento esaustivo per la valutazione dell'attività del singolo ateneo, operazione che, per alcune realtà, tra cui quella in esame, è attività sempre più complessa, anche per le note difficoltà di misurazione delle variabili che sono alla base degli indicatori di sintesi normalmente utilizzati come misure di maggiore o minore efficienza.

Nel caso dell'ateneo molisano, gli indicatori proposti dall'Osservatorio sono poco efficaci per una valutazione adeguata, in quanto l'ateneo è caratterizzato da un'elevata mobilità - accademica e residenziale - che rende troppo approssimati indicatori trasversali in luogo di più appropriati indicatori longitudinali. Inoltre, la presenza di un elevato numero di iscritti fuori regione non permette il calcolo di corretti indicatori di contesto in cui la popolazione residente in età compresa tra 19 e 25 anni non coincide con il reale bacino di utenza dell'ateneo. In una realtà in cui uno studente su tre (34,8 %) proviene da altre regioni, è evidente che l'indice di rilevanza locale, i cui effetti sono peraltro già indicati dall'Osservatorio come di non facile interpretazione (con segno +/-) non sia l'indicatore più idoneo a rappresentare il contesto territoriale preso in esame.

E' stato quindi opportuno integrare le informazioni richieste a livello nazionale - certamente significative per la maggior parte degli atenei presenti - con altre misure, per una valutazione più mirata a livello locale. La fase di valutazione non può prescindere dall'analisi del contesto in cui è inserito l'ateneo e del suo iter evolutivo/involutivo. Per rendere più evidenti questi aspetti, che portano la valutazione al di là della mera descrizione statistica o della 'visita guidata' attraverso effetti valutativi noti a priori, sono stati presi in considerazione due tipi di misure: il confronto tra strutture analoghe - per potenziale bacino di utenza - e l'evoluzione delle principali variabili nel triennio 1995-1997 per l'ateneo molisano.

La fase di confronto rende doverosa qualche considerazione sulla qualità dei dati utilizzati. La maggiore sensibilità statistica che l'ateneo ha mostrato nell'ultimo periodo si è tradotta in una migliore qualità dei dati, che a sua volta, ha permesso una più rispondente interpretazione dei risultati, rendendo in tal modo, il confronto con le altre strutture oltre che più agevole, certamente più corretto.

Lo scorso anno, è stata evidenziata, proprio nell'ambito del rapporto di valutazione, la sproporzione tra le diverse fonti di raccolta dati universitari, come primo indicatore di una carenza di strutture che possano supportare gli ambiziosi obiettivi dell'attuale sistema valutativo. Verifica che sugli ultimi dati ha prodotto risultati decisamente migliori: il divario tra le fonti è minimo ed è certamente attribuibile più a diversità definitorie delle variabili rilevate nelle diverse indagini che a difformità

nelle grandezze stesse. Questo avvalorava l'ipotesi che all'interno dell'ateneo sia maturata una maggiore attenzione a problemi statistici e alla qualità nella fornitura dati.

Nell'ateneo sono attivati 8 corsi di laurea, afferenti alle facoltà di agraria, giurisprudenza, economia e scienze fisiche e naturali e 2 corsi di diploma della facoltà di economia.

Gran parte dell'attività dell'ateneo è concentrata in due soli corsi di laurea: giurisprudenza ed economia aziendale. Questo impone una valutazione cauta del dato di ateneo e rende più opportuna l'analisi di dati di facoltà in luogo di dati globali di ateneo.

Nella convinzione che l'analisi dei dati o di indicatori di ateneo relativi ad un solo anno, possa dare un contributo conoscitivo piuttosto limitato, si è preferito il confronto con strutture omogenee, per potenziale bacino di utenza, in modo da evidenziare la "componente ambientale" che incide in modo diverso sui vari atenei in relazione alla loro capacità di utilizzare o neutralizzare input esterni. E' evidente che un giudizio negativo su un dato di ateneo ha un diverso valore se è negativo anche per gli altri atenei che operano nello stesso contesto socio-economico. E' per questo molto interessante la proposta dell'Osservatorio di cominciare a misurare il contesto esterno, anche se per il Molise, è forse più opportuno costruire misure alternative rispetto a quelle proposte.

Il gruppo scelto per il confronto è formato da 5 atenei: Basilicata, Molise, Napoli I, Salerno e Viterbo Tuscia. Per ognuno di essi sono stati analizzati indicatori per facoltà e non per ateneo, per ridurre l'effetto struttura legato alla differente dimensione e alla diversa ampiezza dell'offerta didattica dei vari atenei.

L'iter seguito dai nuclei di valutazione si avvicina sempre più ad un'attività di valutazione di una qualsivoglia realtà industriale, in cui si verifica la produttività e l'economicità dei fattori, intesa come buon rapporto costi-benefici delle risorse impiegate nella produzione di un output di qualità, ovvero i laureati. Nell'ultimo periodo l'attenzione a parametri qualitativi che possano misurare, da un lato, il livello di qualità dell'output - attraverso le caratteristiche dei laureati e, ad uno stadio successivo, la rispondenza con le caratteristiche richieste dal mercato del lavoro - e, dall'altro, la soddisfazione dell'utenza, ovvero degli studenti. L'attenzione a quest'ultimo aspetto è ampia, si pensi all'esigenza di misurare la *customer satisfaction* emersa all'interno delle procedure valutative previste in alcune esperienze universitarie, che potremo definire all'avanguardia, come il Progetto Campus.

Lo stesso Osservatorio inserisce tra gli indicatori di risultato, il punteggio di valutazione della didattica da parte degli studenti. Purtroppo non tutti gli atenei, tra cui quello in esame, hanno predisposto strumenti adatti a misurare questi aspetti, ma è altrettanto evidente la sempre più decisa tendenza a considerare il processo formativo come un processo produttivo che, in relazione all'input fornito, deve garantire un output di adeguato livello qualitativo. Per rimarcare questa analogia, sono stati mutuati alcuni termini del mondo aziendale per riferirsi alle comuni grandezze accademiche viste in una nuova ottica di analisi.

## **L'utenza universitaria**

In questa categoria si è preferito distinguere gli iscritti dai nuovi ingressi nell'ateneo e, tra questi, le immatricolazioni dai trasferimenti o passaggi, ritenendo che gli studenti che hanno cambiato ateneo o corso di studi abbiano caratteristiche del tutto diverse sia da chi comincia una nuova carriera accademica (immatricolati) sia da chi è già inserito da almeno un anno nell'ateneo (altri iscritti). La



carriera accademica cominciata altrove con il riconoscimento di crediti formativi nell'ateneo di ingresso, porta questi studenti ad inserirsi con una posizione diversa, di vantaggio, rispetto a chi comincia un nuovo ciclo di studi. Il cambiamento di ateneo o di corso di studio senza il conseguimento di un titolo, pone inoltre questi studenti in posizione diversa anche dagli immatricolati già diplomati o laureati, in relazione al profilo formativo e alle caratteristiche demografiche.

Caratteristiche che portano a dover distinguere anche tra prime immatricolazioni e immatricolazioni ad anni successivi al primo. Si tratta di studenti che si inseriscono nell'ateneo per cominciare una nuova carriera accademica, anche se non la prima. La distinzione introdotta non ha il solo valore descrittivo ma sostanziale in relazione alla partecipazione all'attività didattica, all'utilizzo di strutture e di risorse umane dell'ateneo, oltretutto ai tempi di permanenza nel corso di studio scelto.

#### • • • • • Nuovi ingressi nell'ateneo

Il numero di immatricolati che ogni anno si inseriscono nell'ateneo per cominciare un nuovo ciclo di studi è rimasto, nell'ultimo triennio, costantemente intorno alle 1200 unità, circa il 20% degli studenti inseriti nell'ateneo. La proporzione di immatricolati ad anni successivi al primo, pur essendosi ridotta - dal 4,8 % del 1996/97 al 3,3% del 1997/98 - conserva una distribuzione fortemente disomogenea tra i vari corsi di studio da essere guardata sempre con molto interesse, per analisi più approfondite. Inoltre, secondo gli scenari prospettati dal Decreto Quadro sulla riforma universitaria, questa componente dell'utenza studentesca avrà un peso (inteso come consistenza numerica) sempre maggiore e gli atenei si troveranno sempre più di fronte ad immatricolati che, per profilo formativo, caratteristiche demografiche e tempi di permanenza nel corso di studio scelto, saranno ben diversi dagli studenti che si inseriscono per la prima volta nel sistema universitario.

Gli studenti che ricominciano un nuovo ciclo di studi, sono da considerare immatricolati, perché cominciano una nuova carriera accademica, anche se non la prima, ma ad un anno successivo al primo, perché gli viene riconosciuto un certo bagaglio di crediti formativi.

In quest'ottica, il tasso di laurea proposto come indicatore di risultato dall'Osservatorio (costruito come rapporto tra il laureati e gli immatricolati N+2 anni prima), non terrebbe conto di questi studenti che arrivano in tempi più brevi alla laurea, che utilizzano le strutture didattiche per un numero ridotto di anni e che nascono da "generazioni" di studenti con caratteristiche anomale rispetto alle prime immatricolazioni. Analogamente per gli studenti, che entrano nell'ateneo come iscritti, in quanto proseguono una vecchia carriera accademica cominciata altrove e che possono diventare laureati senza mai essere stati immatricolati nell'ateneo, il tasso può risultare distorto.

Gli immatricolati, con età media di 20,2 anni, provengono per oltre il 35% da altre regioni ed hanno in prevalenza (54,3%) una formazione superiore tecnica-professionale, conseguita con un voto medio di 45,8. La percentuale di immatricolati da altre regioni mostra come l'offerta formativa dell'ateneo sia, per una parte consistente, rivolta oltre i confini regionali.

La proporzione di immatricolati ad anni successivi al primo risulta più elevata rispetto agli altri atenei del gruppo scelto. Nella facoltà di scienze naturali, il livello pressoché nullo dell'indicatore potrebbe essere legato più alla recente attivazione del corso di scienze ambientali - unico corso della facoltà di scienze naturali - (a.a.95/96) che ad una tendenza anomala rispetto alle altre facoltà.

L'età all'immatricolazione (B) unitamente alla continuità scolastica (E), ovvero all'immatricolazione nell'anno di maturità, sono stati considerati come indicatori per valutare il tipo di input che si inserisce nel processo produttivo-formativo. L'alta percentuale di immatricolati con

almeno 20 anni ed una ridotta proporzione di studenti che si immatricolano nell'anno di maturità, sono legate sia alle caratteristiche delle "seconde" immatricolazioni (chi ha conseguito un titolo universitario non si immatricola nell'anno di maturità e ha presumibilmente più di 20 anni), sia ad esperienze formative post-secondarie non concluse con il conseguimento di un titolo universitario, sia ancora ad una più lunga permanenza nella formazione scolastica precedente. Solo in parte, quindi, il valore del primo indicatore (B) può essere ridondante rispetto al secondo (E): più elevata è la proporzione di studenti immatricolati nell'anno di maturità, più ridotta è la proporzione di ultra ventenni. Tuttavia, in alcuni casi, come nelle facoltà di giurisprudenza e di economia, l'elevato valore del primo indicatore (B), non si compensa con il ridotto valore del secondo indicatore (E) per la presenza anche di studenti che probabilmente sono rimasti più a lungo nel percorso formativo precedente. Questa caratteristica emerge solo in fase di confronto dei due indicatori, non essendo normalmente rilevata.

Valori elevati nella percentuale di immatricolati con voto di maturità inferiore a 40/60esimi (D) sono da guardare con attenzione in relazione alla qualità della risorsa di input. Se, come nella facoltà di scienze naturali, nell'a. a. 96/97 uno studente su due (46,7%) ha concluso il ciclo di studi precedente con risultati poco più che sufficienti, il valore aggiunto che l'ateneo deve produrre per fornire un output di qualità deve essere, a parità di altre condizioni, decisamente maggiore rispetto ad altre realtà in cui gli immatricolati non hanno bisogno di colmare lacune formative precedenti.

La distribuzione per sesso degli immatricolati è stata inserita solo a fini descrittivi ma ha un valore piuttosto ridotto nell'analisi complessiva. Il valore della percentuale di immatricolate (C) dipende fortemente dalla composizione della popolazione (almeno del potenziale bacino di utenza e non solo della regione) nella fascia d'età 19-25 anni e quindi andrebbe depurato dalla componente strutturale prima di essere commentato. In ogni caso, tra i valori suscita certamente più interesse l'anomalo valore del 66,7% della facoltà di scienze naturali della Basilicata, più che i valori dell'ateneo in esame.

La proporzione di immatricolati con formazione liceale ha avuto negli ultimi tempi la valenza di una misura di qualità della coorte di ingresso nell'ateneo. L'abbiamo ripresa confrontandola con gli altri atenei e, ad esclusione della facoltà di scienze naturali, l'indicatore assume valori in linea con le altre sedi universitarie considerate.

**tab.1 - Caratteristiche degli immatricolati per ateneo e facoltà**

		A	B	C	D	E	F
Agraria	Basilicata	0,0	48,6	43,3	31,4	73,3	34,2
	Molise	1,4	36,2	44,7	29,5	76,6	36,2
	Napoli I	0,0	26,7	46,0	23,8	85,4	51,8
	Viterbo Tuscia	2,0	49,9	30,0	35,6	58,0	33,8
Giurisprudenza	Molise	6,6	50,8	48,4	28,0	59,8	33,3
	Napoli I	1,1	25,5	56,9	21,2	81,0	56,8
	Salerno	2,2	30,9	50,8	23,6	80,9	45,3
Economia	Molise	2,2	40,0	52,8	22,6	70,9	33,4
	Napoli I	0,8	19,2	42,5	15,1	89,3	37,6
	Salerno	0,8	28,2	45,5	18,7	82,4	32,3

	Viterbo Tuscia	0,0	-	42,5	-	-	30,6
Scienze MMFFNN	Basilicata	0,0	28,4	66,7	12,7	84,3	46,1
	Molise	0,0	-	25,0	46,7	0,0	12,5
	Napoli I	0,7	25,3	56,7	16,4	79,5	62,3
	Salerno	1,9	36,4	32,2	22,3	73,2	39,1
	Viterbo Tuscia	0,9	31,5	57,7	18,0	81,1	59,9

Fonte: dati CRUI a. a. 1996/97

A % di immatricolati ad anni successivi al primo.

B % di immatricolati con più di 19 anni.

C % di immatricolate.

D % di immatricolati con voto di maturità inferiore a 40.

E % di immatricolati nell'anno di maturità.

F % di immatricolati provenienti dai licei (classico e scientifico).

### • • • • • Gli altri studenti

Accanto ai nuovi ingressi vanno considerati gli altri iscritti che sono all'interno dell'ateneo da almeno un anno. Sono per il 37,7% fuori corso, con una prevalenza di donne (in linea con la prevalenza nella popolazione nella fascia d'età 19-25) e hanno mediamente 4,4 anni di anzianità accademica. Si tratta di iscritti che non usciranno dall'ateneo nel breve periodo visto che solo l'8,5% ha superato oltre il 90% degli esami previsti dall'ordinamento degli studi e il 38,8% ne ha superato almeno la metà.

Gli iscritti, circa 6500, si concentrano per il 63% nella facoltà di giurisprudenza. Il restante 37% si distribuisce in modo non uniforme nelle altre facoltà: 9% nella facoltà di agraria, il 25% nella facoltà di economia e il 3% nella facoltà di scienze naturali.

I tempi di permanenza all'interno dell'ateneo sono in media con gli andamenti del sistema: 4,4 anni (media CRUI 1995/96 4,4 anni). Si riduce il ruolo di polo didattico che l'ateneo ha avuto, almeno nell'ultimo triennio, all'esterno: la proporzione di iscritti che hanno cambiato ateneo ma non corso di studio, passa dal 6,5% nel 95/96 al 5,1 nel 96/97 al 3,9 nel 97/98. In particolare, nel corso di laurea in giurisprudenza che rappresenta oltre il 60% degli iscritti, l'indice si riduce di oltre 3 punti percentuali (dal 9,1% al 5,7%) nello stesso periodo. Questo, in ogni caso, non inficia la già riconosciuta capacità attrattiva dell'ateneo verso gli studenti che hanno iniziato un percorso formativo in altre sedi universitarie: la proporzione di iscritti che hanno cambiato ateneo è sempre più elevata rispetto al resto del gruppo scelto per il confronto. I corsi di laurea più frequentati - giurisprudenza ed economia aziendale - sono anche quelli in cui è più forte la presenza di iscritti provenienti da altri atenei e più ridotta la presenza di iscritti stabili, ovvero di studenti che non hanno cambiato né corso di studio né ateneo. Meriterebbe un approfondimento, al fine di valutare i risultati dell'attività didattica e, in generale, della produttività dell'ateneo, l'analisi di questo gruppo di iscritti che vive stabilmente una carriera accademica cominciata all'interno dell'ateneo, non

avendo cambiato né corso di studio né ateneo. Ad eccezione della facoltà di giurisprudenza, i tassi di stabilità restano al di sopra del 90% e questo garantisce una certa continuità anche alla pianificazione dell'attività futura dell'ateneo che può contare su risorse che restano stabilmente al suo interno per l'intero ciclo di studi.

**tab. 2 - Distribuzione degli iscritti per stabilità accademica**

	Iscritti che NON hanno cambiato né ateneo né corso di studio					Iscritti che hanno cambiato ateneo				
	Molise	Basilicata	Napoli I	Salerno	Viterbo Tuscia	Molise	Basilicata	Napoli I	Salerno	Viterbo Tuscia
Agraria	92,4	96,1	89,2	-	99,5	4,5	1,7	1,0	-	0,4
Giurisprudenza	87,3	-	94,0	89,8	-	9,1	-	2,5	7,4	-
Economia	90,8	-	89,8	84,9	-	4,3	-	89,8	84,9	-
Scienze MMFFNN	98,4	96,9	87,8	83,7	96,4	0,5	1,7	2,1	8,5	3,0

Fonte: dati CRUI a. a. 1996/97

La presenza di una ridotta proporzione di studenti che non hanno superato alcun esame deve essere valutata considerando che l'ingresso di studenti trasferiti da altri atenei o di seconde immatricolazioni, inserisce nell'ateneo iscritti con un certo numero di esami. Se si ignora questo dato, si potrebbe arrivare alla conclusione piuttosto semplicistica che si tratti di un ateneo in cui le procedure di valutazione della conoscenza dello studente siano più superficiali rispetto ad altre strutture. Conclusione che non trova alcun fondamento, dato che, anche per chi si trasferisce, il transito verso la laurea non è così rapido: la percentuale di studenti che hanno superato il 90% degli esami è, generalmente, più bassa degli altri atenei.

**tab 3 - Distribuzione degli iscritti per livello di carriera**

	Iscritti che NON hanno superato alcun esame (escl. immatricolati)					Iscritti che hanno superato almeno il 90% degli esami				
	Molise	Basilicata	Napoli I	Salerno	Viterbo Tuscia	Molise	Basilicata	Napoli I	Salerno	Viterbo Tuscia
Agraria	-	42,4	1,1	-	10,1	7,2	3,8	30,4	-	1,7
Giurisprudenza	0,5	-	2,7	9,9	-	0,9	-	19,2	6,5	-
Economia	0,1	-	1,7	6,2	-	10,3	-	26,7	14,9	-
Scienze MMFFNN	2,1	31,4	1,1	6,9	-	3,1	8,3	29,1	4,1	-

Fonte: dati CRUI a. a. 1996/97

## Le risorse disponibili

Come ogni processo produttivo, la valutazione sulla qualità non può prescindere da un'analisi delle risorse, economiche ed umane, che sono all'interno dell'ateneo. La numerosità del corpo docente o la disponibilità di aule o l'ammontare di finanziamenti ricevuti, diventano parte integrante di un'analisi sul grado di funzionamento della struttura nel suo complesso.

Normalmente l'offerta didattica viene valutata sulla base della varietà dei corsi offerti o sull'impegno del docente, come titolare o supplente, ma quasi mai sulla 'fruibilità' della didattica stessa. Elevati valori nei rapporti studenti posti/aula, studenti/posti laboratorio sono, in quest'ottica, indicatori interessanti della qualità dell'offerta didattica fornita dall'ateneo.

Il numero di posti per aula pur non garantendo ad ogni studente la possibilità di seguire comodamente le sue lezioni, è certamente elevato se si considera che il rapporto studenti /posti aula del Molise è il più basso del gruppo. Ben diversa è la disponibilità di laboratori tecnici e linguistici. In tutto l'ateneo esistono 17 laboratori tecnici (con un totale di 146 posti) e un solo laboratorio linguistico. In questo contesto, il confronto tra atenei è certamente più arduo perché il numero di strutture specifiche, come i laboratori, è legato al tipo di corsi attivati, ma è altrettanto evidente che gran parte degli insegnamenti tenuti nelle facoltà come scienze naturali, economia e agraria necessitano di strutture tecnico-informatiche almeno in linea con l'attuale stadio di evoluzione della comunicazione. L'utilizzo di software per l'analisi dei dati o il semplice collegamento a internet o ad un comune accesso di posta elettronica diventano, in assenza di strutture adeguate, servizi inutilizzabili e il modello formativo proposto risulta fortemente ancorato a metodi didattici tradizionali.

Ancora una volta bisogna sottolineare la grande motivazione dell'ateneo in questo ambito che ha portato a triplicare il numero di laboratori nell'arco di un anno: nell'a. a. 96/97 l'ateneo poteva disporre di soli 5 laboratori.

**tab 4 - Risorse logistiche per ateneo**

	Studenti/ posti aula	Studenti/ posti laboratori tecnici	Studenti/ posti laboratori linguistici
Molise	2,9	73,2	192,7
Basilicata	1,6	49,3	164,2
Napoli	4,1	12,6	373,4
Salerno	3,5	61,3	162,1
Viterbo	1,7	40,6	203,2

Fonte: dati CRUI a. a. 1996/97

#### • • • • • I docenti

Lo squilibrio nella distribuzione dei docenti nelle facoltà, evidenziato lo scorso anno, è ancora più evidente: circa il 50% dei docenti (49,2%) si ritrova nella facoltà che raccoglie solo l'8,7% degli iscritti, l'11,5% degli immatricolati e l'8,6% di laureati dell'ateneo. Ci si può allora chiedere se la situazione di agraria sia una situazione limite di sovra dimensionamento o se la facoltà di giurisprudenza (con solo il 18% di docenti, il 63% di iscritti, il 57% di immatricolati e il 60% di laureati) sia una situazione di deficit da colmare. Il numero di studenti per docente si è ridotto (da 73 a 53 studenti per docente nel triennio 1995-97), anche se a livello di facoltà, la distribuzione è tutt'altro che omogenea: si passa dai 9,3 studenti della facoltà di agraria a 204,0 studenti per docente nella facoltà di giurisprudenza. Anche riducendo il numero di iscritti, di quella quota di studenti che non partecipano all'attività didattica, ovvero gli studenti fantasma, l'indicatore risulta sempre molto sproporzionato: 9,0 contro 193,2. E' evidente che gli indicatori di carico didattico risentano della distribuzione dei docenti per facoltà.

La facoltà di agraria resta, anche nel confronto con gli altri atenei, la facoltà con il più basso rapporto studenti per docente e laureati per docente.

**tab 5 - carico didattico per ateneo e facoltà**

	Studenti/docente					Laureati/docente				
	Molise	Basilicata	Napoli I	Salerno	Viterbo Tuscia	Molise	Basilicata	Napoli I	Salerno	Viterbo Tuscia
Agraria	7,89	12,3	11,1	-	12,5	0,13	0,35	0,89	-	0,69
Giurisprudenza	204,7	-	164,9	259,7	-	5,1	-	8,39	14,4	-
Scienze F. N.	64,3	12,4	19,1	29,9	18,1	-	0,35	1,72	2,2	0,86
Economia	42,8	-	95,4	137,1	132,4	0,88	-	8,28	6,5	2,57

Fonte: dati CRUI a. a. 1996/97

Quale che sia la politica dell'ateneo nella gestione delle risorse economiche e umane, appare difficilmente comprensibile l'attuale attribuzione di risorse in relazione alle esigenze dell'utenza. La facoltà di giurisprudenza che, vale la pena ribadire, raccoglie oltre il 60% degli iscritti, ha, rispetto alle altre facoltà, il minor numero di docenti e la più bassa proporzione di docenti a tempo pieno.

**tab. 6 - caratteristiche dei docenti per ateneo e facoltà**

	Ordinari			Associati			Ricercatori		
	% donne	% tempo pieno	Età media	% donne	% tempo pieno	Età media	% donne	% tempo pieno	Età media
Agraria	7.1	92.9	53.0	20.0	90.0	46.0	24.3	100.0	38.0
Giurisprudenza	-	100.0	53.0	-	40.0	47.0	14.3	50.0	37.0
Scienze F. N.	-	-	-	-	-	-	44.4	100.0	33.0
Economia	25.0	100.0	52.0	50.0	100.0	44.0	45.8	100.0	38.0
Ateneo	9,5	95,2	52,8	21,1	78,9	45,8	31,0	91,7	37,3

Fonte: dati CRUI a. a. 1997/98

Attività didattica precaria, elevato afflusso di seconde immatricolazioni e di studenti trasferiti da altri atenei, evidenziano la necessità di interventi adeguati che possano consolidare la posizione dell'ateneo molisano nell'offerta di formazione giuridica.

La sproporzione tra risorse ed esigenze è ancora meno comprensibile se si confronta con le condizioni di altre realtà, numericamente meno significative (come la facoltà di agraria) in cui la presenza stabile di docenti nelle tre fasce testimonia una particolare attenzione dell'ateneo a consolidare le strutture esistenti.

#### • • • • • I finanziatori

Scarsa è ancora l'attenzione al fattore "capitale" inserito nel processo produttivo-formativo. Ne è un segno evidente la mancata rilevazione di informazioni sui costi di "produzione" dell'università anche da parte della statistica ufficiale. Nella convinzione che la composizione delle entrate, l'onere che grava sugli studenti e le loro famiglie possano essere utili informazioni per inquadrare l'ateneo nel contesto in cui vive e per verificare il suo livello di visibilità esterna oltretutto il grado di

attrazione di risorse finanziarie non istituzionali, si è preferito dare un accenno, anche se minimo, alla distribuzione delle fonti di finanziamento. Gran parte delle risorse finanziarie provengono dal Ministero che partecipa per oltre l'80% alle entrate complessive, anche se l'ateneo è sempre più attivo nella ricerca di forme di finanziamento alternative (vedi sezione prima par. 4). Grande è stata almeno in passato (l'unico anno per cui è possibile il confronto è il 1995) l'attenzione per limitare al massimo la quota a carico degli studenti e delle famiglie: la tassa media per studente era ben al di sotto la media del sistema (884.000 lire) fornita dalla CRUI per l'anno accademico 95/96. L'aumento di poco meno di 400.000 (nel corso del triennio 1995-1997 la tassa media per studente è passata da 579.000 lire a 959.000 lire) nella tassa media per studente potrebbe far pensare ad un ripensamento in tal senso. Purtroppo manca ancora un riferimento nazionale che ci permetta di verificare se la tendenza all'aumento sia stata generalizzata in tutti gli atenei. In tal caso, si potrebbe parlare più di un adeguamento al sistema che di un'inversione di tendenza sulle iniziative precedenti.

**tab 7 - Distribuzione delle entrate per tipo di finanziamento e ateneo**

	% finanziamenti MURST	% altri finanziamenti	% tasse e contributi
Molise	83,1	5,1	11,0
Basilicata	3,9	58,2	30,1
Napoli	82,4	5,7	10,1
Salerno	76,0	6,6	16,1
Viterbo	86,4	5,6	7,04

Fonte: dati CRUI bilancio 1997

## L'output

Sul numero di laureati è emersa qualche perplessità: nell'arco di un anno accademico si registra un incremento del 135% non facilmente imputabile a cause fisiologiche. Certamente l'indicatore E (Tab. 9) che misura la proporzione di laureati stabili può fornire una qualche spiegazione a riguardo, ma non è comunque sufficiente a spiegare un incremento così sostanziale. L'afflusso di studenti da altri atenei, probabilmente vicini alla laurea potrebbe in parte giustificare un aumento nel numero di laureati nell'anno, ma è molto più probabile che ci siano stati problemi nell'aggiornamento degli archivi informatici dell'ateneo: l'a. a. 96/97 risulta anomalo anche rispetto all'anno accademico precedente.

**tab 8 - Laureati e diplomati nel triennio 1996-98**

	• • Laureati			
	1996	1997	1998	%
Agraria	17	8	26	+225
Giurisprudenza	113	92	183	+99
Scienze F.N.	-	-	-	-

Economia	57	29	94	+224
<b>Ateneo</b>	<b>187</b>	<b>129</b>	<b>303</b>	<b>+135</b>

Fonte: dati CRUI

I laureati (inclusi i diplomati), riferiti all'a. a. 97/98, impiegano in media 6,9 anni per conseguire il titolo, sono per il 62,4% femmine, hanno prevalentemente (59,3%) una formazione liceale e si sono, in gran parte (per il 71,6%) immatricolati nell'anno di maturità. Dal confronto con gli altri atenei è subito evidente un più basso voto medio di laurea (di almeno due punti percentuali) e un più basso voto di diploma di scuola superiore, mentre non emergono differenze sostanziali né per il voto medio agli esami universitari, né per l'età media di conseguimento della laurea.

Il profilo del laureato ripropone la classica ipotesi che vede la migliore qualità della risorsa di input legata alla formazione liceale e alla continuità scolastica, indipendentemente dall'attività dell'ateneo in esame.

### tab 9 - Laureati - valori medi

	Laureati			
	Voto esami Universitari	Età	Voto di laurea	Voto diploma di maturità
Molise	25,1	26,1	98,8	46,0
Basilicata	25,6	26,5	103,1	48,2
Napoli	25,6	26,4	102,1	48,6
Salerno	25,7	26,3	100,7	47,7
Viterbo	27,3	26,6	107,3	47,8

Fonte: dati CRUI a. a. 1996/97

Risulta ridotta la percentuale di seconde lauree. Nel corso di laurea in giurisprudenza, in cui lo scorso anno era stato rilevato il tasso più elevato, il 3,1% dei laureati ha già conseguito un precedente titolo universitario.

### tab 10 - Caratteristiche dei laureati per ateneo e facoltà

		A	B	D	E	F
Agraria	Basilicata	53,8	17,9	59,0	87,2	25,6
	Molise	62,5	25,0	62,5	50,0	25,0
	Napoli I	43,2	22,4	34,7	96,0	11,2
	Viterbo Tuscia	15,1	16,4	72,6	90,4	30,1
Giurisprudenza	Molise	56,5	20,9	26,1	64,1	32,6



	Napoli I	57,4	13,4	29,6	92,8	5,5
	Salerno	55,4	16,8	23,0	90,1	15,3
Economia	Molise	62,1	3,6	41,4	79,3	17,2
	Napoli I	43,5	11,6	31,8	94,4	3,0
	Salerno	46,9	9,7	18,3	83,5	10,7
	Viterbo Tuscia	41,7	-	75,0	66,7	2,8
Scienze MMFFNN	Basilicata	76,2	14,3	61,9	95,2	-
	Molise	-	-	-	-	-
	Napoli I	61,8	18,3	57,6	87,1	6,3
	Salerno	43,0	19,1	31,3	82,7	12,9
	Viterbo Tuscia	71,1	15,8	76,3	86,8	5,3

Fonte: dati CRUI a. a. 1996/97

A % di laureate.

B % di laureati con più di 30 anni.

D % di laureati con voto maggiore di 105.

E % di laureati stabili.

F % di laureati provenienti da altre Regioni.

## Gli indicatori dell'Osservatorio

### Ateneo

#### Indicatori di risultato

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	0,21	+
Tasso di laurea/diploma in corso	0,03	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+
Punteggio medio VPS per docente attivo	n.d.	+
Punteggio medio per docente afferente	n.d.	+

## Indicatori di risorse

Nome	Valore	Effetto
Dotazione di spazi per studente in corso	0,54	-
Dotazione di docenti per studente in corso	0,03	-
Dotazione di personale tecnico amministrativo per docente	1,4	-
Spesa corrente per studente in corso	8.114.860	-
Entrate per la ricerca per docente	9.298.642	-

## Indicatori di processo

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	3,49	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,34	-
Quota di studenti fuori corso	0,38	-
Quota di docenti afferenti ai dipartimenti	0,86	+
Finanziamento esterno della ricerca per docente	2.673.742	+
Autosufficienza finanziaria	0,21	+

## Indicatori di contesto

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	4.040	+/-
Indice di rilevanza locale	0,13	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,15	-
Indice di attrazione liceali	0,36	-
Quota docenti area "scientifica"	n.d.	+

**Facoltà**

## AGRARIA

### **Indicatori di risultato**

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	0,29	+
Tasso di laurea/diploma in corso	0,02	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+
Punteggio medio VPS per docente attivo	n.d.	+
Punteggio medio per docente afferente	n.d.	+

### **Indicatori di risorse**

Nome	Valore	Effetto
Dotazione di spazi per studente in corso	0,94	-
Dotazione di docenti per studente in corso	0,13	-
Dotazione di personale tecnico amministrativo per docente	0,62	-

### **Indicatori di processo**

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	2,39	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,41	-
Quota di studenti fuori corso	0,17	-

### **Indicatori di contesto**

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	470	+/-
Indice di rilevanza locale	0,01	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,10	-
Indice di attrazione liceali	0,40	-

## GIURISPRUDENZA

### **Indicatori di risultato**

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	0,18	+
Tasso di laurea/diploma in corso	0,04	+
Tasso di completamento degli studi	0,91	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+
Punteggio medio VPS per docente attivo	n.d.	+
Punteggio medio per docente afferente	n.d.	+

### **Indicatori di risorse**

Nome	Valore	Effetto
Dotazione di spazi per studente in corso	0,33	-
Dotazione di docenti per studente in corso	0,01	-
Dotazione di personale tecnico amministrativo per docente	0,50	-

### **Indicatori di processo**

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	3,61	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,34	-
Quota di studenti fuori corso	0,44	-

### **Indicatori di contesto**

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	2.271	+/-

Indice di rilevanza locale	0,07	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,13	-
Indice di attrazione liceali	0,40	-

## ECONOMIA

### Indicatori di risultato

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	0,27	+
Tasso di laurea/diploma in corso	0,03	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+
Punteggio medio VPS per docente attivo	n.d.	+
Punteggio medio per docente afferente	n.d.	+

### Indicatori di risorse

Nome	Valore	Effetto
Dotazione di spazi per studente in corso	0,68	-
Dotazione di docenti per studente in corso	0,03	-
Dotazione di personale tecnico amministrativo per docente	0,56	-

### Indicatori di processo

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	3,59	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,29	-
Quota di studenti fuori corso	0,33	-

## Indicatori di contesto

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	1.085	+/-
Indice di rilevanza locale	0,03	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,23	-
Indice di attrazione liceali	0,24	-

## SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

## Indicatori di risultato

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+
Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+
Punteggio medio VPS per docente attivo	n.d.	+
Punteggio medio per docente afferente	n.d.	+

## Indicatori di risorse

Nome	Valore	Effetto
Dotazione di spazi per studente in corso	2,10	-
Dotazione di docenti per studente in corso	0,04	-
Dotazione di personale tecnico amministrativo per docente	0,78	-

## Indicatori di processo

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	n.d.	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,31	-

Quota di studenti fuori corso	0,01	-
-------------------------------	------	---

### **Indicatori di contesto**

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	214	+/-
Indice di rilevanza locale	0,01	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,13	-
Indice di attrazione liceali	0,55	-

## **Corsi di studio**

### **SCIENZE DELLA PRODUZIONE ANIMALE**

### **Indicatori di risultato**

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+
Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+

### **Indicatori di processo**

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	2,33	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,43	-
Quota di studenti fuori corso	0,15	-

### **Indicatori di contesto**

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	76	+/-
Indice di rilevanza locale	0,002	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,11	-
Indice di attrazione liceali	0,35	-

### SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI

#### **Indicatori di risultato**

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+
Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+

#### **Indicatori di processo**

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	2,47	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,45	-
Quota di studenti fuori corso	0,19	-

#### **Indicatori di contesto**

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	251	+/-
Indice di rilevanza locale	0,008	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,09	-
Indice di attrazione liceali	0,49	-



## SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE

### **Indicatori di risultato**

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+
Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+

### **Indicatori di processo**

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	1,00	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,33	-
Quota di studenti fuori corso	0,14	-

### **Indicatori di contesto**

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	143	+/-
Indice di rilevanza locale	0,004	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,12	-
Indice di attrazione liceali	0,31	-

## SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE

### **Indicatori di risultato**

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+

Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+

### **Indicatori di processo**

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	4,00	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,50	-
Quota di studenti fuori corso	0,47	-

### **Indicatori di contesto**

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	115	+/-
Indice di rilevanza locale	0,004	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,10	-
Indice di attrazione liceali	0,12	-

## **GIURISPRUDENZA**

### **Indicatori di risultato**

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+
Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+

### **Indicatori di processo**

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio*	3,55	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,33	-
Quota di studenti fuori corso	0,44	-

### **Indicatori di contesto**

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	2156	+/-
Indice di rilevanza locale	0,067	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,13	-
Indice di attrazione liceali	0,42	-

## **SCIENZE AMBIENTALI**

### **Indicatori di risultato**

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+
Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+

### **Indicatori di processo**

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	n.d.	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,31	-
Quota di studenti fuori corso	0,01	-

## Indicatori di contesto

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	214	+/-
Indice di rilevanza locale	0,007	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,13	-
Indice di attrazione liceali	0,55	-

### Scienze assicurative

## Indicatori di risultato

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+
Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+

## Indicatori di processo

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	n.d.	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	n.d.	-
Quota di studenti fuori corso	n.d.	-

## Indicatori di contesto

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	11	+/-
Indice di rilevanza locale	n.d.	+/-

Indice di attrazione studenti migliori	n.d.	-
Indice di attrazione liceali	0,18	-

### SERVIZIO SOCIALE

#### **Indicatori di risultato**

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+
Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+

#### **Indicatori di processo**

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	2,33	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,54	-
Quota di studenti fuori corso	0,23	-

#### **Indicatori di contesto**

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	66	+/-
Indice di rilevanza locale	0,002	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,31	-
Indice di attrazione liceali	0,31	-

### ECONOMIA AZIENDALE

## Indicatori di risultato

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+
Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+
Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+

## Indicatori di processo

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	2,57	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,27	-
Quota di studenti fuori corso	0,26	-

## Indicatori di contesto

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	838	+/-
Indice di rilevanza locale	0,026	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,21	-
Indice di attrazione liceali	0,20	-

## DISCIPLINE ECONOMICHE E SOCIALI

## Indicatori di risultato

Nome	Valore	Effetto
Tasso di laurea/diploma	n.d.	+
Tasso di laurea/diploma in corso	n.d.	+

Tasso di completamento degli studi	n.d.	+
Punteggio valutazione della didattica	n.d.	+

## Indicatori di processo

Nome	Valore	Effetto
Tempo medio in eccesso per conseguire il titolo di studio	4,09	-
Quota di studenti che abbandonano dopo il I anno	0,29	-
Quota di studenti fuori corso	0,57	-

## Indicatori di contesto

Nome	Valore	Effetto
Indice di dimensione	170	+/-
Indice di rilevanza locale	0,005	+/-
Indice di attrazione studenti migliori	0,31	-
Indice di attrazione liceali	0,36	-

## Allegato 1

### Università' degli studi del molise

### Questionario per la valutazione della didattica

Anno accademico 19\_\_\_\_/\_\_\_\_

Facoltà di \_\_\_\_\_

Corso di laurea \_\_\_\_\_

**Insegnamento** \_\_\_\_\_

- • Il questionario è assolutamente anonimo ed è finalizzato a migliorare la qualità del servizio reso agli studenti. Con esso s'intendono acquisire informazioni standardizzate su vari aspetti di ciascun insegnamento. Il questionario non deve intendersi come un giudizio sulla persona del docente, bensì come un ausilio per il miglioramento della qualità della didattica offerta dall'Ateneo.

Ti preghiamo di rispondere alle domande barrando con una **X** il quadratino  corrispondente alla risposta scelta (una sola se non indicato altrimenti). Le risposte saranno poi trattate e analizzate a livello di aggregato statistico, mantenendo quindi l'anonimità del questionario.

Infine, ti ricordiamo che il questionario è stato predisposto dal Delegato del Rettore alla Valutazione, il quale resta l'unico responsabile dell'elaborazione dei dati raccolti, e che questi ultimi saranno a disposizione esclusivamente del Rettore, dei Presidi di Facoltà, del Delegato alla Valutazione e del Nucleo di Valutazione Interna dell'Ateneo.

Ti ringraziamo per la collaborazione prestata, con l'impegno di fare del tutto per migliorare la qualità dell'offerta didattica dell'Ateneo.

### 1) Tipo d'Insegnamento

*Obbligatorio A scelta*

 

### 2) Periodo dell'insegnamento

*Annuale Semestrale*

 

### 3) anno d'iscrizione

*1° 2° 3° 4° 5° 1°FC 2°FC 3°+FC*

        

### 4) Sesso

*Maschio Femmina*

 

### 5) Età (in anni)

*18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31+*

             

### 6) Diploma di maturità

*Liceo Scientifico Liceo Classico Liceo Artistico e Magistrali Istituti tecnici Altro*

    

### 7) Voto conseguito al diploma di maturità

*36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50*



51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 60+

**8) Numero di esami superati**

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14

15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

**9) Votazione media riportata (approssimata per eccesso)**

18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30+

**10) Residenza o domicilio abituale**

CB Prov. CB IS Prov. IS Abruzzo/Puglia/Campania/Lazio Altra regione Estero

**11) Numero di ore del corso frequentate: indicare la percentuale di ore frequentate in rapporto alla durata del corso (se "più di 2/3" passa alla Dom. 13)**

*fino ad 1/3 da 1/3 a 2/3 più di 2/3*

<b>12) Se hai frequentato il corso per 2/3 o più, perchè?</b>	
<i>Lo ritengo necessario per preparare l'esame</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Per curiosità</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Mi piace la materia</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Lo frequentano anche i miei amici</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Altro</i>	<input type="checkbox"/>
<b>13) Se hai frequentato per non più di 2/3, perché (puoi dare più di una risposta)?</b>	
<i>• Il corso non mi interessava più di tanto</i>	<input type="checkbox"/>
<i>• Era inutile frequentare il corso</i>	<input type="checkbox"/>
<i>• Dovevo preparare altri esami</i>	<input type="checkbox"/>

• <i>Per sovrapposizione di orario con altri corsi</i>	<input type="checkbox"/>
• <i>Perché sono fuori sede</i>	<input type="checkbox"/>
• <i>Perché lavoro</i>	<input type="checkbox"/>
• <i>Per motivi personali</i>	<input type="checkbox"/>
<b>14) Che intenzioni hai per l'esame?</b>	
<i>Lo sosterrò subito, al termine delle lezioni</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Lo sosterrò nella sessione successiva</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Lo preparerò, ma non ho ancora deciso quando sostenerlo</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Altro</i>	<input type="checkbox"/>

<b>15) Lavoro</b>	
<i>Non lavoro</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Ho un lavoro</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Ho un lavoro continuativo a tempo parziale</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Lavoro saltuariamente</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Altro</i>	<input type="checkbox"/>

<b>Per favore, esprimi una valutazione su ciascuno dei seguenti aspetti del corso</b>				
	<i>Buono</i>	<i>Adeguato</i>	<i>Mediocre</i>	<i>Non ho frequentato altri corsi</i>
• 16) Illustrazione delle finalità e delle modalità di svolgimento del corso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• 17) Illustrazione delle modalità dell'esame di profitto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• 18) Integrazione dei contenuti del corso rispetto agli altri insegnamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• 19) Continuità logica e collegamento tra i diversi argomenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

20) Materiale didattico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• 21) Strutture utilizzate per le lezioni (aule, laboratori, apparecchiature)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

22) Sono state svolte le esercitazioni ?	<i>Si, in aula</i> <input type="checkbox"/>	<i>Si, in laboratorio</i> <input type="checkbox"/>	<i>No</i> <input type="checkbox"/> <b>(passa alla Dom. 24)</b>
• 23) Come valuti complessivamente le esercitazioni?	<i>Buone</i> <input type="checkbox"/>	<i>Adeguate</i> <input type="checkbox"/>	<i>Mediocri</i> <input type="checkbox"/>

<b>Per favore, ora esprimi una valutazione sulle prove di accertamento della preparazione e sul carico di lavoro del corso</b>			
• 24) Ci sono state prove d'accertamento intermedie durante il corso?	<i>Si</i> <input type="checkbox"/>	<i>No</i> <input type="checkbox"/> <b>(passa alla Dom. 26)</b>	
• 25) Come valuti il sistema delle prove d'accertamento intermedie?	<i>Positivamente</i> <input type="checkbox"/>	<i>Indifferente</i> <input type="checkbox"/>	<i>Negativamente</i> <input type="checkbox"/>
<b>Se non hai ancora sostenuto alcune esami, passa alla Dom. 28</b>			
• 26) Come valuti il sistema della prova d'accertamento finale?	<i>Positivamente</i> <input type="checkbox"/>	<i>Indifferente</i> <input type="checkbox"/>	<i>Negativamente</i> <input type="checkbox"/>
• 27) Sei rimasto soddisfatto della prova d'accertamento finale?	<i>Molto</i> <input type="checkbox"/>	<i>Abbastanza</i> <input type="checkbox"/>	<i>Poco</i> <input type="checkbox"/>
• 28) Come valuti il carico di lavoro del corso che hai frequentato?	<i>Leggero</i> <input type="checkbox"/>	<i>Sopportabile</i> <input type="checkbox"/>	<i>Pesante</i> <input type="checkbox"/>
• 29) E come lo valuti tenendo conto del carico di lavoro complessivo del semestre?	<i>Leggero</i> <input type="checkbox"/>	<i>Sopportabile</i> <input type="checkbox"/>	<i>Pesante</i> <input type="checkbox"/>

Per favore, ora esprimi le tue impressioni sulla didattica				
	Il docente:	<i>Sempre</i>	<i>Spesso</i>	<i>Mai</i>
30)	È disponibile a rispondere a domande/commenti durante le lezioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
31)	È disponibile a spiegazioni/colloqui personali al di fuori dell'orario delle lezioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
32)	Riesce a stimolare/motivare la discussione interesse per la materia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
33)	Si esprime e spiega con chiarezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
34)	Rispetta l'orario delle lezioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
35)	Rispetta l'orario di ricevimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Se dovessi dare una valutazione complessiva dei diversi aspetti del corso, cosa diresti?				
		<i>Buono</i>	<i>Adeguato</i>	<i>Mediocre</i>
36)	Contenuti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
37)	Didattica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
38)	Organizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
39)	Nel complesso, ti aspettavi di più ?	<i>Si</i> <input type="checkbox"/>	<i>No</i> <input type="checkbox"/>	

Infine, indica per favore su quale affermazione, delle coppie qui sotto riportate, sei d'accordo		
40)	Gli studenti <b>hanno</b> il diritto di valutare la didattica  <input type="checkbox"/>	Gli studenti <b>non hanno</b> il diritto di valutare la didattica  <input type="checkbox"/>
41)	Gli studenti <b>sono</b> in grado di valutare la didattica  <input type="checkbox"/>	Gli studenti <b>non sono</b> in grado di valutare la didattica  <input type="checkbox"/>
42)	La valutazione degli studenti è uno strumento utile per migliorare la qualità della didattica e la loro preparazione  <input type="checkbox"/>	La valutazione degli studenti <b>non</b> è uno strumento utile per migliorare la qualità della didattica e la loro preparazione  <input type="checkbox"/>

•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
P  
e  
r  
i  
l  
R  
e  
t  
t  
o  
r  
e  
  
I  
l  
D  
e  
l  
e  
g

## **Allegato 2**

### **Elenco convenzioni Università del Molise con istituzioni culturali non universitarie**

**1997**

#### **PROVINCIA DI CAMPOBASSO. ASSESSORATO ALLA CULTURA**

Pubblicazione dal titolo "DESCRIZIONE COMPARATA DELLE PARLATE MOLISANE" di  
Rita Frattolillo Di Zinno

#### **COMUNE DI CAMPOBASSO – ASSESSORATO ALLA CULTURA**

**COMUNE DI NOLA (NA)**

Mostra documentaria intitolata "Uomini e Santi" in occasione del Corpus Domini

**IMFAP - ISTITUTO MOLISANO per la FORMAZIONE e l'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE (Campobasso)**

Collaborazione al Progetto "DEDALO": LAVORO ATTRAVERSO LO STUDIO ED IL RECUPERO DELLE TRADIZIONI

**• • • • • CONSERVATORIO DI MUSICA 'LORENZO PEROSI' – CAMPOBASSO**

**BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA 'LORENZO PEROSI' – CAMPOBASSO**

CENSIMENTO E CATALOGAZIONE DELLE FONTI BIBLIOGRAFICHE MUSICALI CONSERVATE PRESSO ARCHIVI E BIBLIOTECHE DELLA REGIONE MOLISE

**COMUNE DI MACCHIA VALFORTORE**

CONVEGNO SU L'EMIGRAZIONE A MACCHIA VALFORTORE DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE ;

PRESENTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE "UNA VALIGIA PIENA DI BANANE – Storie sull'emigrazione narrate dagli alunni delle Scuole Elementari e Medie inferiori di Macchia Valfortore

COLLANA DE 'I QUADERNI DEL CENTRO DI CULTURA DEL MOLISE ' , N° 5

**• • • • • REGIONE MOLISE - ASSESSORATO ALLA CULTURA**

I.R.E.S.M.O.

Programma comune per la celebrazione del BICENTENARIO DELLA REPUBBLICA NAPOLETANA

**REGIONE MOLISE – SETTORE EMIGRAZIONE**

ASSOCIAZIONE DEMeTRA - CAMPOBASSO

Convenzione per una Indagine Demo-Antropologica sul Molise relativa "STORIE DI VITA DEI MOLISANI RESIDENTI ALL'ESTERO"

**ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO**

SOCIETA' ITALIANA DI DEMOGRAFIA STORICA

Giornata di Studio su 'LA BANCA DATI STORICO-DEMOGRAFICA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO

**1998**

**THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUB**

Incontro di Studio su 'LA RIVOLUZIONE NAPOLETANA DEL 1799 NEL MOLISE'.

**• • • • • BIBLIOTECA ALBINO**

**IRESMO**

**ASCB**

**CIRCOLO SANNITICO**

**IRRSAE MOLISE**

**BIBLIOTECHE RIUNITE AGNONE (COMUNALE E LABANCA)**

**BIBLIOTECA COMUNALE ISERNIA**

**BIBLIOTECA PROVINCIALE ISERNIA**

**BIBLIOTECA COMUNALE TERMOLI**

**BIBLIOTECA COMUNALE LARINO**

**BIBLIOTECA LICEO CLASSICO 'MARIO PAGANO' – CAMPOBASSO**

**BIBLIOTECA ISTITUTO MAGISTRALE – CAMPOBASSO**

**BIBLIOTECA EMIDIANA – AGNONE**

**BIBLIOTECA GIULIA - TRIVENTO**

**REALIZZAZIONE CATALOGO PERIODICI DELLE BIBLIOTECHE MOLISANE**

**UNIVERSITA' DI SAN PAOLO - BRASILE**

**MINISTERO DELLA CULTURA DELLO STATO DI SAN PAOLO – BRASILE**

**PROVINCIA DI CAMPOBASSO - ASSESSORATO ALLA CULTURA**

Progetto: 'MOLISE – BRASILE' per la PROMOZIONE DELLA CULTURA MOLISANA E PER LA CONOSCENZA DELLA PRIMA EMIGRAZIONE MOLISANA IN BRASILE (Progetto non concluso).

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI L'AQUILA – FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO**



Giornata di Studi "PER UN MERCATO MERIDIONALE: INFRASTRUTTURE PER UN ANELLO STRADALE , AUTOSTRADALE, FERROVIARIO.

• • • • • **COMUNE DI RIPALIMOSANI**

Premio per la Cultura 'FRANCESCO LONGANO'.

**CONSERVATORIO DI MUSICA 'LORENZO PEROSI' – CAMPOBASSO**

Rappresentazione opera lirica "LA TRAVIATA".

**ASSOCIAZIONE CULTURALE 'CIRCOLO DELLA ZAMPOGNA' – SCAPOLI (IS)**

XXII Mostra Mercato e Festival della Zampogna.

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO**

**SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA DI CAMPOBASSO**

Progetto 'TITULUS '97' per la costituzione di un Archivio Generale dell'Università degli Studi del Molise.

• • • • • **IRESMO**

Convegno di Studi sul MEDIO EVO nel MOLISE.

**COMUNITA' MONTANA "CIGNO - VALLE BIFERNO"**

Concorso di Idee bandito dalla Comunità Europea per la costituzione di un 'Parco Letterario' da dedicare allo scrittore Francesco Jovine.

**ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO**

Giornata di Studio su un "ARCHIVIO DEGLI SCRITTORI MOLISANI – NUCLEI DOCUMENTARI E LIBRARI CONSERVATI NELL'ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO".

**A.N.C.E.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE CULTURA EDUCAZIONE INTERNAZIONALE**

PROGRAMMA COMUNITARIO 'RAFFAELLO':

Convenzione e partecipazione ai progetti "ALLA SCOPERTA DI UN SITO ARCHEOLOGICO DIMENTICATO: ALTILIA, 2000 ANNI DI STORIA" e "ALLA RICERCA DELLE RADICI DELL'EVOLUZIONE TERRESTRE: DALL'EUROPA AL MATESE".

**FONDO PER LA RICERCA DI ATENEIO DELL'E.F. 1997****RIPARTITO NEL CORSO DELL'ANNO 1998****RIPARTIZIONE PER AREE DI RICERCA****AREA DI SCIENZE MATEMATICHE - ANNO 1997**

	<b>Nominativo</b>	<b>Titolo della ricerca</b>	<b>Assegnazione</b>
dott.	Zanetti Paolo	L'insegnamento a distanza per la didattica della matematica	L. 2.500.000
TOTALE ASSEGNAZIONE AREA DI SCIENZE MATEMATICHE			L. 2.500.000

**AREA DI SCIENZE FISICHE - ANNO 1997**

	<b>Nominativo</b>	<b>Titolo della ricerca</b>	<b>Assegnazione</b>
dott.	Fontana Fabrizio	Modellizzazione dei processi superconduttivi	L. 3.000.000
TOTALE ASSEGNAZIONE AREA DI SCIENZE FISICHE			L. 3.000.000

**AREA DI SCIENZE CHIMICHE - ANNO 1997**

	<b>Nominativo</b>	<b>Titolo del progetto di ricerca</b>	<b>Assegnazione</b>
prof.	Ceglie Andrea	Dinamica molecolare via NMR di emulsioni e sistemi dispersi	L. 12.000.000
prof.	Giovannitti Bruno	Sintesi e reattività di complessi di platino (II) e palladio (II) con leganti chirali azotati	L. 6.000.000
prof.	Lanzotti Virginia	Studio di molecole organiche bioattive da Allium porrum	L. 6.390.426
dott.	De Felice Vincenzo	Addizione ossidativa su composti organometallici del platino (0) e platino (II)	L. 6.000.000
dott.	Iorizzi Maria	Isolamento e caratterizzazione di molecole bioattive da fonti naturali	L. 6.000.000
TOTALE ASSEGNAZIONE AREA DI SCIENZE CHIMICHE			

**AREA DI SCIENZE BIOLOGICHE - ANNO 1997**

	<b>Nominativo</b>	<b>Titolo della ricerca</b>	<b>Assegnazione</b>
prof.	Chiatante Donato	Resistenza di piante di interesse agronomico allo stress idrico	L. 7.066.000
prof.	Paolella Giovanni	Studio dei ribozimi "hammerhead" e dei fattori in grado di modularne l'attività	L. 10.156.000

prof.	Passarella Salvatore	Metabolismo e permeabilità di mitocondri di lievito e di piante di interesse agrario	L. 8.292.000
dott.	Di Martino Catello	Caratterizzazione biochimica e stress abiotico in cultivar di particolare interesse agronomico	L. 5.636.000
dott.	Lucchese Fernando	Checklist ed atlante delle piante vascolari del Molise	L. 5.928.000
dott.	Pastore Donato	Reazioni secondarie delle lipossigenasi vegetali (con particolare riferimento al grano duro, <i>Triticum durum</i> Desf.)	L. 5.539.000
TOTALE ASSEGNAZIONE AREA DI SCIENZE BIOLOGICHE			

#### AREA DI SCIENZE MEDICHE, VETERINARIE, BIOLOGICO-APPLICATE ANNO 1997

	Nominativo	Titolo della ricerca	Assegnazione
prof.	Grasso Guido Maria	Studio sulla qualità igienico-microbiologica delle acque del fiume Biferno	L. 5.247.730
prof.	Oriani Giovannangelo	Effetti di supplementi intramuscolari di vitamina E sull'assetto lipidico sierico e sugli enzimi muscolari nell'agnello	L. 5.247.730
prof.	Petrosino Gregorio	Osservazioni sulla sede dei neuroni efferenti del nervo laringeo ricorrente e del tubo digerente nella pecora	L. 5.247.730
dott.	Colavita Gianpaolo	Studio della flora microbica patogena e alterante nelle paste farcite fresche confezionate in atmosfera protettiva	L. 5.247.730
dott.	Mazzeo Alessandra	E. coli verocitotossigeni in bovini e alimenti derivati	L. 5.247.730
dott.	Salvatori Giancarlo	Effetti di supplementi intramuscolari di vitamina E sugli acidi grassi del tessuto adiposo e muscolare in agnelli in allattamento	L. 5.247.730
TOTALE ASSEGNAZIONE AREA DI SCIENZE MEDICO-VETERINARIE			L. 31.486.380

#### AREA DI SCIENZE AGRARIE - ANNO 1997

	Nominativo	Titolo del progetto di ricerca	Assegnazione
prof.	Alvino Arturo	Penetrazione della radiazione luminosa nella Canopy	L. 5.791.303
prof.	Cannata Giovanni	Una rilettura ambientale dell'agroindustria in Molise	L. 7.092.996
prof.	Casamassima Donato	Effetto del rumore sulle prestazioni fisio-produttive e comportamentali dell'agnello da macello	L. 4.773.808
prof.	Ciafardini Gino	Individuazione di nuovi batteri lattici produttori di beta glucosidasi	L. 5.791.303
prof.	Cubadda Raimondo	Influenza della varietà, della località e della concimazione sulle caratteristiche tecnologiche e nutrizionali del farro	L. 5.791.303
prof.	De Cicco Vincenzo	Impiego di lieviti e loro meccanismi d'azione nella lotta contro le malattie postraccolta dei prodotti ortofrutticoli	L. 7.650.863
prof.	De Felice Martino Antonio	Studio sulle caratteristiche degli oli delle varietà minori di oliva coltivate in Molise	L. 5.791.303

prof.	Grazia Luigi	Caratterizzazione di batteri lattici isolati da soppressata molisana	L. 5.791.303
prof.	Manchisi Angelo	Influenza della vitamina E e zinco sulle caratteristiche quanti-qualitative del seme di coniglio durante la stagione estiva	L. 4.773.808
prof.	Pilla Antonio Mario	Stima e utilizzazione della varianza genetica additiva tra allevamenti	L. 5.233.435
prof.	Rotundo Giuseppe	Ritmo di emissione ed attività biologica dei componenti del blend feromonico di <i>Sesamia nonagrioides</i> (Lef.)	L. 6.721.083
prof.	Sciancalepore Vito	Impiego di carriers rigenerabili nell'industria alimentare	L. 5.791.303
prof.	Tartaglia Anna Teresa	Le prospettive commerciali dell'olio di oliva molisano di qualità	L. 6.721.083
prof.	Trematerra Pasquale	Faunistica dei lepidotteri tortrici del Medite.	L. 5.791.303
dott.	Capilongo Valeria	Valutazione delle caratteristiche microbiologiche di latte ovino e derivati	L. 5.791.303
dott.	Bontempo Valentino	Impiego di enzimi (xilanas e proteasi) nell'alimentazione della scrofa in lattazione	L. 3.942.268
dott.	Catalano Pasquale	Studio dei parametri fisico-meccanici ed operativi della macchine nella estrazione dell'olio dalle olive	L. 3.012.488
dott.	Cialdea Donatella	Valorizzazione dell'uso dei materiali poveri nelle costruzioni rurali	L. 5.233.435
dott.	Coppola Raffaele	Studio delle componenti microbiche presenti in varie matrici alimentari	L. 5.791.303
dott.	De Leonardis Antonella	Studio della frazione lipidica di latti ovini e relativi prodotti trasformati di origine molisana	L. 5.791.303
dott.	D'Urso Guido	Gestione dei sistemi irrigui mediante l'uso combinato di modelli di simulazione dei processi di trasporto dell'acqua e del telerilevamento da satellite	L. 4.401.896
dott.	Esti Marco	Inibizione della fermentazione malo+lattica in vini bianchi prodotti in aree caldo-aride dell'Italia meridionale	L. 5.791.303
dott.	Maiorano Giuseppe	Influenza della somministrazione intramuscol. della vitamina E sulle performances produttive e sulla qualità della carne in agnelli in allattamento naturale ed artific.	L. 5.233.435
dott.	Marconi Emanuele	Messa a punto di metodi rapidi per la valutazione della qualità negli alimenti	L. 5.791.303
dott.	Panfili Giancarlo	Determinazione di tocoferoli e tocotrienoli per HPLC e loro livelli negli alimenti	L. 5.791.303
	<b>Nominativo</b>	<b>Titolo del progetto di ricerca</b>	<b>Assegnazione</b>
dott.	Pignalosa Vincenzo	Caratterizzazione della sostanza organica in alcuni suoli tipici del Molise	L. 5.233.435
dott.	Pilla Fabio	Analisi molecolare e funzionale dei geni delle proteine del latte ovino	L. 5.233.435
dott.	Ranalli Giancarlo	Impiego della bioluminescenza per la valutazione del ruolo biodeteriogeno di microrganismi su manufatti artistici	L. 5.233.435
dott.	Salzano Giovanni	Biodiversità microb. in salumi prod. nel Molis	L. 5.791.303

dott.	Sorrentino Elena	Caratterizzazione microbiologica di paste acide dell'Italia meridionale	L. 5.791.303
TOTALE ASSEGNAZIONE AREA DI SCIENZE AGRARIE			L. 167.360.448

#### AREA DI INGEGNERIA INDUSTRIALE - ANNO 1997

	<b>Nominativo</b>	<b>Titolo del progetto di ricerca</b>	<b>Assegnazione</b>
prof.	Fucci Flavio	Miglioramento dei consumi energetici nelle celle per la conservazione dei prodotti alimentari: analisi termica mediante termografo	L. 4.059.318
dott.	La Fianza Giovanna	Studio del moto ed analisi numerica di particolari tipologie di jets confluenti per la diffusione dell'aria in ambienti chiusi	L. 4.206.929
TOTALE ASSEGNAZIONE AREA DI INGEGNERIA INDUSTRIALE			L. 8.266.247

#### AREA DI SCIENZE GIURIDICHE - ANNO 1997

	<b>Nominativo</b>	<b>Titolo del progetto di ricerca</b>	<b>Assegnazione</b>
prof.	Bucci Onorato	Palingenesia Ulpiana	7.563.020
prof.	Di Giandomenico Giovanni	Adempimento e contratti aleatori	7.563.021
prof.	Miola Massimo	Società per azioni e conferimenti in natura	3.781.510
TOTALE ASSEGNAZIONE AREA DI SCIENZE GIURIDICHE			18.907.551

#### AREA DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE - ANNO 1997

	<b>Nominativo</b>	<b>Titolo del progetto di ricerca</b>	<b>Assegnazione</b>
prof.	Testa Francesco	Il finanziamento di nuove attività imprenditoriali: il ruolo della Banca minore	L. 6.360.039
prof.	Frangioni Luciana	Bibliografia economica mezzogiorno d'Italia	L. 11.000.000
dott.	Carleo Alessandra	Metodi numerici per la teoria del rischio	L. 4.000.000
dott.	Cosci Stefania	Il comportamento della Banca Centrale: una analisi comparata tra i Paesi europei	L. 6.000.000
dott.	Di Traglia Mario	Analisi statistica dei sistemi caotici e casuali	L. 3.000.000
dott.	Franco Massimo	Lo sviluppo di nuovi strumenti di simulazione per le strutture organizzative e la gestione delle risorse umane	L. 4.000.000
dott.	Lombari Angelo	Rigore economico e rigidità operativa nella produzione di beni e servizi pubblici della regione Molise	L. 3.000.000

dott.	Zanni Lorenzo	Imprenditorialità e territorio: modelli imprenditoriali e soluzioni organizzative emergenti nelle aree sistema del Mezzogiorno	L. 3.000.000
TOTALE ASSEGNAZIONE AREA DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE			L. 40.360.039

#### AREA DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI - ANNO 1997

	Nominativo	Titolo del progetto di ricerca	Assegnazione
Prof.	Petrucci Valentino	Diritto ed etica dell'ambiente	L. 2.652.887
Prof.	Saporiti Angelo	I soggetti nella povertà. Per una mappa della povertà nel Molise	L. 2.648.000
dott.	Bellucci Paolo	Identificazione partitica e comportamento elettorale in Italia	L. 2.648.000
dott.	Dato Cinzia	Istituzioni e società civile. Il ruolo politico dell'associazionismo	L. 2.648.000
dott.	Gili Guido	Mass media e formazione dell'opinione pubblica	L. 2.648.000
TOTALE ASSEGNAZIONE AREA DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI			L. 15.892.887

#### Allegato 4

#### PROGETTI INTERUNIVERSITARI APPROVATI - E.F. 1998

voci espresse in milioni di lire

Nominativo	Titolo del progetto di ricerca	Cofinanziamento dall'Ateneo utilizzato	Cofinanziamento assegnato dal MURST
Ceglie Andrea	Sistemi a grande interfase	15	63
Chiatante Donato	Fattori genetici inducibili e costitutivi nell'adattamento allo stress abiotico nelle piante	17	74,5
Coppola Raffaele	Valorizzazione della microflora naturale per assicurare la tipicità di alimenti fermentati	12	50
Cosci Stefania	Aspetti reali e finanziari della crescita economica	6	14
Rotundo Giuseppe	Chemio-recettori impegnati nelle interazioni tra insetti o acari e con le piante ospiti	15	30,8
Capilongo Valeria (ex Salzano Giovanni)	Modelli e procedure di analisi per la valutazione quantitativa del rischio per garantire la sicurezza degli Alimenti	12	43,5

Saporiti Angelo	Famiglia, scambi sociali e equità intergenerazionale	10	26
Sciancalepore Vito	Studi sulla produzione di succhi vegetali ad elevato valore nutrizionale	6	11,667
TOTALI		93	313,467

PROGETTI INTERUNIVERSITARI APPROVATI - E.F. 1997

Nominativo	Titolo del progetto di ricerca	Cofinanziamento dall'Ateneo utilizzato	Cofinanziamento assegnato dal MURST
Bellucci Paolo	Reticoli sociali e comportamento elettorele	4,7	28
Casamassima Donato Vito	Ambiente, benessere animale e produzioni zootecniche	14,15	28,5
Cellerino Rita Mariagrazia	La valutazione economica delle priorità per la politica ambientale italiana	4,83	5,7
Lanzotti Virginia	Chimica dei composti organici di interesse biologico	15,7	21
Manchisi Angelo	Sistemi di allevamento sostenibili e qualità delle produzioni animali	23,94	28
Miola Massimo	Mercato mobiliare ed armonizzazione comunitaria	5,49	16
Natale Lucia Anna	Osservatorio sull'industria europea della televisione. Processi economici e culturali	0	10
Passarella Salvatore	Bioenergetica e trasporto di membrana	30,15	66
Pilla Fabio	Identificazione e utilizzazione di geni che influenzano la variabilità delle caratteristiche di interesse economico negli animali domestici	12,6	56
TOTALI		111,56	259,2

PROGETTI INTERUNIVERSITARI APPROVATI - E.F. 1997

Modello per una carta della biodiversità dell'appennino meridionale:

il caso Molise

UNITA' OPERATIVE

Nominativo	Cofinanzia- mento dall'Ateneo utilizzato	Cofinanzia- mento assegnato dal MURST
Cannata Giovanni	10	39,026
Cialdea Donatella	20	18,211
Lucchese Fernando	55	140,487
Ranalli Giancarlo	35	42,276
TOTALI	120	240,000

**Allegato 5**

**CONTO CONSUNTIVO**  
**ESERCIZIO FINANZIARIO 1998**  
**RELAZIONE DEL RETTORE**



Il Conto consuntivo per l'Esercizio finanziario 1998 che si sottopone alla approvazione del Consiglio di Amministrazione è costituito, oltre che dalla presente Relazione, anche dal Rendiconto finanziario delle Entrate e delle Uscite, dalla Situazione patrimoniale e dal Conto economico, così come prescrive l'art. 25 del Regolamento amministrativo contabile in vigore.

La funzione di questi atti è di dimostrare i risultati ottenuti dalle operazioni di gestione nell'anno 1998.

In particolare, vengono illustrati e motivati gli aspetti finanziari relativi alle varie categorie dell'Entrata e dell'Uscita, evidenziando i singoli risultati gestionali, anche in collegamento fra di loro.

Specificata attenzione deve essere posta alla significativa circostanza che il presente consuntivo si riferisce al quinto esercizio finanziario successivo all'importante riforma della struttura delle assegnazioni finanziarie dello Stato alle Università, per effetto della legge n. 537 del 24.12.1993.

Questa riforma, come è ormai noto, ha introdotto il sistema del c.d. "*budget*" negli Atenei italiani, sistema che consiste in una assegnazione ministeriale globale che i competenti organi di governo delle Università potranno e dovranno autonomamente ripartire tra le varie voci di spesa, tra cui anche, e soprattutto, quella relativa alle spese per il personale, al fine di indirizzare più adeguatamente e potenziare il funzionamento dell'Istituzione universitaria.

Il sistema budgettario, aldilà di ulteriori approfondimenti indispensabili per consentire un suo utilizzo in misura ottimale, tende come fine ultimo alla realizzazione in maniera compiuta del progetto di autonomia universitaria delineato nell'art.33 della Costituzione Italiana e ripreso dal legislatore ordinario nelle disposizioni della legge n. 168 del 1989.

Si deve, comunque, evidenziare che, a fronte di questa maggiore ed accresciuta autonomia, il sistema del *budget* implica un più accentuato senso di responsabilità degli organi di governo delle Università che si trovano a gestire '*in toto*' le risorse messe a loro disposizione. L'autonomia, peraltro, implica la necessità di una maggiore sensibilità verso la ricerca di ulteriori fonti di finanziamento, in primis, quella proveniente dal sistema istituzionale esterno, ma anche quella relativa al versamento dei contributi di iscrizione degli studenti.

Ed è solo attraverso un utilizzo corretto e responsabile dei finanziamenti e delle ulteriori entrate che l'Università potrà essere in grado di formare la delicata e decisiva ulteriore tappa dell'autonomia, costituita dalla autonomia didattica, proprio quest'anno in fase di realizzazione.

Solo se si hanno risorse finanziarie gestite in modo oculato sarà possibile affrontare una delle sfide più importanti del sistema universitario italiano : quella di riallinearsi con le istituzioni europee ed internazionali.

Sotto questo aspetto, il Conto Consuntivo, accanto alla funzione primaria di atto riepilogativo della gestione (anche ai fini di sottoporre l'attività dell'Amministrazione al controllo di legittimità da parte degli organi competenti), rappresenta - in termini finanziari - la '*fotografia*' delle attività svolte dall'Università del Molise nell'anno 1998 e, quindi, un utile strumento di verifica dell'efficienza, dell'efficacia e della economicità dei risultati ottenuti, a disposizione per una valutazione da parte dei competenti organi per migliorare la futura allocazione delle risorse.

In esso sono raccolte - sempre in termini finanziari - tutte le informazioni relative allo stato di attuazione dei progetti di sviluppo e delle linee di consolidamento dell'Ateneo.

In particolare, da questa 'fotografia' emergono alcuni dati significativi, che trovano riscontro nell'analisi dei singoli dati, che vengono sottoposti qui di seguito all'attenzione del Consiglio.

- 1.
2. Il livello finanziario del "*budget*" complessivamente assegnato per il 1998, come ultima nota ministeriale n.507 del 10.03.99, è stato di Lire **34.751.964.000**; l'intera somma non è stata incassata in quanto, per il disposto dell'art. 3 c.214 della L.662/96 e successive modificazioni ed integrazioni, il MURST non ha potuto procedere a disporre trasferimenti a questo Ateneo, per una giacenza del fondo di cassa che, fino al 31.12.1998, si è tenuta comunque superiore al limite indicato dalla normativa e dalle disposizioni ministeriali vigenti.

- Complessivamente, quindi, si è riscontrato un aumento di poco superiore ai 2 miliardi rispetto allo scorso anno, ma tale differenza è dovuta esclusivamente all'effetto dell'aumento degli oneri ex lege n. 335/95 e degli incrementi contrattuali previsti per il personale, sia docente che non docente.

Da segnalare, invece, quale "reale" aumento rispetto alla assegnazione di funzionamento rispetto al passato, le seguenti voci:

- 
- assegnazioni per assunzioni su concorsi banditi prima del 31.12.93, per complessive Lire **665.368.000**;
- 
- interventi compensativi per assegnazioni come da esigenze manifestate con nota n.9424 del 10.6.97 (seconda assegnazione), per spese inerenti il personale docente, pari a Lire **500.000.000**;
- 
- una valutazione più completa si potrà avere per effetto della quota di riequilibrio 98, che verrà assegnata nei prossimi mesi, e che vede il nostro Ateneo in una posizione di attivo rispetto alla media nazionale.
- Anche questo aspetto è di fondamentale importanza, in quanto, nel futuro, la quota di riequilibrio è destinata ad assorbire la quota storica di finanziamento ordinario: pertanto, questo Ateneo deve continuare nella politica di equilibrio del rapporto costi/numero studenti, che allo stato permette di ricevere una quota di finanziamenti superiore alla media nazionale relativa a tutte le sedi universitarie).

per il Piano triennale di sviluppo 1994-96, in fase conclusiva, all'Università degli Studi del Molise sono stati assegnate complessive Lire **219.300.000**, da utilizzare per l'attuazione dell'art. 5, specificatamente per l'intervento "diplomi universitari ammissibili al finanziamento dell'Unione Europea".

- 1.
2. le entrate per tasse e contributi dovuti dagli studenti sono ammontate a Lire **6.398.405.916**. Anche in questo settore, sempre per effetto della legge n. 537/93, si è realizzata una significativa riforma i cui effetti finanziari non mancheranno di influenzare profondamente l'intero sistema universitario. Allo stato, questa voce di finanziamento 'parallelo' del sistema universitario rappresenta circa il 12% del bilancio complessivo, costituendo un buon indice rispetto alla media nazionale, ed in particolare a quella relativa alle Università del Meridione. Rispetto allo scorso anno, si deve registrare un incremento di circa due miliardi di lire sulla complessiva entrata dovuto sia all'aumento della popolazione studentesca che al meccanismo attuale della contribuzione studentesca.
- 3.
4. per l'edilizia universitaria e le attrezzature scientifiche sono stati assegnati nel 1998 Lire **331.000.000**;
- 5.
6. tra le altre entrate MURST si segnalano le seguenti:
7. - Lire 533.428.000 per borse di studio per dottorati di ricerca e post-laurea  
  
- Lire 53.000.000 per contributo attività sportive universitarie.  
  
- Lire 41.064.146 per la cooperazione internazionale  
  
- Lire 26.559.000 per collaborazioni attività di ricerca ex art. 51 comma 6 Legge 449/97
8. tra le altre entrate si evidenziano le seguenti:
  - • - Lire 97.050.000 per attività finanziate da altri Ministeri
  - Lire 10.837.280 per rimborso spese sostenute per gli obiettori ex-Legge 772/72
  - Lire 21.319.701 per contributi da parte di enti locali
  - Lire 93.500.000 per contributi di enti pubblici
  - Lire 8.500.000 per contributi da parte di enti privati
  - Lire 895.748.471 per contributi per dottorati di ricerca
  - Lire 13.889.752 per progetti e programmi U.E.
  - Lire 180.000.000 per contributi borse post-laurea
  - Lire 244.653.581 per contributi F.S.E. per i Diplomi Universitari
  - Lire 323.043.860 per prestazioni a pagamento e conv. di ricerca art. 66 d.p.r.382/80 e attività di formazione
  - Lire 13.500.000 per rendita di beni immobili
  - Lire 13.129.300 per interessi attivi su depositi
  - Lire 55.665.925 per alienazione di immobilizzazioni tecniche

- Lire 771.679.394 per ricerca scientifica statale quota 40%, ministeri ed altri enti
- Lire 166.000.000 contributi per la ricerca scientifica finanziata dal C.N.R.
- Lire 215.355.268 contributi per la ricerca finanziata dalla Unione Europea
- Lire 400.000.000 contributi per spese d'investimento da parte di altri enti

Di seguito viene presentato un prospetto riepilogativo delle voci di Entrata.

Dal prospetto si evidenziano le seguenti considerazioni:

- 1.
  2. è l'aumento delle entrate da parte dei "centri istituzionali" è certamente un dato positivo che evidenzia sia la capacità dell'Ateneo di proporsi come soggetto capace di interpretare e governare nuove funzioni e nuovi ruoli (nuovi dottorati, centro linguistico, ecc.) sia la capacità di mantenere le proprie posizioni all'interno del sistema universitario attraverso un buon rapporto complessivo tra costi e numero di studenti;
  - 3.
1. viceversa, deve registrarsi una leggera flessione rispetto all'anno precedente delle entrate per convenzioni e contratti conto terzi in generale, cioè di quella funzione, pure fondamentale, connessa alla "vendita di servizi" a soggetti, enti ed imprese, privati. Per certi versi si può sicuramente dire che tale diminuzione è dovuta al fatto che devono ancora essere incassati alcuni contratti già stipulati (es: contratti POM), e che la crisi regionale non ha consentito di chiudere e/o ultimare alcune convenzioni, ma di sicuro è un segnale che va tenuto in considerazione e monitorato continuamente;
  - 2.
  3. infine, l'aumento della contribuzione degli studenti è un fattore positivo nel momento in cui vengono riutilizzate per finanziare, come fa questo Ateneo, servizi a favore degli studenti.

Sotto il profilo dell'uscita occorre segnalare preliminarmente come il sistema del budget determini, quale effetto consequenziale, un tipo di consuntivo delle spese che non si

arresta alla revisione formale della gestione (per categoria e capitoli, con indicazione di residui ed economie), bensì consenta di andare oltre verso un'analisi di tipo gestionale che possa consentire un'adeguata riflessione sulle modalità di utilizzazione delle risorse, sull'incidenza del tipo di spesa con riferimento agli obiettivi istituzionali, sul costo complessivo dei singoli servizi realizzati.

Per facilitare quest'analisi si è ritenuto opportuno "scomporre" le categorie tradizionali del bilancio (che, si ribadisce, non consente, così come è strutturato, alcun analisi gestionale) e riassumere, nel prospetto che segue, la spesa per "categorie di funzioni" con specifico riferimento alla fonte di entrata su cui insistono e si alimentano (altro elemento di fondamentale interesse nel sistema budgettario).

Per una migliore comprensione, sono state indicate anche le percentuali di incidenza delle singole spese sul budget e sul totale complessivo delle uscite (per le spese che insistono su altre entrate), oltre che il riferimento al dato dello scorso anno.

Due avvertenze sono importanti per leggere il prospetto che segue:

- 
- le singole spese sono state classificate secondo "funzioni" individuate nella Relazione al bilancio preventivo 1999, redatto lo scorso dicembre. E' sembrato utile riproporre quella distinzione, pur nella consapevolezza che le singole voci si prestano anche ad altre aggregazioni (sicuramente, ad esempio, le spese per il personale "tout court" devono tener conto anche delle spese per supplenze, operai agricoli, lavoro straordinario, fondo miglioramento efficienza servizi: solo così si dà una immagine precisa e complessiva del costo complessivo del personale).
- 
- l'indicazione delle fonti di entrata su cui insistono le singole voci di spese poggia su un'indicazione che si potrebbe definire "convenzionale", in quanto si riferisce alla identificazione fornita dal Ministero nelle circolari esplicative della legge n. 537. Al di là di tale "convenzionalità, che pure per esigenze esplicative è stata riassunta in questo modo, l'autonomia degli Atenei consente di strutturare, secondo le proprie esigenze, la forma migliore per l'indicazione delle fonti di entrata su cui commisurare le spese. Sul punto, pertanto, occorre formalizzare un sistema che si potrebbe definire del "doppio binario", in cui vengono distinte e razionalizzate le spese dell'Ateneo nel seguente modo:
  - 1.
  2. spese finanziate dal budget: cioè quelle spese obbligatorie e di funzionamento necessarie per assicurare tutti gli impegni che presentano elementi più o meno ampi di "improrogabilità, rigidità e necessarietà" (spese per il personale, spese per il funzionamento: fitti, luce, gas, telefono, manutenzione, ecc., spese di decentramento, ecc.);
  - 3.

1. spese finanziate dalla contribuzione studenti ed altre entrate autonome: cioè spese di promozione, per attività culturali, ecc., ed in genere spese di "natura flessibile" che è possibile prevedere solo nella misura di volta in volta ritenuta adeguata, decidendo tale variabilità di anno in anno, una volta studiato l'andamento delle entrate delle iscrizioni studentesche.

Vengono tralasciate, in questa fase, perché regolate da un flusso finalizzato in entrata ed in uscita (e, pertanto, ininfluenza ai fini di cui sopra) le spese per l'edilizia, per specifiche assegnazioni ministeriali, per le partite di giro.

Di seguito viene riportato il prospetto di analisi delle spese per "categorie di funzioni" comparando gli ultimi tre esercizi finanziari.

Da tale prospetto si evidenziano alcune situazioni, le quali consentono di fare le seguenti riflessioni:

- 1.
2. *SPESE PER IL PERSONALE*: l'aumento è indice di una crescita quantitativa indispensabile per lo sviluppo dell'Ateneo. Nonostante questa considerazione, il controllo e la valutazione di questo dato è fondamentale per impostare qualsivoglia progetto concreto. Sul punto, occorre informare il Consiglio sulla circostanza che a livello MURST-CRUI si stanno studiando misure adeguate per riconoscere agli Atenei il costo aggiuntivo (non ricompreso nel budget statale) sostenuto per gli scatti di anzianità e competenze accessorie del personale, in particolare quello docente.
3.
  1. *SPESE PER SUPPLENZE E CONTRATTI*: già si registra un lieve decremento, per effetto di alcune scelte di principio fatte dagli organi di governo dell'Ateneo, di queste spese, che verranno ancor più ridotte nel corso di questo esercizio in virtù delle nuove assunzioni e della nuova autoregolamentazione adottata in materia.
  2.
    1. *SPESE PER BORSE DI STUDIO E DI RICERCA*: con soddisfazione si segnala il notevole impegno finanziario, indice di un adeguamento, pronto ed efficiente, alle nuove direttrici politiche sulla materia. Ancora molto occorre lavorare, in particolare sugli assegni di ricerca, dove si gioca una partita fondamentale a livello nazionale.
    2.
      1. *SPESE CORRENTI*: nel contesto di una complessiva buona riduzione delle spese correnti di gestione, occorre evidenziare la strutturale e pressochè integrale eliminazione delle spese per fitto locali (rimane solo quello della sede di Isernia), la ancora lieve, ma beneaugurante, diminuzione delle spese telefoniche (non inganni il dato finanziario riportato che si riferisce anche alle spese sostenute "una tantum" per il collegamento di primo impianto delle nuove strutture) e di

consumo. A fronte di tali consistenti riduzioni (che riguardano anche le spese di rappresentanza), si registra un naturale aumento delle spese di pulizia, energia elettrica e riscaldamento, nonché di manutenzione dei locali, dovute ai maggiori spazi a disposizione.

2.

1. *SPESE DI INVESTIMENTO*: il notevole aumento di queste spese si spiega non solo con le necessità legate al trasferimento nelle nuove sedi, ma soprattutto con il considerevole impegno in più ( da Lit. 705.671.723 a Lit. 4.429.696.706) assunto per dotare tutte le strutture dipartimentali delle attrezzature scientifiche necessarie allo svolgimento della loro attività di ricerca.

2.

1. *SPESE PER I SERVIZI AGLI STUDENTI*: il 1998 è stato l'anno di partenza di un importante progetto ministeriale sull' Orientamento che impegnerà l'Ateneo anche per il prossimo biennio. Le strutture impegnate hanno già realizzato alcune iniziative visibili finanziariamente in bilancio. Si deve registrare, invece, una diminuzione della erogazione delle borse di studio per l'incentivazione all'iscrizione dovute a importi medi inferiori rispetto a quelli ipotizzati nel bando.

2.

1. *RICERCA SCIENTIFICA E CONVENZIONI DI RICERCA*: in questa strategica materia, come già anticipato, se si registra un aumento di finanziamento interno si deve, purtroppo, accusare una battuta d'arresto sulla linea di reperimento di finanziamenti esterni e quindi delle relative spese. Il 1998, comunque, ha visto la stipula di numerosi ed impegnativi contratti POM che vedranno incisive conseguenze finanziarie nel prossimo anno.

2.

1. *EDILIZIA UNIVERSITARIA*: la modesta spesa registrata nel 1998 è dovuta al fatto che quest'anno è stato di transizione tra il 1997 (anno di completamento accelerato delle nuove strutture) e il biennio 1999/2000 che vedrà i frutti proprio del lavoro progettuale impostato nel 1998.



L'avanzo di amministrazione al 31-12-98 si è consolidato in lire **34.640.271.598**.

Su tale somma, prioritariamente, è da considerare il vincolo dei residui dichiarati perenti al 31.12.98, ammontanti a Lire **844.850.693** (vedi elenco).

L'avanzo suesposto è stato determinato fondamentalmente, oltre che da economie verificatesi sui vari capitoli di spesa sia di parte corrente che in conto capitale, soprattutto da maggiori accertamenti rispetto agli stanziamenti iniziali per tasse universitarie per L. 2.793.405.916, maggiori assegnazioni del Fondo di Finanziamento Ordinario per L.5.289.298.600 ed altri accreditamenti MURST.

Di conseguenza su tale avanzo insistono somme la cui destinazione è "vincolata"

quali, per l'appunto, quelle riferite alla contribuzione studentesca da destinarsi ai capitoli di spesa degli studenti (Lit. 2.793.405.916), nonché le assegnazioni MURST finalizzate per dottorati di ricerca per Lit. 473.456.890 e contributi da parte di enti e consorzi per Lit.301.537.162.

Inoltre è da ricordare che occorre vincolare temporaneamente la somma di L. 6.082.556.350, quale importo complessivo massimo a copertura della liquidazione di fatture relative a costruzioni edilizie della facoltà di Agraria (FESR).

Tale vincolo è da considerarsi temporaneo fino a quando i fondi FESR - già stanziati in bilancio - non vengano materialmente accreditati dalla Regione Molise.

Sempre in materia di edilizia costituiscono vincolo le economie di spesa realizzate nel corso del 1998 per Lit. 1.227.723.042 per la realizzazione di opere finanziate dal MURST e dalla Regione Molise.

Inoltre, in tale avanzo è, per ora, confluita la somma residua di L. 540.000.000 proveniente dalla assegnazione ministeriale straordinaria, pervenuta nell' e.f. 1996, per la ristrutturazione della sede di Isernia, già vincolata alla copertura degli oneri finanziari del contratto di locazione stipulato con la Curia Vescovile di Isernia. Tale somma, pertanto è da considerarsi vincolata per la parte residua già determinata.

Pertanto, la somma dell'Avanzo che si rende immediatamente disponibile, successivamente alle anzidette cautele contabili, è di Lit. **22.376.742.545**.

Si evidenzia, però, che per il pareggio del Bilancio di Previsione 1999 è stata prelevata dall'avanzo di amministrazione presunto la somma di L. 7.709.312.147 e nel corso dei primi mesi dell'E.F. 1999 sono state approvate delibere relative alla costruzione di nuovi uffici amministrativi, alla realizzazione di un laboratorio linguistico ed al cablaggio delle nuove sedi universitarie per complessive Lit. 1.933.589.000 che trovano copertura finanziaria proprio con prelievi sull'avanzo.

Quindi, come evidenziato dall'allegato prospetto, l'avanzo di amministrazione ad oggi disponibile è di Lit. **12.733.840.398**.

In conclusione questa riserva finanziaria "libera", a disposizione degli organi di gestione dell'Università, rappresenta non solo un dato incontestabile di attenta valutazione (realizzata anche nel corso degli anni passati) dal momento della spesa, ma costituisce il presupposto finanziario indispensabile per promuovere - con riserve finanziarie sicure e certe - i programmi che con ambiziosa, ma serena fiducia, questo Ateneo si accinge a realizzare nel corrente anno e in quelli prossimi.

Infine, attraverso una necessaria politica di gestione del budget oculata e rispettosa dei limiti che essa stessa impone, tale riserva potrà essere utilizzata per consentire le assunzioni di personale al fine di adeguare gli organici alle ormai mutate esigenze dell'Ateneo.

Tutti questi aspetti fanno ben sperare per il futuro ed inducono a guardare con sufficienza serenità agli impegni ed ai progetti che questa Università intende perseguire, in vista anche della piena realizzazione della "autonomia" finanziaria del nostro Ateneo.

Entrando nel dettaglio del rendiconto finanziario e delle poste contabili, si hanno i seguenti dati definitivi:

#### ENTRATA

accertamenti L. 51.837.281.320

#### USCITA

impegni L. 48.383.026.385

Appare, quindi, un evidente avanzo di competenza pari a L. 3.454.254.935, determinato principalmente dalle maggiori assegnazioni verificatesi nel corso dell'esercizio .

Valutando al gestione complessiva che comprende sia la situazione dei residui che quella della Tesoreria si evidenzia, in definitiva, un'avanzo di amministrazione di Lire 34.640.271.598, così strutturato:

Fondo Cassa al 31.12.98 L. 6.623.315.446

Totale dei residui attivi

in c/o competenza ed in c/o residui " 52.386.468.634

Totale dei residui passivi

in c/o competenza ed in c/o residui " 24.016.956.152

### CONTO CONSUNTIVO 1998

<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 1998 "disponibile"</b>			
<b>Fondo di cassa esistente inizio esercizio</b>			<b>11.046.424.682</b>
<u>Ammontare somme riscosse</u>			
In conto competenza		12.761.308.251	
In conto residui		27.909.323.782	
			<b>40.670.632.033</b>
<u>Ammontare dei pagamenti effettuati</u>			
In conto competenza		33.824.553.099	
In conto residui		11.269.188.170	
			<b>45.093.741.269</b>
<b>Fondo di cassa alla fine dell'esercizio</b>			
			<b>6.623.315.446</b>
Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio			
ATTIVI Anni precedenti	13.310.495.565		
1998	39.075.973.069	52.386.468.634	
PASSIVI Anni precedenti	9.811.039.196		

1998	14.558.473.286	24.369.512.482	
			<b>28.016.956.152</b>
<b>AVANZO DI AMMINIATRAZIONE A FINE ESERCIZIO</b>			<b>34.640.271.598</b>
<i>SOMME DELL'AVANZO VINCOLANTE</i>			
Residui Perenti vincolanti sull'Avanzo			844.850.693
Capitoli di spesa relativi agli studenti			2.793.405.916
Vincoli affitto di Isernia (Assegnazione MURST)			540.000.000
Fondi Edilizia anticipati su riscossione da Regione Molise			6.082.556.350
Somme da borse dottorato MURST economie 98			473.456.890
Fondi per edilizia (MURST e Regione Molise) economie 98			1.227.723.042
Contributi per progetti e attività finalizzate			301.537.162
<b>TOTALE VINCOLI SU AVANZO</b>			<b>12.263.530.053</b>
<b>AVANZO "DISPONIBILE" AL 31.12.1998</b>			<b>22.376.741.545</b>
Prelievo già effettuato per pareggio Bil. Prev. 99	7.709.312.147		
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE</b>			<b>14.667.429.398</b>

## **GESTIONE RESIDUI**

Per quanto riguarda la gestione residui occorre fare alcune precisazioni importanti per comprendere le indicazioni sopra riportate:

**Residui attivi:** l'intera somma deriva, in pratica, da due uniche voci: entrate contributive studenti per quasi 3,5 miliardi ed entrate per oltre 6 miliardi accertate e da riscuotere entro brevissimo tempo dalla Regione Molise. Ma più preponderante è la situazione vantata verso il MURST poiché, in conseguenza del disposto legislativo (L.662/96 art. 3 c.214 e L. 449/97 art.47) le somme non ancora accreditate al 31.12.98 ammontano a lire 42.041.412.682.

**Residui passivi:** la maggior parte di questi residui derivano da un fisiologico e necessitato riporto all'anno successivo di pagamenti che richiedono la chiusura annuale

o trimestrale dei conti (come, ad esempio, il pagamento dell'ultimo trimestre di contribuzioni erariali e previdenziali, le borse di incentivazione all'iscrizione le cui procedure non si son ancora concluse, ecc).

Un'altra tipologia di spesa (come, in particolare, quelle in conto capitale) riguarda impegni che, per la complessità delle procedure di aggiudicazione ed di collaudo, non consentono la liquidazione entro l'esercizio finanziario.

Come ormai acclarato in tema di contabilità pubblica, l'entità di questi residui passivi, dunque, è da ritenersi, in un certo senso fisiologica.

In ogni caso è stato dato un adeguato impulso all'Amministrazione al fine di contenerne la produzione, attraverso procedure semplificate, pur nel rispetto di normative talvolta complesse.

Nel prospetto che viene riportato di seguito, si evidenzia l'andamento della formazione dei residui, attivi e passivi, negli ultimi tre anni, indicando il rispettivo rapporto con il totale delle entrate e delle uscite dell'anno:

<b>ANNO</b>		<b>TOTALE ENTRATE/USCITE</b>	<b>TOTALE RESIDUI</b>	<b>%</b>
<b>1996</b>	ENTRATE	39.620.397.496	9.861.207.484	<b>24,9%</b>
	USCITE	41.305.530.755	10.994.301.111	<b>26,6%</b>
<b>1997</b>	ENTRATE	46.016.693.874	41.219.819.347	<b>89,6%</b>
	USCITE	71.483.100.088	22.606.448.865	<b>31,6%</b>
<b>1998</b>	ENTRATE	51.837.281.320	52.386.468.634	<b>101%</b>
	USCITE	48.383.026.385	24.369.512.482	<b>50%</b>

Dall'esame del prospetto si evidenzia immediatamente, sia l'aumento dei residui passivi nel corso del triennio (dovuto essenzialmente, come già segnalato, alle spese per l'edilizia e a quelle per la ricerca scientifica), sia l'incremento dei residui attivi dovuto al meccanismo di cui alla L. 449/97 in virtù del quale non si dispongono pagamenti a carico del bilancio dello stato se non quando le Università abbiano raggiunto una disponibilità di cassa pari al 14% della disponibilità esistente all'inizio dell'esercizio.

### **Conto Consuntivo 1998**

#### **BILANCIO ENTRATE**

#### **GESTIONE RESIDUI**

<b>Cat.</b>		<b>ANNO 96</b>	<b>ANNO 97</b>	<b>ANNO 98</b>
1	Tasse e contributi scolastici	3.332.067.595	1.100.142.380	3.598.405.916
2	Trasferimenti da parte dello stato	13.440.000	32.931.229.000	41.828.293.666
3	Trasferimenti da parte degli enti locali	-	-	1.200.000
4	Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico e privato	22.636.132	21.300.498	211.919.016
5	Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	182.287.615	522.332.745	179.237.027
6	Proventi derivanti dalla gestione di reparti clinici convenzionati	-	-	-
7	Redditi e proventi patrimoniali	21.767.843	19.977.254	17.799.300
8	Poste correttive e compensative di spese correnti	188.192.949	150.562.065	98.307.377
9	Entrate non classificabili in altre voci	209.000	3.288.278	760.000
10	Alienazione di immobili e diritti reali	-	-	-
11	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	-	-	37.665.925
12	Realizzo di valori mobiliari	-	-	-
13	Riscossione di crediti	-	-	-
14	Trasferimenti dello Stato	-	212.375.000	58.000.000
15	Trasferimenti da parte degli Enti Locali	-	-	-
16	Trasferimenti di altri Enti del Settore Pubblico e Privato	6.087.556.350	6.086.056.350	6.322.874.902
17	Accensione di mutui	-	-	-
18	Entrate aventi natura di partite di giro	13.050.000	172.555.777	32.005.505
	<b>Totale generale</b>	<b>9.861.207.484</b>	<b>41.219.819.347</b>	<b>52.386.468.634</b>

### **Conto Consuntivo 1998**

#### **BILANCIO USCITE**

#### **GESTIONE RESIDUI**

<b>Cat.</b>		<b>ANNO 96</b>
1	Spese per il funzionamento degli Organi Universitari	22.559.712
2	Spese per attività Istituzionali ed oneri connessi	3.784.714.624
3	Spese per l'acquisto di beni e servizi	440.751.406

4	Trasferimenti passivi	800.689.336
5	Oneri finanziari	45.000
6	Oneri tributari	908.800
7	Spese di funzionamento Istituti, Centri e Servizi	207.605.003
8	Poste correttive e compensative di entrate correnti	5.963.000
9	Spese non classificabili in altre voci	-
10	Acquisizione beni uso durevole ed opere immobiliari	1.124.459.826
11	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	1.845.897.850
12	Spese per la ricerca scientifica	1.044.264.839
13	Acquisto di titoli pubblici e privati	-
14	Trasferimenti in conto capitale	-
15	Rimborso mutui e prestiti	-
16	Spese venti natura di partite di giro	1.716.441.715
	<b>Totale generale</b>	<b>10.994.301.111</b>